

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB **26806,19 -0,61%** | SPREAD BUND 10Y **108,66 +2,78** | BRENT DTD **84,12 -1,75%** | NATURAL GAS DUTCH **84,95 -3,28%** | **Indici & Numeri → p. 43-47**

**Non profit**  
Terzo settore, al via dal 23 novembre il nuovo Registro unico



**Gabriele Sepio**  
— a pag. 36

**Agevolazioni**  
Stop al cumulo tra sconti 4.0 e bandi coperti da contributi Pnrr

**Roberto Lenzi**  
— a pag. 37



## Turismo, arriva il superbonus 80%

### Decreto Pnrr

Via del Cdm a 2,4 miliardi tra crediti d'imposta e aiuti a fondo perduto

Tra i beneficiari alberghi, terme, fiere e agriturismi: vale l'ordine delle domande

Primo Superbonus per le imprese: con il Dl approvato dal Cdm per l'attuazione del Pnrr, vengono stanziati 2,4 miliardi per rilanciare il turismo. Di questi oltre 1,7 miliardi sono destinati a riqualificazione ed efficientamento energetico di alberghi, stabilimenti balneari, porti turistici, parchi tematici, terme, fiere, congressi e agriturismi: almeno 500 milioni sono riservati a un credito d'imposta dell'80% e a un contributo a fondo perduto. Per l'accesso agli aiuti vale l'ordine cronologico delle richieste. **Mobili e Parente** — a pag. 2

### VERSO LA MANOVRA: GLI SCONTI PER IL 2022

Incentivo facciate al 60%  
Superbonus per villette  
ma con il limite dell'Isee

**Mobili e Santilli** — a pag. 3

### LAVORI EDILIZI

Buia: prezzari per il bonus facciate  
Il Mef: opere per 9 miliardi

**Giorgio Santilli** — a pag. 3

## Pensioni, Quota 102 solo per il 2022 Stretta sul reddito di cittadinanza

### Legge di Bilancio

Oggi il Cdm sulla manovra Rdc: assegni in calo dopo sei mesi per gli occupabili

In vista del Consiglio dei ministri di oggi per il varo della legge di Bilancio 2022, ieri nuova cabina di regia per mettere a punto gli interventi: pensioni e Reddito di cittadinanza in primis. Ma anche tutto il tema dei bonus edilizi. La proposta previdenziale sul tavolo di confronto indica Quota 102 con validità solo per il 2022. Più consolidata la proroga di opzione donna e l'ampliamento di Ape sociale. Discussione anche sul decalage del Reddito di cittadinanza per i soggetti occupabili dopo sei mesi. Sospensione dopo il secondo no a un lavoro. Verso lo stop definitivo al cashback. La misura era prevista anche per il primo semestre 2022 e aveva a disposizione 1,5 miliardi. **Rogari** — a pag. 5

894

### GIORNI DI ITER

Tra l'approvazione in Cdm della prima legge annuale per la concorrenza (febbraio 2015) e il via libera definitivo del Parlamento trascorsero 894 giorni. L'obbligo di presentare in Parlamento ogni anno una legge per il mercato risale al 2009

### LA RIFORMA

Concorrenza, non c'è intesa per le spiagge  
Servizi locali messi a gara

**Carmine Fotina** — a pag. 6

### NUOVA MOBILITÀ



Mobilità. Pronto il piano per fare Roma-Fiumicino in aerotaxi in 15 minuti

## Da Fiumicino decolla il volocopter, con destinazione il centro di Roma

**Gianni Dragoni** — a pag. 34

## Più poteri a Eba e Bce Fintech sotto vigilanza

### Verso Basilea3+

La proposta di direttiva presentata dalla Commissione europea per recepire le regole sui requisiti patrimoniali per le banche di Basilea3+ va oltre i propositi dei regolatori internazionali. E diventa un'occasione

per accrescere i poteri dei supervisor (Bce, Eba e banche centrali) in materia di verifica (e sanzione) dei requisiti dei manager delle banche e dei consiglieri di amministrazione e delle loro capacità di gestire gli istituti di credito. Introdotti, in risposta allo scandalo WireCard, anche nuovi strumenti per vigilare il gruppo Fintech e le sussidiarie bancarie. **Laura Serafini** — a pag. 27

### OGGI IL CONFRONTO IN ASSEMBLEA

Mediobanca, per utili e ricavi balzo a doppia cifra nel trimestre

**Antonella Olivieri** — a pag. 28

**MECALUX**  
I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 | [mecalux.it](http://mecalux.it)

### PANORAMA

#### DIFESA DELLE MINORANZE

### Il Senato affossa il Ddl Zan: scontro nel centrosinistra per i franchi tiratori

Il Senato affossa il Ddl Zan a voto segreto. L'Aula ha votato a favore della tagliola chiesta da Lega e FdI: 154 sì, 131 no e 2 astenuti. Salta così l'esame degli articoli al testo contro la omotransfobia approvato alla Camera un anno fa e l'iter si blocca. Ed è subito scambio di accuse nella maggioranza e caccia agli almeno 16 franchi tiratori. Nel mirino il gruppo dei renziani. — a pagina 10

#### EMERGENZA SANITÀ

### Covid, contagi in aumento Appello Ue: vaccinatevi

«I casi di Covid sono di nuovo in aumento in tutti gli Stati Ue». È il tweet della commissaria alla Salute, Kyriakides: «Il messaggio ai cittadini è: fidatevi della scienza sui vaccini!». In Italia i nuovi contagi ieri sono saliti a 4.598. — a pag. 10

#### DOMANI IN EDICOLA

**TEST**  
QUANTO SEI AMICO DEI TUOI RISPARMI? In vendita. A 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

### Finanza Il test per orientarsi negli investimenti

**Ruggero Bertelli** — a pagina 15

#### DA SABATO IN EDICOLA

**INVESTIRE PERCHÉ**  
Guida per risparmiatori indecisi In vendita. A 12,90 euro oltre al prezzo del quotidiano

### Il libro Le risposte ai dubbi dei risparmiatori

**Giorgio De Rita** — a pagina 15

## Nòva 24

### Nuove frontiere Facebook accelera sul metaverso

**Alessandro Longo** — a pag. 24

## Centro

Domani nelle edicole di Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Molise

ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamenti](http://ilsole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

**Calcio** La Juve sprofonda col Sassuolo  
A -13 dal Milan, è già addio allo scudetto

ANTONIO BARILLÀ E GIANLUCA ODDENINO - PP. 34-35



## UNA SQUADRA SENZA IDENTITÀ

GIGI GARANZINI

Adesso per rientrare serve un doppio miracolo. Che Milan e Napoli rallentino, e può anche succedere. Ma soprattutto che la Juve ritrovi la sua vera identità, e questa è un'ipotesi remota. Dalla pole position a 15 punti su 30 il salto all'inghiù è troppo brusco per continuare a sognare. - P. 35



# LA STAMPA

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 SALUTE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 155 | N. 297 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL DDL BOCCIATO COL VOTO SEGRETO. SALVINI: "PUNITA L'ARROGANZA DEM E 5S". RABBIA PD: "FERMATO IL FUTURO"

## Zan, il Parlamento dei diritti negati

Manovra: via il reddito al secondo rifiuto, l'assegno cala dopo 6 mesi. Landini: "Cara Fornero, i giovani nostra priorità"



LE INTERVISTE

**Provenzano accusa "Renzi e le destre gli autori del disastro"**

CARLO BERTINI

Per il ddl Zan è la fine: 154 voti per seppellirlo, 131 voti contrari. Disastro per il centrosinistra, vittoria per la destra. È scontro tra Iv e 5S: veleni e caccia ai franchi tiratori, una specie di stress test in vista del voto per il Colle. Il numero due del Pd Provenzano si scaglia contro «chi ha votato alla Camera in un modo e al Senato in un altro» e fa nome e cognome: Matteo Renzi. - PP. 2-3

**Cingolani e caro bollette "Patto europeo per il gas ora accordo con la Cina"**

MARCO ZATTERIN

«Il costo dell'energia scenderà». Roberto Cingolani ne è convinto. In un'intervista a La Stampa il ministro della Transizione ecologica manifesta il suo ottimismo anche sull'esito della Cop26: «Il meeting di Glasgow non fallirà, ma serve l'accordo con Cina e India». E aggiunge: «Lavoriamo per un'intesa europea su acquisti congiunti di gas». - P. 10

LA POLEMICA

**SE ANCHE S. ANTONIO DICE NO A BOLSONARO**

ALBERTO MATTIOLI

La Diocesi di Padova contro Bolsonaro. Sembra uno scontro improbabile, ma è verissimo. A monsignor Claudio Cipolla, centotrentaquattresimo successore di San Prosdodimo, non è andata giù la concessione della cittadinanza onoraria al presidente del Brasile da parte del Comune di Anguillara Veneta. - P. 20



LA RICERCA

**QUEI 400 RAGAZZI UCCISI DA UN SELFIE**

SIMONETTA SCIANDIVASCI

C'è almeno un grosso discrimine da fare tra le 379 persone che, negli ultimi tredici anni, sono morte con lo smartphone in mano, mentre si scattavano un selfie. C'è chi è morto per farsene uno, e questo dice forse qualcosa sul senso dell'impresa, oggi, e del modo in cui è slegata dall'avventura, e c'è chi è morto facendosi uno. - P. 19



IL CASO

**L'UMARELL IN LOTTA CONTRO SQUID GAME**

GIANLUCA NICOLETTI

Cancellare Squid Game? Perché allora non togliere dalla favola di Pollicino lo sgozzamento delle figlie dell'orco, da Cappuccetto Rosso la nonna inghiottita dal lupo, come pure Pinocchio impiccato o, nella versione asiatica, affogato con una pietra al collo. Il paternal-mammismo demagogico ci fa sveltare tra la teletenza globale. - P. 27



IL COMMENTO

**MURO CONTRO MURO DA FINE LEGISLATURA**

MARCELLO SORGI

L'affossamento al Senato del disegno di legge Zan contro l'omofobia è piena responsabilità di Matteo Salvini e del centrodestra, che lo hanno chiesto e ottenuto con 154 voti contro 131. Ma non solo. L'esito dello scrutinio dimostra che almeno una ventina di senatori (forse di più, dato che anche in Forza Italia sono emerse delle riserve), nel segreto dell'urna, hanno preferito dissentire, schierandosi contro le indicazioni dei rispettivi partiti. In questo senso, sono lacrime di cocodrillo quelle del centrosinistra, a cominciare dal segretario Enrico Letta, che solo adesso, ma non a luglio, si era rassegnato a trattare su possibili emendamenti per allargare il consenso, incerto nell'aula di Palazzo Madama. In molti riconoscevano, infatti, che il testo presentava incongruenze. - P. 27



L'INTERVENTO

**QUELL'APPLAUSO ANCOR CI OFFENDE**

EMMA BONINO

Quell'applauso ancor m'offende. Sul ddl Zan, come temevo, l'iter si è bloccato. L'aula del Senato ha infatti votato a scrutinio segreto a favore della cosiddetta "tagliola" chiesta da Lega e Fdi per poi esplodere in un fragoroso applauso. Io ho votato contro perché, pur ritenendo il ddl Zan imperfetto, sarebbe dovuto andare avanti. Dopo il voto dell'aula mi sembra che, se il provvedimento non è morto, sicuramente è in coma profondo. Secondo il regolamento non si potrà discutere di nuovo prima che siano trascorsi sei mesi e sappiamo bene che nei prossimi sei mesi accadrà di tutto, dalla discussione della legge di Bilancio all'elezione del presidente della Repubblica. Non facendo parte dei negoziatori, non saprei dire perché si sia finiti a questo muro contro muro a cui abbiamo assistito in Senato e si sia insistito per andare alla conta dei voti. - P. 27



UN CUORE RICOSTRUITO A GENOVA

**Il miracolo di Stella**

BRUNO VIANI - P. 13



BUONGIORNO

Sono una brutta persona, lo so, ma lo spettacolo tardo pomeridiano di destra contro sinistra - dopo la tumultuazione del ddl Zan contro l'omofobia - mi pare lo spettacolo del trionfo globale, delle bandierine che sono state piantate dove dovevano essere piantate per segnalare a vista d'occhio la distanza dal maledetto avversario. Sono una brutta persona e al primo sì, al secondo pure, ma al terzo, al quarto e al quinto che ha scritto della possibilità rimasta intatta di picchiare, aggredire o insultare gli omosessuali - e parlo di parlamentari, giornalisti e intellettuali varia - non mi posso trattenere. No, picchiare, aggredire e insultare è vietato, pure senza ddl Zan e indipendentemente dalle inclinazioni sessuali del picchiato o dell'aggredito. Se il picchiato o l'aggredito è tale

**Una brutta persona**

MATTIA FELTRI

proprio a causa delle sue inclinazioni sessuali, la punizione è già adesso, pure senza ddl Zan, più severa (mai sentito parlare dei futuri e abietti motivi?). Si voleva soltanto introdurre punizioni ancora più severe delle punizioni già più severe: potrà piacere, ma è tutto un altro discorso. Però il punto è un altro: sono una brutta persona e proprio non capisco questa ambizione di vietare l'odio per legge (odiare non è un diritto, dicevano gli striscioni). Sarebbe come vietare per legge l'invidia o la viltà, cioè la natura umana. E infatti vorrei dire a chi ieri - anche lì, parlamentari, giornalisti e intellettuali varia - ha definito vigliacchi, miserabili, incivili, ignobili, orribili, retrogradi e vomitevoli gli avversari del ddl Zan, ecco, vorrei dirgli di tenerselo stretto il diritto all'odio.



**ARVAL  
STORE**

Torino  
Corso Rosselli 236



91ª International Alba White Truffle Fair



ALBA 9 OTTOBRE 5 DICEMBRE 2021  
www.fieradeltartufo.org





# IL Riformista

Giovedì 28 ottobre 2021 • Anno 3° numero 214 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

**Addio alla legge contro l'omotransfobia**

## DRAGHI VA DRITTO E TIRA MAZZATE.

## I PARTITI GIOCANO AD AFFONDARE IL DDL ZAN

**A**l Senato scatta la tagliola, ma la lama che falcia il ddl Zan (154 contro 131) diventa nel tempo quasi una ghigliottina, con l'esacerbarsi dei toni dell'una e dell'altra parte. Si pretendono le teste dei traditori che hanno permesso, con 23 voti di scarto, di affossare la legge sull'omotransfobia. Il voto a scrutinio segreto, ammesso dalla presidente Casellati, ha favorito l'espedito tecnico voluto dal centrodestra che di rimando in rimando lancia il ddl in campo lungo, lun-

ghissimo. A palazzo Chigi sembra non arrivare neppure un soffio di ciò che accade là fuori, a pochi metri, in quel Parlamento che il premier Draghi ha messo in conto e da un pezzo che sobbalza e fibrilla. In una non stop che va avanti da lunedì pomeriggio quando c'è stato il primo incontro con i sindacati sulla legge di bilancio, martedì si è chiuso dopo la mezzanotte il preconsiglio che ieri pomeriggio in meno di un'ora ha approvato all'unanimità il cosiddetto decreto Recovery.

Claudia Fusani, Aldo Torchiaro, Angela Azzaro alle pagine 4 e 5

**Silenzio sui soldi al movimento Cinque stelle**

## Di Maio rinnega Chavez Ma i dollari dove sono?

Piero Sansonetti

**D**i Maio, ieri alla Camera, ha rinnegato il filo-chavismo dei 5 Stelle ma non ha detto una parola sulle rivelazioni dell'ex capo dei servizi segreti venezuelani che accusa i 5 Stelle di avere intascato 3 milioni e mezzo in contanti spediti in valigette diplomatiche dal regime di Caracas. Del resto lo scandalo, clamoroso, interessa poco i gior-

nali, che, senza protestare, hanno accolto l'ordine al silenzio impartito da Davide Casaleggio. Il Fatto fa di meglio: sostituisce lo scandalo 5 Stelle con lo scandalo Figliuolo. Dice che il generale è un furfante e che prendeva tangenti. Lo dice nei titoloni di prima. Poi nell'articolo c'è scritto che non è vero. È giornalismo questo? Boh, mi sa che dovremo abituarci.

A pagina 3



IL MEMORIALE MORI

## COSÌ IMPEDIRONO A BORSELLINO DI INDAGARE SU MAFIA E APPALTI

MARIO MORI alle pagine 8 e 9



**Corruzione**

In Italia accade per la corruzione quel che accade con

la temperatura: c'è quella "percepita" che ispira chi fa le leggi. Una colossale bufala. Dati alla mano il prof. Caravita dimostra che la realtà è un'altra e che non siamo affatto la patria dei corruttori

Tiziana Maiolo a p. 7

**M. Livi Bacci**

Il G20? «Quanto folklore. Su clima e migranti leader lontanissimi»

U. De Giovannangeli a p. 2

**Almodovar**

«Il mio cinema sempre politico anche quando è pop»

Chiara Nicoletti a p. 10



## INTERVISTA A MASSIMO LIVI BACCI

**Umberto De Giovannangeli**

«**V**ertici pomposi e super blindati che finiscono per ridursi a una serie di photo opportunity di gruppo in cui ci si spinge per stare in prima fila, a me paiono rasentare il ridicolo. Soprattutto quando si è chiamati a discutere di problematiche che investono la vita stessa di miliardi di persone». Il G20 di Roma visto da uno dei uno dei più autorevoli demografi italiani e internazionali: il professor Massimo Livi Bacci. Docente di Demografia alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze, dal 1973 al 1993, Livi Bacci è stato segretario generale e presidente della International Union for the Scientific Study of Population (IUSPP), società scientifica di studi demografici nota in tutto il mondo, di cui è poi divenuto presidente onorario. Tra i suoi numerosi saggi, ricordiamo *Traumi d'Europa. Natura e politica al tempo delle guerre mondiali* (Il Mulino, 2020), *In cammino. Breve storia delle migrazioni* (Il Mulino, 2019); *Storia minima delle popolazioni del mondo* (Il Mulino, 2016); *Il pianeta stretto* (Il Mulino, 2015).

**Sabato e domenica prossimi, i Grandi della Terra si riuniranno a Roma nel G20 dei capi di Governo e di Stato. L'Italia, che ha la presidenza di turno, ha voluto organizzare i lavori su tre pilastri, intitolati rispettivamente a 3 P: People, Planet e Prosperity. La prima P è dominata dalla sfida pandemico-sanitaria e comprende, fra le altre, le questioni cruciali del welfare, della coesione sociale e delle migrazioni. La P di Planet affronta l'insieme dei temi climatici e ambientali mentre quella di Prosperity cerca di concentrarsi sugli aspetti economici della cooperazione mondiale, con particolare riguardo ai problemi finanziari dei Paesi più poveri, la cooperazione per uno sviluppo inclusivo, la regolazione internazionale del commercio e della tassazione, la transizione digitale e le infrastrutture globali. Come la vede, professor Livi Bacci?**

Intanto, immagino che quello di Roma sia un summit politico per capire quali siano i problemi, quali le posizioni dei Paesi, quali le strategie per arrivare a delle decisioni condivise. A questo servono questi grandi vertici: non a prendere decisioni ma a vedere se c'è una convergenza verso una condivisione di azioni da intraprendere. Da questo punto di vista, niente da eccepire: è un'attività politica internazionale come tante altre. Altro discorso è se tra questi Paesi si possa davvero arrivare a una linea condivisa. E qui le tre P divergono...

**Vale a dire?**

Per quanto riguarda Planet, il Pianeta, sicuramente ci sono tantissime differenze. Questo si vede, per esempio, nell'atteggiamento verso la COP 26, a cui, probabilmente, non parteciperanno né Putin né Xi. Il che significa, in parole povere, che la loro visione è un po' tanto diversa da quella che ci si attende dal summit climatico. Su questo tema, è evidente che in campo vi sono strategie diverse e per molti versi opposte. Tutti a parole sono terrorizzati dal riscaldamento globale, però su come difendersi entrano in gioco gli interessi e le caratteristiche di ciascun Paese. Chi produce carbone o chi produce petrolio è meno favorevole, per

# «IL G20? TUTTI VICINI NELLE FOTO UFFICIALI SU MIGRANTI E CLIMA SONO LONTANISSIMI»

Sabato e domenica i Grandi della Terra a Roma. «Questi vertici sono di per sé folkloristici», dice il demografo, «serve un grande lavoro dietro perché siano tappe di un processo»



usare un eufemismo, alle misure di transizione energetica. Qui ci sono interessi in campo fortemente divergenti e non sarà facile arrivare a un riavvicinamento.

**E rispetto al tema People?**

Sulla pandemia credo che si possa arrivare a delle convergenze, che sono quelle di un forte coordinamento internazionale, più forte di quello che c'è. Quindi maggiore potere d'intervento all'Organizzazione Mondiale della Sanità, un più stretto coordinamento tra le decisioni prese dai vari Paesi, in primo luogo per quanto riguarda l'apertura e la chiusura dei confini, per quanto riguarda i green pass, i certificati di vaccinazione, i protocolli di somministrazione... sono tutte cose che vanno decise e coordinate. Penso che questo si possa fare, visto che nessun Paese ha interesse ad avere l'epidemia. Sulle migrazioni, sicuramente no. Su questo, fu fatto il Global Compact Migration, che l'Italia non firmò all'atto della sua definizione, tre anni fa. In seguito tutti i Paesi l'hanno firmato, ma si tratta di una dichiarazione d'intenti, di quello che dovrebbe

**L'Africa assente**

«Bisogna impegnarsi per diffondere i vaccini in Africa, è anche nel nostro interesse. Se c'è una cosa su cui i capi di Stato e di governo possono ottenere risultati è questa. Sanno benissimo cosa va fatto, il problema è volerlo fare»

essere nell'azione individuale dei governi di fronte alla migrazione, ma non c'è nessuna analisi prescrittiva. Sulle migrazioni siamo lontanissimi, e lo si vede in un'area relativamente omogenea come l'Unione europea, all'interno della quale si manifestano, e non da oggi, profondissime spaccature tra i Paesi dell'ex orbita sovietica e gli altri. È giusto e del tutto legittimo che la Ue controlli le proprie frontiere, nel rispetto dei fundamenta-

li diritti umani e delle convenzioni sottoscritte. È simbolicamente deprimente che lo faccia erigendo muri, a suggello di una drammatizzazione delle migrazioni, che saranno invece un importante sostegno per lo sviluppo nei prossimi decenni. È infine colpevole che si crei allarmismo per un fenomeno che non è certo travolgente. Dopo il picco del 2015, quando varcarono le frontiere europee più di un milione di irregolari (in gran parte legittimati a richiedere asilo politico), prevalentemente Siriani, il fenomeno è ritornato su numeri gestibili (tra 100 e 200 mila ingressi all'anno) nell'ultimo quinquennio. Gestibile per una società ricca, di quasi mezzo miliardo di persone, e per di più bisognosa dell'apporto di migranti. Mi lasci aggiungere che non andrebbe mai dimenticato che la migrazione è una componente fondamentale dei processi di globalizzazione: dietro la finanza e le merci, prima o poi si muovono anche le persone. E un'altra cosa da tenere sempre a mente è che il fattore demografico influisce sulle disuguaglianze economiche e sociali del mondo.

**E sulla Prosperity?**

Qui siamo nel regno dell'indeterminatezza. Sulla Prosperità ci sono grandissime divergenze ideologiche, politiche tra i Paesi, che si prova a mascherare con dichiarazioni grondanti di retorica. Tutti sono d'accordo che occorra sostenere lo sviluppo, ma quale sviluppo? E in che modo? Sviluppo non è un concetto neutro, "oggettivo". Così come non lo è "crescita". Francamente su questo non vedo ravvicinamenti tra i vari Paesi. La vedo come la cosa più sfumata, vaga. La crescita senza inclusione sociale, ad esempio, favorisce i pochi e penalizza i tanti.

**Tutto questo avviene dentro una crisi pandemica da cui il mondo non è uscito. Un mondo reso ancor più diseguale dal Covid, professor Livi Bacci?**

La realtà delle cose è molto più complicata e sfaccettata di quella che una narrazione alquanto schematica e superficiale intende mostrare. Sicuramente la pandemia ha generato maggiori disuguaglianze perché ha colpito più i ceti poveri, gli esclusi, le persone che facevano lavori cosiddetti necessari e più esposti. Ma la pandemia non è una cosa che durerà per sempre. Da questo se ne potrà uscire. La pandemia ha aggravato le disuguaglianze, ma le ha aggravate temporaneamente. Quello che spesso si dimentica, però, è che negli ultimi decenni di sviluppo molte centinaia di milioni di persone sono uscite dalla povertà estrema. Da questo punto di vista, definiamolo globale, il pianeta forse è meno diseguale di quanto non lo fosse prima. La Cina ha tirato fuori dalla povertà estrema un miliardo di persone. Non mi dimenticherei di questo aspetto.

**Una nuova governance mondiale, spesso evocata, può passare attraverso la riproposizione di vertici come quello in programma a Roma?**

I vertici di per se stessi sono manifestazioni di folklore politico. Se invece sono tappe di un processo che dietro ha una forte azione diplomatica tra Paesi, allora il discorso si fa più serio. Ci deve essere dietro un lavoro di lunga lena. Queste grandi manifestazioni le trovo a volte un po' al limite del ridicolo. Con tutte le photo opportunity, tutti su due file e chi si piazza più vicino al padrone di casa è più ganzo degli altri.

**Tra i Venti il grande assente è il Continente africano. Per restare alla pandemia, in Africa solo il 2% della popolazione ha avuto accesso ai vaccini. Lei come la vede?**

La vedo male. Deve essere fatto uno sforzo enorme per diffondere il più possibile i vaccini in Africa. Anche il mondo sviluppato ha bisogno di proteggersi dalle varianti, e se il virus circola allegramente in un continente, si riprodurrà in continuazione e così facendo provocherà problemi a tutti. È anche nostro interesse un'Africa vaccinata. In passato, ci sono stati ottimi risultati in Africa con altre vaccinazioni. Diamoci da fare su questo. Ed è su questo che i cosiddetti Grandi della Terra possono ottenere dei risultati. Le cose che si devono fare sono risapute. Il problema è avere la volontà di attuarle.

## INFORMAZIONE O REGIME?

**Piero Sansonetti**

Un pentito è un pentito è un pentito - diceva, più o meno, Gertrude Stein. Forse non diceva esattamente così ma il concetto è quello. E voi probabilmente sapete che noi del *Riformista* ci siamo fidati sempre poco dei pentiti. I pentiti sono i santini dei giornalisti e dei politici giustizialisti e sono la miniera dei magistrati. Noi invece pensiamo che spesso, molto spesso, non siano molto attendibili e che talvolta tentino di inguaiare qualche loro nemico, o cerchino visibilità, o provino a compiacere i Pm che li interrogano.

Ok. Detto questo non possiamo non tener conto del fatto che i quattro quinti delle grandi indagini degli ultimi trent'anni si sono basate sui pentiti. E anche i quattro quinti della cronaca giudiziaria e dei titoloni nelle prime pagine, nell'ultimo trentennio, non ci sarebbero stati senza pentiti. Non ho mai letto, per esempio - diciamo sul *Fatto Quotidiano*, per prendere un giornale a caso - un articolo nel quale si mettesse in discussione la testimonianza di un pentito. Neanche quando la possibilità che quel pentito avesse tutto l'interesse a inguaiare l'imputato era una possibilità molto concreta. O che militasse credito. O che la sua testimonianza fosse indispensabile per blindare un teorema precedentemente costruito da un Pm.

Di nuovo: ok. Ora io voglio capire una cosa. Ma perché se parla un picciotto della mafia, o un sottufficiale, o un piccolo funzionario, o un politico ignoto, allora la sua testimonianza è fuori discussione, e se invece parla un generale - dico un generale con tutte le stellette - che per di più è stato il capo dei servizi segreti di una potenza straniera, la attendibilità del pentito scompare? Voi dite, magari, perché questo spione poteva avere qualche interesse ad inguaiare qualcuno. Beh, vediamo un po'. Stiamo parlando del generale Carvajal, uomo di Hugo Chavez, che interrogato da un magistrato spagnolo dice che sono stati dati dei soldi al partito italiano dei 5 Stelle (oltre che al partito spagnolo di Podemos). Ma per quale scambicchiata ragione questo super 007 dovrebbe avere interesse a inguaiare i ragazzi di Casaleggio e Grillo, e quale interesse mai potrebbe avere l'inquirente spagnolo ad avere questa confessione? E infatti all'inquirente spagnolo dei soldi ai 5 Stelle italiani interessa pochissimo, lui però vuole sapere dei finanziamenti illegali del Venezuela alla sinistra spagnola. Ha ragione, direi. Le cose stanno proprio così: in Spagna è avviata una inchiesta giudiziaria sulle dichiarazioni del generale Carvajal, qui da noi il silenzio. Non risulta che sia stata aperta un'inchiesta, e per di più i giornali - dopo una intimidazione al silenzio dettata da Davide Casaleggio - hanno deciso il silenzio. Cioè hanno deciso di scattare sull'attenti agli ordini del figlio del fondatore dei 5 Stelle.

È normale tutto questo? Beh, magari con la vecchia storia della obbligatorietà dell'azione penale - di fronte a una notizia di reato - e con l'abitudine delle procure italiane di aprire inchieste gigantesche e costosissime anche per possibili (magari anche improbabili) episodi di corruzione di un migliaio di euro o giù di lì, uno ha il diritto a stupirsi un pochino. Qui ci troviamo di fronte a un'ipotesi clamorosa: che il regime di Chavez e poi di Maduro abbia coperto di milioni i 5 Stelle, chiedendo loro in cambio, si immagina, di influire a favore del Venezuela nella politica estera dell'Italia. Influenza che è stata poi esercitata.

Se voi pensate che qualche anno fa un ministro della Repubblica fu costretto alle dimissioni perché un imprenditore aveva regalato un orologio a suo figlio, un ragazzo, ed è stato costretto alle dimissioni dopo che i giornali avevano per vari giorni riempito le prime pagine con questo scandalo, ammetterete che uno resta di stucco quando nota che sullo scandalo Chavez-Cinque Stelle il silenzio è generale. Casaleggio ha anche fatto sapere di avere scritto una lettera al Presidente della Repubblica per chiedere a lui di intervenire in modo da mettere il silenzio a giornale e Tv. Quali poi? Noi, *Il Giornale* e qualche tg Mediaset. Stop. Al Quirinale, per



# TOC TOC: SAPETE NIENTE DEI SOLDI AI 5 STELLE?

## “NO, NOI CI OCCUPIAMO SOLO DI FIGLIUOLO...”

→ Ieri Luigi Di Maio ha risposto alla Camera sui finanziamenti presunti del Venezuela ai 5 Stelle, ma non ha neppure citato le accuse dell'ex capo degli 007 di Caracas. Possibile che una notizia così clamorosa sia ignorata dalla stampa e da molte Tv? Sì, sì, è possibile...

la verità, negano di avere ricevuto questa lettera. E dicono che casomai dovesse arrivare sarebbe irricevibile. Chissà perché Casaleggio ha detto di aver spedito una lettera che non ha mai spedito. Magari per dare più peso alla sua intimidazione nei confronti della stampa (intimidazione che avuto risultati eccellenti).

Ieri l'affare Venezuela è finito in Parlamento. Perché un deputato di Fratelli d'Italia, l'on. Lollobrigida, ha posto una domanda - in sede di Question Time - al ministro degli esteri Di Maio. Il quale ha risposto sostenendo che il documento che provava questi versamenti, pubblicato alcuni mesi fa dal quotidiano spagnolo *Abc*, era un documento falso. E che dunque la vicenda è chiusa. Ora, che quel documento fosse o no falso, è questione aperta. Ma il problema è che oggi non si parla più di quel documento ma della testimonianza chiara e forte di un generale

venezuelano, ex capo dei servizi segreti. Lui dice che i soldi furono mandati a Milano in valigette diplomatiche e consegnati ai 5 Stelle. Di Maio, nel *Question Time*, non ha neppure accennato alla testimonianza del testimone prestigioso, né al fatto che la procura spagnola sta indagando, né alla novità di ieri, e cioè che il generale venezuelano ha fornito al magistrato i nomi di un certo numero di persone che possono testimoniare per sostenere la sua accusa.

Di Maio si è limitato a giurare che i 5 Stelle non hanno mai visto quei soldi. Naturalmente è molto probabile che il giuramento di Di Maio sia in ottima fede. Noi naturalmente non sappiamo se le accuse circostanziate del generale Carvajal siano vere o false, pensiamo però che in ogni caso, se i soldi fossero arrivati, nessuno lo avrebbe detto a Di Maio. Il quale, di conseguenza, pensa: “se ci

avessero comprato, io lo saprei”. Eh, no, Gigi: quelli mica te le dicono le cose delicate... In tutta questa vicenda, e nella storia dell'omertà dei giornali, c'è un fatto ulteriore che mi ha colpito. Sul quotidiano del mio amico Marco Travaglio, al silenzio per questa vicenda esplosiva - particolarmente interessante, penso, per un giornale come *Il Fatto* che si occupa quasi esclusivamente della corruzione politica dei partiti e dei loro dirigenti - si è accompagnata una campagna, con titoloni in prima pagina, contro il generale Figliuolo. Leggete qui. Prima pagina, caratteri cubitali: “Quattro capi di sartoria gratis a Figliuolo”. Con gran spargimento di foto sue e di altri militari. Poi leggi l'articolo nel quale si parla pochissimo di Figliuolo, e trovi esattamente questa frase: «Quella delle forniture è una contestazione che non ha nulla a che vedere con la posizione di Figliuolo, la cui iscrizione nel registro degli indagati è un atto dovuto, a sua tutela. E nelle prossime settimane la Procura di Roma potrebbe chiedere l'archiviazione». Dio mio - penso - ma di questo passo che fine farà il giornalismo italiano?

Nella foto  
Luigi Di Maio

**Misteri**  
“Il Fatto” ignora cinquestellopoli ma dedica le prime pagine a un presunto scandalo Figliuolo. Poi vai a leggere l'articolo e scopri che Figliuolo non c'entra niente e che lo scandalo non c'è. Intanto la magistratura spagnola indaga su Caracas. Quella Italiana? No

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DÀ L'OK ALLE SEMPLIFICAZIONI

# VIA LACCI E LACCIUOLI PER CORRERE DRAGHI TIRA LA VOLATA AI FONDI UE

**Claudia Fusani**

**D**opo giornate così è difficile trovare un'istantanea che racconti e descriva. L'unica che pare possibile è questa: il governo decide e approva uno dopo l'altro provvedimenti pesanti; il Parlamento spreca occasioni – quella del ddl Zan – e già che c'è manda messaggi espliciti per tutti coloro che stanno discettando sul nuovo Presidente della Repubblica, che fanno pranzi e cene e incontri laterali: nessuno controlla i numeri in Parlamento. Dunque attenzione ad apparecchiare soluzioni condivise tra pochi intimi perché l'aula è sempre sovrana – come ha dimostrato ieri quella del Senato – e al momento opportuno decide di contare. E le urne segrete per il capo dello Stato sono certamente l'occasione migliore per pesarsi.

A palazzo Chigi sembra non arrivare neppure un soffio di ciò che accade là fuori, a pochi metri, in quel Parlamento che il premier Draghi ha messo in conto – e da un pezzo – che sobbalzi e fibrilli. In una non stop che va avanti da lunedì pomeriggio quando c'è stato il primo incontro con i sindacati sulla legge di bilancio, martedì si è chiuso dopo la mezzanotte il preconsiglio che ieri pomeriggio in meno di un'ora ha approvato all'unanimità il cosiddetto decreto Recovery, ovvero sia le norme che i vari ministeri hanno indicato per sbloccare i progetti e le riforme del Pnrr che devono essere affidati e approvati entro il 31 dicembre di quest'anno. Sono 51 obiettivi, a fine settembre ne erano stati centrati 13. Da allora la cabina di regia del Pnrr ha chiesto ai vari ministeri di indicare le strozzature che rallentano la tabella di marcia e di proporre soluzioni. Chiuso il Consiglio dei ministri, Draghi, il sottosegretario Roberto Garofoli e il ministro economico Franco hanno convocato la cabina di regia – i ministri a capo di ogni delegazione dei partiti della maggioranza – per definire la legge di bilancio e sciogliere i vari nodi, dalle pensioni al reddito di cittadinanza al taglio delle tasse. Nel preconsiglio della notte precedente è stato deciso di mettere all'ordine del giorno anche il decreto Concorrenza, un altro dossier in attesa di essere licenziato da fine luglio che, si racconta, «andava avanti e indietro in attesa sempre di qualcosa. È tempo che vada in approvazione».

La cabina di regia terminerà a tarda sera. Un sonno veloce, e si spera intenso, e si ricomincia stamani con il preconsiglio e il Consiglio dei ministri che dovrà licenziare manovra e dl Concorrenza. Un tour de force prima di un weekend di Ognissanti da brivido: la riunione dei capi di Stato e di governo che sabato e domenica chiuderà il G20 e lunedì la riunione della Cop 26 sull'ambiente a Glasgow. Tra una riunione e l'altra c'è stato anche il tempo per il video messaggio ai volontari del Terzo settore che stanno dando vita alla Civil week. «In que-

→ Come da richiesta della cabina di regia del Pnrr, i ministri hanno portato in Consiglio il pacchetto di norme per tagliare i tempi dei progetti e della loro esecuzione. Via libera anche al dl concorrenza



sti mesi, voi lavoratori e volontari del Terzo settore avete fatto tanto per l'Italia, soprattutto per i più deboli. Ora tocca a noi aiutarvi perché possiate continuare ad aiutarci», ha detto il premier.

Se chiedi allo staff che aria tira dentro palazzo Chigi, la risposta è netta: «Tutto bene, il presidente ascolta, si confronta e poi decide. In queste ore sta decidendo molte cose. Del resto, per questo è stato scelto per guidare il governo della larga maggioranza».

Il dl Recovery riguarda in pratica tutti i ministeri: Turismo, Infrastrutture e mobilità, Transizione ecologica e Digitale, Sud e Coesione, Economia e Finanze, Istruzione, Università e ricerca, Pubblica amministrazione, Interno, Giustizia, Politiche Agricole. Si tratta di un gigantesco decreto Semplificazioni che dimostra come la macchina dello stato e delle amministrazioni locali si sia subito inceppata sotto la pressione del Pnrr. Le norme, si fa notare, «non hanno una scadenza» anche se sono legate nei fatti alla realizzazione del Pnrr. Possono vivere però anche dopo il 2026, data di consegna degli oltre duecento progetti del Pnrr. Il cuore del provvedimento è il rafforzamento della «Unità per la semplificazione e la regolamentazione» della presidenza del Consiglio dei ministri. Si chiamerà «Unità per la semplificazione». Nata nel 2006, in questi anni non ha fatto molto parlare di sé. Il team ha il compito di invidiare le soluzioni per superare in tempi rapidi gli intoppi per cui non si può –

ad esempio – affidare una gara, non si può aprire un cantiere o eseguire un collaudo.

Questo paese ha bisogno di una gigantesca semplificazione. Non è mai stato difficile fare la diagnosi. È sempre stato impossibile realizzare la cura. Nelle 45 pagine del testo ci

**La mediazione**  
**L'abolizione di Quota 100 troverà risposta in una sintesi tra le gradualità proposte in queste ore da partiti e sindacati: Quota 102, 104, allargamento dell'Ape social ad altre categorie usuranti e di Opzione donna. Norme più severe per il reddito di cittadinanza**

sono ricette, e nuovi fondi, per tutti i ministeri. Il Turismo ha avuto 2,4 miliardi per «innalzare la capacità competitiva delle imprese e promuovere un'offerta turistica sostenibile, innovativa e digitalizzata». Il decreto prevede la possibilità di affidare la progettazione ed esecuzione dei lavori di realizzazione delle infrastrutture ferroviarie anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Nello

specifico, addio conferenze dei servizi lunghe mesi. «La conferenza di servizi – si spiega – è svolta in forma semplificata e la determinazione conclusiva della stessa approva il progetto, determina la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e tiene luogo dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari per la localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative». Vuol dire quasi azzerare i tempi di approvazione e di esecuzione.

Il decreto contiene una serie di riduzioni di vari passaggi procedurali. Stop, ad esempio, ai tempi infiniti delle Sovrintendenze archeologiche. Si legge infatti: «Ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico il termine è ridotto a quarantacinque giorni». Al Mef nasce il Comitato per la spending review presieduto dal Ragioniere generale dello Stato. Il Comitato in sé non è una grossa novità. Lo è invece il fatto che «opera in relazione alle linee guida stabilite dal Presidente del Consiglio e riferisce al Ministro dell'economia». Se il successo di una norma dipende da chi la realizza, diciamo che questa potrebbe avere buone possibilità di andare in porto.

Sul fronte della riduzione dei tempi c'è anche il taglio dei tempi di alcune procedure: Via e Vas, le Valutazioni ambientali che precedono ogni progetto, passano da 90 a 45 giorni. Buone notizie anche per Napoli: la bonifica di Bagnoli – dopo

trent'anni di nulla – sarà affidata al sindaco-commissario e beneficerà di tutte le semplificazioni del Pnrr. Con il via libera al decreto Recovery e al disegno di legge sulla disabilità – un alto capitolo del Pnrr che non riusciva a partire – il governo conta di raggiungere altri 8 obiettivi dei 51 previsti entro la fine dell'anno passando così a un totale di 21.

Altri importanti e di peso si aggiungeranno con il Consiglio dei ministri di oggi. L'abolizione di Quota 100 troverà risposta in una sintesi tra le gradualità proposte in queste ore da partiti e sindacati: Quota 102, 104, allargamento dell'Ape social ad altre categorie usuranti e di Opzione donna. È un'alleanza strana quella che vede sindacati e Lega nella difesa a oltranza di pensionati e pensionandi e non dei più giovani. Le ormai famose quote zero.

Sul Reddito di cittadinanza, l'altra norma bandiera del governo Conte I, sarà rifinanziato ma soprattutto per dare sostegno ai poveri. L'anno prossimo si vedrà. Ieri era prevalente l'ipotesi che dopo un solo rifiuto di un posto di lavoro, il disoccupato esce dalla protezione. Oggi sono tre.

Infine il decreto Concorrenza, un'altra bomba che darà parecchi mal di pancia nelle municipalizzate e parteciperà dei servizi essenziali. Sui rifiuti, ad esempio, finirà il monopolio di uno solo che fa tutto. Così come sui trasporti. Prepariamoci a scioperi e sabotaggi.

Nella foto  
Mario Draghi

# PD CONTRO ITALIA VIVA, IV: NON HA RETTO L'ASSE GIALLO-ROSSO

**Aldo Torchiario**

**A**l Senato scatta la tagliola, ma la lama che falcia il ddl Zan (154 contro 131) diventa nel tempo quasi una gliottina, con l'esacerbarsi dei toni dell'una e dell'altra parte. Si pretendono le teste dei traditori che hanno permesso, con 23 voti di scarto, di affossare la legge sull'omotransfobia. Il voto a scrutinio segreto, ammesso dalla presidente Casellati, ha favorito l'espedito tecnico voluto dal centrodestra che di rimando in rimando lancia il ddl in campo lungo, lunghissimo. La fronda di 23 franchi tiratori ha vanificato il tentativo di arrivare a una mediazione accettabile per una legge che dall'inizio, ponendosi un obiettivo ambizioso e importante, aveva evidenziato le diverse sensibilità anche all'interno dei partiti. Ed è lì, tra le pieghe delle correnti, che si cercano i colpevoli della disfatta. E le responsabilità si rimpallano in una girandola di accuse reciproche, tra giuramenti e smentite. Solo 24 ore dopo che Enrico Letta aveva galvanizzato la Direzione del Pd suonando le note di una marcia trionfale, ecco che Palazzo Madama gli presenta il conto: nel segreto dell'urna, pare essere proprio una parte del Pd e del Movimento ad aver votato in senso contrario alle attese. Il segretario viene subito accerchiato: «Sono sconvolta. Ovviamente non credo che fosse previsto questo andare a un voto al buio. Mi si diceva sempre che i numeri c'erano, lo ha fatto anche il segretario Letta... sono dispiaciuta, arrabbiata», si lascia andare Valeria Fedeli, senatrice dem che aveva suggerito di valutare modifiche al ddl Zan. Come Andrea Marucci: «Amareggiato, credo che il Pd debba interrogarsi a fondo su quanto avvenuto». Al *Riformista* già martedì era arrivata una predizione, nero su bianco, da fonti di Iv: «I suoi compagni di partito stanno preparando una trappola a Zan, lo faranno cadere per darci la colpa, sono già pronti gli Influencer». Come da copione, ecco che Zan cade e Fedez lancia i suoi strali contro Matteo Renzi. Accuse che non reggono. I senatori di Iv ri-

## ADDIO DDL ZAN, È CACCIA AI FRANCHI TIRATORI

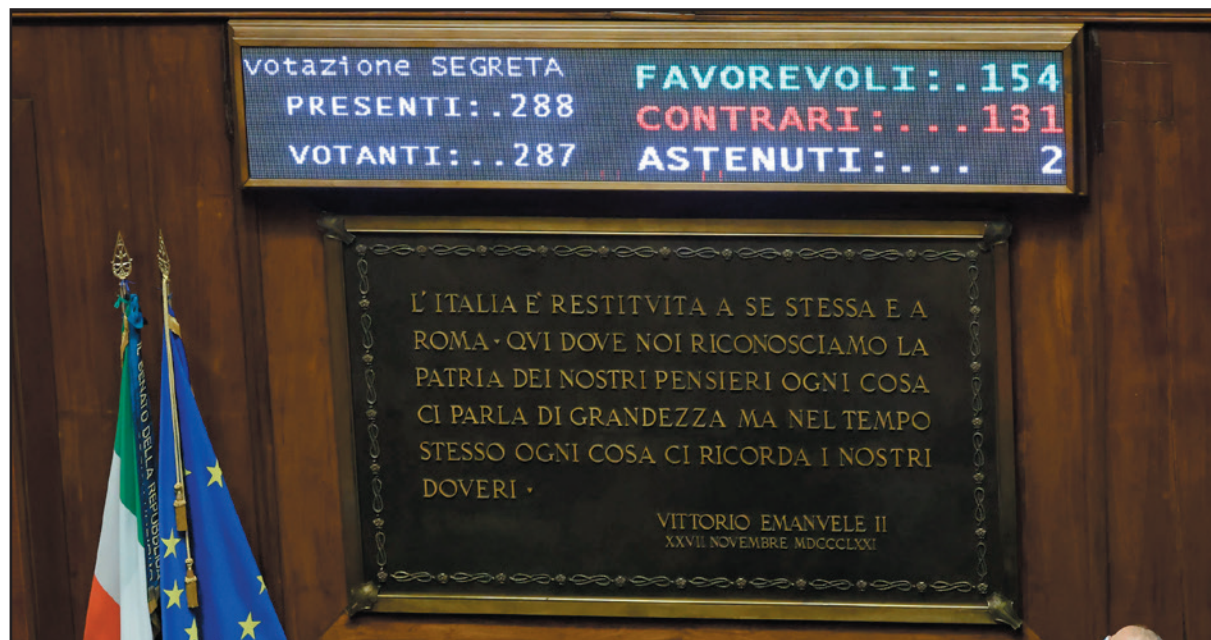
→ Tifo da stadio da parte del centrodestra che esulta dopo aver fatto approvare la tagliola che affossa la legge. Gli uni contro gli altri nel centrosinistra. Bersani: sono le grandi prove per il Quirinale

cordano che in Aula erano solo dieci e la differenza maturata nel voto segreto è molto più ampia. Due gli astenuti, il fronte "pro ddl Zan" era fermo a 146 ma ha perso per strada almeno 15 voti. Veleni e sospetti. «Andate a vedere Pd e M5s. I pentastellati erano divisi», spiega un senatore renziano, ricordando come Faraone si è schierato in Aula per votare contro la "tagliola". «Hanno voluto fare una battaglia identitaria e non nel merito», allarga le braccia un senatore dem. «Abbiamo lasciato la conduzione della partita al Pd e

questo è il risultato», l'affondo della pentastellata Maiorino. «La verità - spiega un senatore del Pd - è che la tesi del campo largo con M5s non tiene, siamo andati a sbattere alla prima curva. Le divisioni sono nel Movimento 5 stelle». Il centrodestra, sceso in campo in blocco, festeggia. «È stata sconfitta l'arroganza di Letta», il ritornello. «Dal segretario del Pd è arrivata un'apertura solo tattica», il ragionamento. «Hanno voluto riportare l'Italia indietro ma il Paese è da un'altra parte», la risposta dell'ex presidente del Consiglio.

L'errore imputato al vertice del Nazareno che fa gridare al sacrificio di Zan è l'indicazione, dettata da Letta, di mettere il primo firmatario stesso a guidare le trattative. «Se si voleva una mediazione, non si sarebbe dovuto incaricare di condurla proprio Zan che è, ovviamente, un pasdaran della sua legge», fanno notare da Italia Viva. «Ripartiamo dalla nostra legge», taglia corto Salvini. «Chi troppo vuole nulla stringe», riassume da Fdi La Russa mentre l'azzurro Vito protesta e lascia tutti gli incarichi di par-

tito. È bagarre al Senato, dove la conferenza dei capigruppo dovrà fare ordine sul futuro della legge. «Il provvedimento è morto», afferma un altro esponente dell'ex maggioranza rosso-gialla. «Sono state le prove generali del voto sul Quirinale. È la prova che quella maggioranza non regge insieme», sostiene un altro senatore. «Chi oggi gioisce ne dovrà rendere conto al Paese», scrive su Twitter Conte mentre Di Maio se la cava parlando di voto inaccettabile. Richetti, per Azione, ha votato contro la tagliola, avendo sempre sostenuto apertamente la legge. Luigi Zanda preferisce sorvolare sui responsabili e ragionare piuttosto sulla cornice: «Il voto segreto istituito per tutelare l'indipendenza dei parlamentari in occasione di voti sensibili è diventato un voto di manovra politica, usato per far cadere governi e leggi senza attribuirne la responsabilità a nessuno», dichiara al *Riformista*. Giorgio Tonini riflette su quel che era accaduto nella scorsa legislatura, quando alla Camera c'era una maggioranza piena del Pd mentre al Senato si rincorrevano Alfano e la Svp. Fu lui il grande regista, da cattolico democratico, della più ardua impresa della legislatura trascorsa: la legge sulle Unioni Civili. «Se si vuole portare a casa una legge, devi avere disponibilità a mediare. Si vuole testimoniare una battaglia o portare a casa una vittoria? Noi avevamo Giovanardi e tutto il centrodestra sulle Unioni Civili. Ma l'abbiamo fatta votare da Schifani e i suoi. Io, Zanda e Renzi abbiamo fatto da pontieri e alla fine posto la questione di fiducia, in chiave anti Cinque Stelle, che facevano il doppio gioco. Così abbiamo portato a casa il risultato, naturalmente al netto dei compromessi necessari». Sullo sfondo gli accordi per il Quirinale, che fanno dire a Bersani, che i 101 frondisti contro Prodi li ricorda bene: «Si è vista una prova generale per il quarto scrutinio per il Quirinale», dice. Alla prova dell'aula l'alleanza Pd-Cinque Stelle non regge neanche per votare una legge di civiltà su cui si sbandierano entrambi a favore, figuriamoci come potrebbero mai sostenere nel segreto dell'urna un medesimo nuovo Capo dello Stato.



## Bocciata l'identità di genere Senato mai così lontano dalla società

**Angela Azzaro**

In questi anni, in particolare in questi mesi, abbiamo raccontato la crisi della democrazia rappresentativa. Gli esempi sono numerosi a partire dall'astensionismo che ha colpito, in maniera drammatica le ultime elezioni e che sempre sul *Riformista* Fausto Bertinotti ha denunciato come un vulnus gravissimo, che la politica continua o a ignorare o addirittura a costruire ad hoc. Ma niente, finora, è stato altrettanto forte nel raffigurare la crisi della rappresentanza delle immagini che sono arrivate ieri dal Senato: l'affossamento del ddl Zan, l'esultanza da stadio del centrodestra per aver architettato la strategia della tagliola e aver mandato in soffitta la normativa contro l'omotransfobia, le accuse reciproche, le ambiguità.

→ L'immagine di Palazzo Madama ha fotografato come poche altre volte la distanza che esiste tra la politica e coloro che dovrebbe rappresentare. La delusione di chi subisce violenza per quello che è

Dall'altra parte non c'è questo o quel partito (come si vuole far credere) ma un movimento che sperava di vedere approvata la legge, che lo chiedeva e che in quella battaglia si riconosceva. È questo quello che non torna, è questo che il Parlamento ha ignorato: che quella legge rispondeva a una soggettività composita, molto forte, che ieri si è sentita tradita, lontana anni luce dal Palazzo che la dovrebbe rappresentare. La discussione è feroce e va avanti da mesi. Il centrodestra era contrario alla legge, nel centrosinistra c'erano invece varie istanze: chi era convinto che andasse cambiata per trovare una mediazione con Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia - posizione portata avanti in particolare

da Italia viva - e il Pd che non proprio compatto ha invece sostenuto fino all'ultimo la proposta Zan. Secondo alcuni un suicidio. Ma è davvero così? La mediazione che era sul tavolo era quella che cancellava la dicitura sull'identità di genere. Non dava fastidio che si punisse l'omotransfobia, ma che si affermasse con forza un concetto chiave per rompere il dualismo alla base delle forme di discriminazione. È questo che ha fatto paura e questo che si vuole cancellare: il pluralismo, la possibilità per tutti i soggetti esistenti (perché esistono!) di essere riconosciuti. Si è sentito dire che parlare di identità di genere avrebbe rovinato la famiglia tradizionale, che avrebbe instaurato una dittatura del politicamente

corretto. Ma nessuno ha mai spiegato come e perché se si apre al riconoscimento di tutte le identità si dovrebbero negare quelle già esistenti, nessuno ha spiegato perché l'affermazione della molteplicità dovrebbe affossare la libera scelta di chi si riconosce nella tradizione, nella norma. Il ddl Zan da legge esclusivamente punitiva nei confronti dell'omofobia - che rientra in quella tendenza negativa che vuole conquistare i cambiamenti sociali attraverso la galera - inserendo il concetto di identità di genere ha aperto un'altra prospettiva: di battaglia culturale, sociale, anche filosofica. È per questa ragione che una parte minoritaria - del femminismo era contraria alla legge: contrarietà che

è stata usata in più occasioni per dire che il femminismo non voleva l'approvazione della legge Zan. Anche questa "diceria" va chiarita. Solo una parte del movimento delle donne, che non caso ama parlare di femminismi e non di femminismo, è in disaccordo con il concetto di identità di genere, lo stesso concetto che del resto è stato usato anche nella Convenzione di Istanbul su cui ancora oggi si basa la battaglia contro la violenza sulle donne. Queste istanze vivono ancora più forti di prima nella società. È importante continuare a portarle avanti per dare speranza e fiducia a quelle persone che non si sentono tutelate, che non si sentono rappresentate, che ancora oggi subiscono violenza per quello che sono.

## IL REBUS DELLA LEGGE ELETTORALE

# Altro che popolo sovrano, contano gli interessi dei partiti

**Renato Mannheimer**  
**Pasquale Pasquino**

È stato annunciato: passate le elezioni amministrative si ricomincerà a parlare della legge elettorale. Crede che questa possa essere impostata e decisa sotto un "velo di ignoranza" (come bisognerebbe fare quando si elaborano le leggi elettorali, in modo che non siano condizionate dalle previsioni sui risultati di voto nel brevissimo periodo) è tutt'al più una apprezzabile idea della teoria politica normativa. Ma in realtà questa ottica non è praticabile poiché i partiti che devono decidere in merito alle regole elettorali si trovano ormai in una condizione nella quale il velo di ignoranza relativo ai rapporti di forza fra di essi è costantemente stracciato dai sondaggi sulle intenzioni di voto, che spingono ciascun attore politico a ragionare in base ai suoi interessi di parte, per di più a breve.

Non sorprende dunque che nel contesto italiano, al di là delle ideologie e degli appelli retorici riferiti alla volontà popolare e al popolo sovrano, i piccoli partiti, per poter contare nella formazione delle maggioranze di governo, si schierino a favore di sistemi proporzionali, mentre i partiti più grandi siano in genere ostili a tali formule elettorali.

La legge in vigore, nata in un contesto di relativa urgenza, dopo la sentenza della Corte costituzionale (la 35 del 2017) che aveva bocciato, in parte, l'ultima normativa approvata dal Parlamento (e in realtà praticamente inutilizzabile, dopo il referendum popolare del dicembre 2016), è costituita da un sistema misto con una forte componente proporzionale e un terzo circa di collegi uninominali. Sartori l'avrebbe definita un "can-gatto". In realtà era il risultato di un compromesso per provare a far contenti tutti. Tuttavia, i collegi uninominali spingono i partiti ad allearsi prima delle elezioni per provare a conquistare i candidati in quei collegi, che devono essere necessariamente comuni per ciascuna coalizione. Un partito che si rifiutasse di entrare in una delle due coalizioni potrebbe verosimilmente non conquistare alcun collegio. Tale sistema oggi forza quello che resta del M5S, che al riguardo esita ampiamente, a schierarsi con il PD e lo stesso varrebbe per i partiti di centro. Come anche spinge i tre partiti del centro destra a stare insieme. Con mal di pancia di alcuni dentro FI.

Ma la possibilità di cambiare – ancora una volta – e in senso proporzionale, la legge elettorale attraverso l'abolizione dei collegi, incontra oggi un certo numero di ostacoli, salvo naturalmente un significativo mutamento delle circostanze, che in Italia non si può escludere.

**1. I grandi partiti sono ostili perché grazie alla legge esistente**

→ Decidere le regole senza farsi condizionare dalle previsioni sui risultati di voto è un'illusione. I piccoli vogliono il proporzionale per contare di più. I grandi vogliono costringerli ad allearsi, ma ciò non garantisce coalizioni stabili. E i sondaggi non possono dire ora quali saranno i rapporti di forza in futuro



pensano a ragione di poter forzare i partiti più piccoli ad allearsi con loro. Che poi questo renda stabili le coalizioni dopo il voto potrebbe essere niente di più che una illusione, in particolare di chi crede che si possa trasformare, con il semplice uso dell'ingegneria elettorale, la struttura estremamente frammentata del sistema dei partiti in Italia in una democrazia alla Westminster. Quando si sa che, quest'ultima, quando funziona, contrappone due soli partiti, che la legge elettorale completamente basata da secoli sui collegi uninominali consolida nella forma del duopolio quasi perfetto, senza bisogno (con rarissime eccezioni) di governi di coalizione.

**2.** Al tempo stesso, i sondaggi, se da un lato permettono di conoscere più o meno il rapporto di forze fra i partiti nel presente, non possono certamente dirci ora quali saranno tali rapporti in un futuro relativamente distante, come verosimilmente è quello in cui avranno luogo le elezioni.

Tenendo conto di questo e della ben nota volatilità del corpo elettorale, è poco verosimile che i partiti possano accordarsi per una riforma, quale che sia, della legge elettorale, se non quando sarà magari troppo tardi.

**3.** Come si sa, è stata avanzata la proposta di introdurre un siste-

ma a doppio turno, seguendo le osservazioni della Corte costituzionale, che aveva parzialmente respinta la legge elettorale detta Italicum, prevedendo il bal-

## Il federatore

**Se il centrosinistra riuscisse a costruire una coalizione larga con le forze centriste e il M5S di Conte, Letta potrebbe esserne il leader. Nel centrodestra Berlusconi dopo di sé ha fatto terra bruciata. L'unico candidato di spessore sembra Giorgetti, ma Meloni difficilmente lo digerirebbe**

lottaggio fra le due coalizioni in caso in cui nessuna di esse abbia raggiunto 40%+1 dei voti al

primo turno. Tuttavia, basandosi sui dati che emergono oggi dai sondaggi, in realtà non ci sarebbe affatto bisogno di un secondo turno, perché probabilmente sia la coalizione di centro destra, sia quella di centrosinistra supererebbero entrambe la soglia del 40%. Sicché l'unica differenza di rilievo rispetto alla legge elettorale in vigore sarebbe che, mentre questa richiede accordi fra i partiti di ciascuna coalizione in ciascun collegio, l'Italicum costituzionalizzato eviterebbe questi faticosi accordi locali poiché il primo turno è proporzionale e l'accordo, consistente nel mantenimento della coalizione, sarebbe automatico al secondo. Ma poiché al secondo probabilmente non si arriverà e le coalizioni si presenteranno già al primo turno, la nuova legge non sembra di altra utilità, se non quella di evitare i patteggiamenti per la scelta dei candidati nei collegi. Considerando anche che sui risultati elettorali dei partiti al primo turno non si possono fare previsioni certe ed una vittoria dell'ala di destra radicale nazionalista sarebbe un grosso problema per la formazione del governo, se dovesse vincere il centro destra.

Si tenga conto del fatto che una legge del genere, un proporzionale di coalizione, se mai vi fosse accordo fra i maggiori partiti,

ma non il M5S da sempre ostile a formule elettorali maggioritarie, troverebbe l'ostilità non solo del partito di Conte, ma anche quello dei centristi lasciando isolato il PD in accordo eventualmente con Salvini e Meloni. E forse a Letta non conviene.

In un articolo sul tema della legge elettorale pubblicato da Paolo Mieli sul *Corriere della sera* del 21 ottobre si attira l'attenzione sul fatto che le coalizioni dovrebbero avere un candidato autentico e federatore come erano stati nel recente passato Berlusconi e Prodi. Il centro sinistra, se dovesse riuscire a costruire una coalizione larga con le forze centriste e il M5S di Conte, un possibile leader ce l'avrebbe forse nella figura dell'attuale segretario del PD. Viceversa, nel centrodestra Berlusconi ha fatto terra bruciata dopo di sé, senza indicare un possibile federatore oltre a se stesso, anche se ora promette di indicarne uno la primavera prossima. Considerando i leader attualmente presenti sullo scenario politico e ricordando che il nostro paese fa parte dell'Unione europea, l'unico candidato di un qualche spessore e accettabile in tale prospettiva sembrerebbe oggi Giancarlo Giorgetti. Ma FdI, se mantenesse il suo peso elettorale nei sondaggi, difficilmente digerirebbe tale scelta.

**CUC**  
Avviso post aggiudicazione  
Numero di riferimento: 13/2020  
Si rende noto che il Comune di Martina Franca ha sottoscritto contratto, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 sul portale <https://cudellavalletrina.acquistilematici.it/> per l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali triennio 2020-2022, valore contrattuale complessivo pari ad euro 363.245,20, oltre IVA. Aggiudicatario: COOPERATIVA SOCIALE BARBARA S. con sede legale in Torino (TO), 10129, Corso Rosselli CF. 09680290013. Gli atti di gara sono reperibili al link: [https://martinafranca.atrasparenza.it/index.php?id\\_cogetto=11&id\\_doc=541304](https://martinafranca.atrasparenza.it/index.php?id_cogetto=11&id_doc=541304), G.U.R.I. - V Serie Speciale contratti pubblici n. 118 del 11.10.2021.  
Il Funzionario Francesco Sciabbi

**A.C.T.A. S.P.A.**  
ESTRATTO DI BANDO DI INDIZIONE DI GARA  
A.C.T.A. S.p.A., via della Siderurgica, n. 12, Potenza, C.F. 96006460768, P.IVA 01383790761, PEC actaspa@pec.it - Tel. 0971/1944011, indirizzo internet <http://www.rete.potenza.it:8180/N/G00340>, ha indetto la procedura aperta per l'affidamento del servizio di cassa di A.C.T.A. S.P.A. - CIG 89370238AE. L'importo a base di gara è pari a € 802.344,00, oltre IVA. La durata del contratto è di 4 anni, con possibilità di rinnovo per ulteriori 4 anni. La gara sarà aggiudicata con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016, secondo le modalità indicate nella documentazione di gara. Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Avv. Michele Intini. La procedura verrà espletata mediante la Piattaforma di e-Procurement del Comune di Potenza. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 18/11/2021, alle ore 10:00. Trasmissione bando alla GUUE: 15/10/2021.  
Il Responsabile del Procedimento: **Avv. Michele Intini**

**C.U.C. DEL COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VI)**  
per conto del Comune di Bolzano Vicentino (VI)  
Bando di gara - CIG 89945796C9  
È indetta una procedura aperta telematica su piattaforma SINTEL per l'affidamento in concessione del servizio di gestione, accertamento e riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione e riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati di cui alla legge 16/02/19 - Importo stimato: € 397.263,00 - IVA. Durata: 5 anni. Ricezione offerte: 22/11/2021 ore 12:00. Documentazione ed informazioni su [www.comune.torridiquarteso.vi.it](http://www.comune.torridiquarteso.vi.it) e su [www.ariaspa.it](http://www.ariaspa.it)  
Il Responsabile C.U.C. Dr. Marco Pletcher

**C.U.C. DEL COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VI)**  
Bando di gara - CIG 8933941955  
È indetta una procedura aperta telematica su piattaforma SINTEL per affidamento servizio di accertamento, liquidazione e riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del servizio di pubbliche affissioni e servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative del Comune di Torri di Quartesolo (VI) per il periodo 2022-2026. Valore stimato appalto: € 944.345,43 oltre IVA. Durata: 5 anni. Ricezione offerte: 22/11/2021 ore 12:00. Documentazione ed informazioni su [www.comune.torridiquarteso.vi.it](http://www.comune.torridiquarteso.vi.it) e su [www.ariaspa.it](http://www.ariaspa.it)  
Il Responsabile C.U.C. Dr. Marco Pletcher

## PARLANO I NUMERI

Tiziana Maiolo

Che cosa succede, se il legislatore affronta il problema della corruzione un po' come si fa con le temperature estive? Inutilmente gli scienziati ti spiegano che non esiste il "calore percepito", esiste una colonna che ti dà i gradi giusti. Ma c'è sempre qualcuno che ti convince del contrario. E, poiché poi uno vale uno, la tua percezione finisce con il sembrarti più importante di quella del meteorologo. La storia della corruzione in Italia, non solo per l'opinione pubblica, ma addirittura per il legislatore, è un po' così. C'è quella "percepita", che spesso ispira chi governa e chi scrive le norme. E che è una bufala, così come la reputazione dell'Italia come uno dei Paesi più corrotti del mondo. Non è così, e ce lo spiega, anche con numeri e dati, uno "scienziato" del diritto, il professor Beniamino Caravita, nella sezione Norme e Tributi del Sole 24 ore di ieri.

Ci sono norme scandalose e palesi, soprattutto perché sono state la bandiera di un partito e di un ministro, come la legge del 2019 che fu definita, perché insieme al colto fosse chiaro anche all'inclito, "spazzacorrotti". Che subì poi a sua volta la ramazza, perché fu in gran parte spazzata via dalla Corte Costituzionale. Ma chissà in quanti se ne saranno accorti. Ma ci sono norme più subdole, e anche Istituti che già nella denominazione rivelano la distorsione culturale, come per esempio l'Anac, l'ente di controllo la cui sigla significa Autorità Nazionale Anti Corruzione. Una definizione voluta non da un ministro come Alfonso Bonafede, ma dal governo presieduto da Matteo Renzi, che volle personalmente al suo vertice un magistrato come Raffaele Cantone. Non più quindi una Commissione per la trasparenza della pubblica amministrazione o una semplice Autorità che vigilasse sui contratti pubblici, ma un organismo di contrasto alla commissione di specifici reati. Il sintomo di quell'ossessione di vede-

# ITALIA PATRIA DEI CORROTTI? SOLO UNA GRANDE BUFALA

→ Uno studio del professor Caravita sul Sole 24 ore smaschera la corruzione "percepita" che spesso ispira chi scrive le leggi. Nel 2016 appena un quarto dei procedimenti si è chiuso con una condanna

re ovunque l'illegalità che va sotto il nome di "panpenalismo". Prendiamo per esempio il codice degli appalti. Il professor Caravita segnala la cultura di tipo emergenziale che ne ha ispirato in particolare l'articolo 80. La costante interpretazione della giurisprudenza è orientata a fare escludere da una gara pubblica operatori economici sulla base del solo sospetto della commissione di illeciti, senza che ci sia neppure una sentenza di condanna di primo grado. È pura presunzione di colpevolezza. Infatti in professor Caravita vi vede la violazione di alme-

no due articoli della Costituzione, il 27 sulla presunzione di innocenza e il 41 sulla libertà di iniziativa economica. Se Matteo Renzi, del cui neo-garantismo non abbiamo motivo di dubitare, ogni tanto volgesse lo sguardo all'indietro, o se semplicemente quando è stato premier avesse consultato qualche giurista fuori dall'ambiente dei cosiddetti magistrati "antimafia", forse sarebbe approdato nella cultura liberale anche prima che venissero inquisiti i suoi genitori e lui stesso. E si sarebbe convinto della bestialità di arrivare a estromettere da una gara la società

i cui vertici sono stati rinviati a giudizio. Ed è qui che aiutano i dati. Anche se non sono quasi mai numerosi, aggregati e completi. Perché gli organi competenti non li forniscono. Come ben sa, per esempio, il deputato di Azione, Enrico Costa, che non riesce mai a sapere con precisione per esempio quanti sono stati i risarcimenti per ingiusta detenzione o le motivazioni per cui in gran numero vengono rifiutati.

Riportiamo, così come li elenca il professor Caravita, quel poco che si riesce a trovare. Nel 2020 le archiviazioni sono state 392.304 su 600.685

procedimenti penali, quindi oltre il 65%. Inoltre, dal Secondo Rapporto Eurispes "Indagine sul processo penale in Italia", emerge che nel 2019 le condanne incidono per il 43,7% delle sentenze. Se poi passiamo a esaminare specificamente i processi per corruzione, quelli che dovrebbero sancire che l'Italia è uno dei paesi più marci del mondo, i dati statistici sono ancora più desolanti, se si pensa al denaro pubblico inutilmente sperperato. Nel 2016 (ultimo dato disponibile, e vorremmo sapere perché), su 480 procedimenti, solo un quarto è arrivato alla condanna degli imputati. Il che dimostra, non solo la scarsa professionalità dei pubblici ministeri e giudici che avevano istruito quei procedimenti, ma anche le gravi lacune del legislatore. Che evidentemente, proprio come succede d'estate quando ci lasciamo convincere di aver troppo caldo, magari solo per poterci lamentare di più, ha maggior fiducia nella percezione piuttosto che nella realtà dei fatti. Ma se nel caso dell'applicazione retroattiva della legge "Spazzacorrotti" l'intervento della Corte Costituzionale ha sanato un'ingiustizia che era intervenuta a colpire il bene supremo di tanti cittadini, cioè la loro libertà, nel caso della norma incostituzionale del Codice appalti, si aggiunge anche un effetto secondario ma comunque molto grave. Quello di intervenire anche a danno del sistema economico.

Nella foto  
Beniamino Caravita



Angela Stella

Saranno depositate oggi in Cassazione le oltre 630 mila firme a sostegno del Referendum Cannabis Legale, promosso da Associazione Luca Coscioni, Meglio Legale, +Europa, Fuoriluogo, Società della ragione, Radicali Italiani e altre associazioni e partiti che in questi 47 giorni hanno preso parte alla mobilitazione.

Il quesito referendario, che tende a modificare il Testo Unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, è stato formulato con il duplice intento di intervenire sia sul piano della rilevanza penale sia su quello delle sanzioni amministrative. Se il referendum andasse in porto, superato il vaglio della Cassazione e quello della Corte Costituzionale, verrebbe depenalizzato la coltivazione della cannabis a uso personale e sarebbe eliminata la pena detentiva per qualsiasi condotta illecita relativa alla cannabis, ad esempio la cessione, con eccezione della associazione finalizzata al traffico. «Essendo un referendum abrogativo - ci spiega Antonella Soldo, portavoce di Meglio Legale, - qualora passasse, sarebbe seguito dall'emanazione di una norma chiarificatrice. Al momento quindi è impossibile dire quale sarebbe il numero di piante coltivabili. Probabilmente si seguirà la scia delle

## REFERENDUM CANNABIS: 630.000 FIRME PER DIRE STOP ALLA CRIMINALIZZAZIONE

→ Oggi il deposito in Cassazione. L'iniziativa è promossa da Associazione Coscioni, Meglio Legale, +Europa e altre organizzazioni e partiti. "Successo straordinario, toccato nervo scoperto nella società"

Sezioni Unite della Cassazione che parlano di 'limitato numero di piante per cui sia incontrovertibile l'uso personale». Inoltre sarebbe eliminata la sanzione della sospensione della patente di guida, attualmente destinata a tutte le condotte finalizzate all'uso personale di qualsiasi sostanza stupefacente o psicotropa. «È importante sottolineare - prosegue Soldo - che la guida in stato di alterazione resterà punita ai sensi del codice della strada. Noi vogliamo, invece, che un soggetto trovato in possesso di cannabis mentre passeggia o è in casa non venga privato della patente». E conclude: «lo straordinario successo di questa campagna è stato sì agevolato dalla firma digitale ma è sicuramente dovuto al fatto che abbiamo toccato un nervo scoperto nella società. I cittadini, soprattutto i giovani, si sono sentiti chiamati in causa su un tema che conoscono bene e che

vogliono cambiare. È stato quindi anche un messaggio positivo di partecipazione in un momento storico in cui si è registrato un forte astensionismo alle amministrative, accompagnato da una grande sfiducia nella politica e nelle istituzioni. Noi abbiamo convogliato l'insoddisfazione dei giovani verso uno strumento previsto dalla Costituzione, non verso la violenza e la devastazione».

Sul fronte cannabis c'è anche un lavoro in Commissione giustizia alla Camera dove è stato approvato un testo base, che recepisce in gran parte una proposta depositata nel 2019 dal deputato di +Europa Riccardo Magi. Dal punto di vista giuridico l'iniziativa referendaria è complementare a quella parlamentare. Quest'ultima si prefigge l'obiettivo di modificare il comma 5 dell'art 73 del Testo Unico sulle droghe, diminuendo le pene per i fat-

ti di lieve entità, che attualmente in 7 casi su 10 conducono al carcere, inserendo anche una distinzione tra le sostanze e depenalizzando la coltivazione domestica per uso personale fino a 4 piante di Cannabis. Mentre il referendum tocca principalmente il comma 4 dello stesso articolo. Intanto è scaduto da pochi giorni il termine per la presentazione degli emendamenti al testo base: «Ne sono stati presentati 120 - ci racconta Magi - soprattutto da parte di Fd'I. Noi ce la metteremo tutta ma le resistenze proibizioniste in Parlamento sono ancora fortissime e non sarà facile approvare in doppia lettura quelle modifiche importanti seppure minimali del Testo unico sugli stupefacenti. Ciò da ancora più valore politico e civile al referendum: sembra che in questo Paese solo i cittadini abbiano consapevolezza dei disastri prodotti dal proibizionismo e dell'urgenza di

modificare la legge. Urgenza che in Italia, a differenza di quello accade in altre democrazie, né i governi di diverso colore politico che si sono succeduti negli anni né il Parlamento sembrano avvertire». Per Marco Perduca dell'Associazione Coscioni quello di oggi è «un evento storico straordinario ma non sorprendente: abbiamo raccolto le firme in una settimana grazie all'online e mobilitato giovanissimi (la metà tra 18 e 25 anni), prevedendo una riforma strutturale del Testo Unico 309/90. Dopo 12 anni, a fine novembre, si tiene a Genova la Conferenza nazionale sulle droghe, da nessuna parte si accenna alla criminogena cornice penale che inquadra il fenomeno degli stupefacenti. Questo approccio convergnistico e non politico non farà emergere suggerimenti per cambiare la legge. Grazie a chi ha firmato il referendum, noi una proposta l'abbiamo fatta».

ENTRAMBI I GIUDICI SI OCCUPARONO DELL'INFORMATIVA DEI ROS FORSE ERA LA CHIAVE SEGRETA DELLE STRAGI. MA FU CESTINATA...

# DISSE BORSSELLINO: «ECCO PERCHÉ FALCONE È STATO AMMAZZATO»

## MEMORIALE MORI (TERZA PUNTATA)

→ Il 13 luglio '92 Lo Forte e Scarpinato chiedono l'archiviazione dell'inchiesta su clan e politici. Paolo chiede notizie in merito il giorno dopo, ma nessuno gli dice cos'era accaduto il giorno prima. Il 16 luglio, a cena con i pm palermitani rivela che il collega Giovanni potrebbe essere morto per aver lavorato a quell'indagine. Archiviata tre giorni dopo via d'Amelio

### Mario Mori

Nel periodo compreso tra l'uccisione di Falcone e quella di Borsellino (e lo sterminio delle loro scorte) si sviluppò una significativa serie di vicende riguardanti le indagini del Ros, e precisamente:

**19 giugno 1992**, due ufficiali del Ros, i capitani Umberto Sinico e Giovanni Baudo, informano direttamente il dott. Borsellino di avere ricevuto notizie confidenziali circa la preparazione di un attentato nei suoi confronti, precisando e che in merito erano stati formalmente allertati gli organi istituzionali competenti per la sua sicurezza;

**25 giugno 1992**, Paolo Borsellino mi chiede un incontro riservato che si svolge a Palermo nella caserma Carini, presente anche il cap. De Donno. Il magistrato, che già aveva ottenuto dal Ros il rapporto "mafia e appalti" quando era a Marsala - in merito ci sono le dichiarazioni processuali a conferma da parte dei magistrati Alessandra Camassa, Massimo Russo e Antonio Ingroia, oltre a quelle dell'allora maresciallo Carmelo Canale - sostiene di volere proseguire le indagini già coordinate da Giovanni Falcone che gliene aveva parlato ripetutamente e sollecita, ottenendola, la disponibilità operativa del Cap. De Donno e degli altri militari che avevano condotto l'inchiesta;

**12 luglio 1992**, la Procura di Palermo, con lettera di trasmissione a firma Giammanco, invia quasi per intero l'informativa Ros sugli appalti ad altri uffici giudiziari siciliani "per conoscenza e per le opportune determinazioni di competenza". Per un'indagine basata sull'ipotesi di associazione per delinquere di tipo mafioso (416 bis c.p.) la procedura adottata implica, da parte della Procura mandante, il sostanziale cessato interesse per gran parte dell'indagine, infliggendole un colpo praticamente mortale;

**13 luglio 1992**, i sostituti procuratori Guido Lo Forte e Roberto Scarpinato chiedono l'archiviazione dell'inchiesta mafia e appalti;

**14 luglio 1992**, in una riunione dei magistrati della Procura di Palermo, Paolo Borsellino chiede notizie sull'inchiesta e afferma che i Carabinieri sono delusi della sua gestione. Dalle successive dichiarazioni al Csm da parte dei presenti a quella riunione, emerge che nessuno gli dice che ne è già stata proposta l'archiviazione (Guido Lo Forte era tra i presenti);

**16 luglio 1992**, si tiene a Roma una cena tra Paolo Borsellino, l'on. Carlo Vizzini, e i magistrati palermitani Guido Lo Forte e Gioacchino Natoli. Nel corso dell'incontro, a riguardo c'è la testimonianza processuale di Carlo Vizzini, il dott. Borsellino parla diffusamente dell'indagine mafia e appalti individuandola come una delle possibili cause della morte di Giovanni Falcone. Il dott. Lo Forte non informa il collega che due giorni prima, insieme al dott. Roberto Scarpinato, ne aveva chiesto l'archiviazione. Anche il giornalista Luca Rossi testimonierà in dibattimento di avere avuto, in quei giorni, un incontro con Paolo Borsellino che gli parlò dell'inchiesta mafia e appalti. Vale la pena altresì ricordare, come risulta dalle plurime testimonianze dei suoi colleghi,

Nella foto in basso Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

Nella pagina a fianco: in alto Mario Mori

In alto a destra Roberto Scarpinato e Guido Lo Forte

Sotto La strage di via D'Amelio del 19 luglio 1992

tra cui Vittorio Aliquò, Leonardo Guarnotta, e Alberto Di Pisa, che il dott. Borsellino ritenesse come l'interesse mostrato dall'amico Giovanni Falcone per l'indagine fosse una delle possibili cause della morte di quest'ultimo;

**19 luglio 1992**, al primo mattino, il dott. Borsellino riceve la telefonata del procuratore Giammanco che gli conferisce la delega ad occuparsi delle indagini relative alla città di Palermo e alla sua provincia. Nel pomeriggio il magistrato viene ucciso da un'autobomba unitamente ai cinque agenti della sua scorta;

**22 luglio 1992**, tra giorni dopo la morte di Paolo Borsellino, il procuratore Giammanco inoltra al Gip del Tribunale di Palermo la richiesta di archiviazione per mafie e appalti;

**14 agosto 1992**, il Gip del Tribunale di Palermo, dott. Sergio La Commare, firma l'archiviazione dell'inchiesta. La decisione passa inosservata nella completa distrazione propria del periodo ferragostano.

Sulla base di questa sequenza di fatti e alla luce dei successivi sviluppi investigativi, si dovrebbe chie-

dere ai magistrati della Direzione Distrettuale di Palermo perché, il 14 luglio 1992, nella loro riunione, non fu detto a Paolo Borsellino che c'era già una richiesta di archiviazione per mafia e appalti e per quali motivi si voleva chiudere l'indagine, e inoltre perché il procuratore Giammanco non sia stato mai formalmente sentito su queste vicende.

In particolare, poi, al dott. Giammanco, vissuto sino al 2 dicembre 2018, viste le polemiche nel frattempo insorte e protratte nel tempo, si sarebbe dovuto chiedere di:

... spiegare il motivo per cui solo il 19 luglio (giorno dell'attentato di via D'Amelio), previa una telefonata di primo mattino, concesse a Paolo Borsellino la delega ad investigare anche sui fatti palermitani;

... commentare l'affermazione fatta da Giovanni Falcone alla giornalista Liana Milella, quando, riferendosi alle determinazioni assunte dalla Procura della Repubblica di Palermo sull'inchiesta mafie e appalti le definì: "Una decisione riduttiva per evitare il coinvolgimento di personaggi politici";

... chiarire i termini dell'appunto rinvenuto nell'agenda elettronica di Giovanni Falcone nella quale si





evidenziavano le pressioni del dott. Giammanco sul cap. De Donno al fine di chiudere l'inchiesta mafia e appalti, giustificate dal procuratore come richieste pervenute dal mondo politico siciliano che altrimenti non avrebbe più ottenuto i fondi statali per gli appalti;

... smentire eventualmente le dichiarazioni di Angelo Siino che, nel corso della sua collaborazione, sempre ritenuta fondamentale dalla Procura della Repubblica di Palermo, affermò di avere avuto l'informativa mafia e appalti pochi giorni dopo il suo deposito e che il documento gli era pervenuto, attraverso l'on. Salvo Lima, dal dott. Giammanco.

Infine mi piacerebbe conoscere perché le dichiarazioni di alcuni magistrati della Direzione Distrettuale di Palermo che il 29 luglio 1992 e nei giorni a seguire, sentiti dal Consiglio Superiore della Magistratura, avevano riferito della riunione della Dda di Palermo, tenutasi il 14 luglio 1992, e nella quale Paolo Borsellino aveva chiesto notizie sull'indagine mafia e appalti, non sono state oggetto di nessun accertamento.

Si tenga poi conto che queste dichiarazioni si sono conosciute solo a distanza di molti anni ed esclusivamente per l'iniziativa dell'avv. Basilio Milio, mio difensore, che, dopo avere collezionato negli anni vari dinieghi, qualche mese orsono ha finalmente avuto accesso a un fascicolo processuale che ha trovato presso la Procura della Repubblica di Caltanissetta e qui le ha rintracciate. Così le ha potute presentare nel corso del recente dibattimento davanti alla Corte di Assise di Appello di Palermo relativo alla presunta trattativa Stato/mafia, rendendole finalmente pubbliche.

Per concludere questo argomento sottolineo che le perplessità nei confronti di alcuni indirizzi assunti dal dott. Giammanco nella gestione della Procura di Palermo, non costituivano solo una convinzione mia e di qualche altro ufficiale del Ros, ma erano radicate anche in una parte dei magistrati appartenenti al suo ufficio, che diedero anche vita a significative e pubbliche azioni di contestazione, senza che però in prospettiva, anche dopo l'arrivo del nuovo procuratore capo, il dott. Giancarlo Caselli, qualcuno ritenesse di svolgere accertamenti su quanto in quell'estate del 1992 era successo.

Dopo pochi mesi, uno dei cinque arrestati nell'inchiesta mafia e appalti, il geometra Giuseppe Li Pera, dal carcere e tramite i suoi avvocati, manifestò la volontà di collaborare, ma visti respinti i suoi tentativi di essere ascoltato dalla Procura della Repubblica di Palermo, riferì i fatti da lui conosciuti al cap. Giuseppe De Donno e al sostituto procuratore Felice Lima della Procura della Repubblica di Catania. Quest'ultimo, al termine degli accertamenti conseguenti alle dichiarazioni del collaborante, inoltrò al Gip del Tribunale di Catania la richiesta di ventitré ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere di tipo mafioso ed altro, ma venne fermato dal proprio procuratore capo, il dott. Gabriele Alicata, che si rifiutò di firmare il provvedimento e decise, anche qui, di frazionare l'inchiesta in tre distinti segmenti:

-a Catania, rimase la parte riguardante un ospedale cittadino che portò all'arresto di Carmelo Costanzo,



il Cavaliere del lavoro che, insieme ai colleghi Francesco Finocchiaro, Gaetano Graci e Mario Rendo, costituiva il gruppo dei cosiddetti "quattro cavalieri dell'apocalisse" e delle cui attività si era a suo tempo interessato anche il generale Dalla Chiesa. Oltre al Costanzo furono arrestati un ex presidente della Provincia e alcuni membri di una Usl locale;

-a Caltanissetta, venne avviata la parte che riguardava le accuse di Li Pera a quattro magistrati della Procura della Repubblica di Palermo, i sostituti procuratori Giuseppe Pignatone, Guido Lo Forte, Ignazio De Francisci e il procuratore capo Pietro Giammanco. L'inchiesta si concluse con l'esclusione di ogni responsabilità a carico degli indagati. Anche l'addebito, rivolto al Giammanco, di avere ricevuto denaro per ammorbidire gli esiti di mafia e appalti fu archiviato;

-a Palermo, toccò specificatamente la parte relativa a "cosa nostra", che portò alla successiva emissione di un'ordinanza di custodia cautelare intestata a Salvatore Riina più ventiquattro, in pratica il gotha mafioso palermitano, escludendo quindi ogni responsabilità della componente politica.

In nessuno di questi tre filoni operativi fu richiesta la partecipazione dei militari del Ros che pure avevano svolto, in esclusiva, tutte le precedenti indagini. Il conflitto interno alla Procura di Catania si concluse con la richiesta da parte del dott. Lima del trasferimento al Tribunale Civile. Il comportamento del cap. De Donno, ritenuto scorretto dalla Procura della Repubblica di Palermo, fu segnalato alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione che definì la pratica senza riscontrare alcun comportamento irregolare da parte dell'ufficiale. Sulla propaggine catanese di mafia e appalti, meglio su tutta la vicenda, mi sembra appropriato concludere citando le parole dette dal dott. Felice Lima, il 4 maggio 2021, davanti alla Commissione d'inchiesta dell'Assemblea Regionale Siciliana:

«... Io avevo le stesse carte dei colleghi palermitani, ma mentre sul mio tavolo queste carte portarono i frutti contenuti in quelle duecentotrenta, non mi ricordo, pagine di richiesta, a Palermo non era praticamente successo niente, anzi c'era stata una dolorosa, dal mio punto di vista, richiesta di archiviazione».

**(TERZA PARTE - CONTINUA DOMANI)**



INTERVISTA AL REGISTA NELLE SALE CON “MADRES PARALELAS”

# Almodóvar: “Il mio cinema? È sempre stato politico”

## “Tutti gli atti artistici lo sono, anche quelli pop”

Chiara Nicoletti

**P**edro Almodóvar l'avevamo lasciato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia dove era tornato, in concorso, dopo molti anni con un film, *Madres Paralelas* che ha visto una delle sue principali muse, Penélope Cruz, protagonista e vincitrice della Coppa Volpi per la migliore interpretazione. Lo ritroviamo in collegamento virtuale pronto per presentare l'uscita del film nelle sale italiane il 28 ottobre con Warner Bros e discutere più approfonditamente ed intimamente una pellicola che nuovamente si concentra sulle donne, sulle madri ma che si espande alla Spagna tutta ed a una pagina buia della sua storia, quella di desaparecidos e fosse comuni. Tre donne che si incontrano in una stanza di ospedale, due stanno per partorire, una è Ana un'adolescente spaventata accompagnata dalla madre Teresa, l'altra, Janis (Cruz) è una donna adulta e felice di mettere al mondo un figlio, anche se da madre single. Sullo sfondo di questo incontro tra madri “imperfette”, lo spettro di una verità storica, quella del bisnonno di Janis, assassinato durante la guerra civile spagnola. Pedro Almodóvar, il regista spagnolo sicuramente più amato in Italia, ci accompagna in un viaggio che parte da *Madres Paralelas* e prova a tracciare una linea di congiunzione tra il suo cinema di oggi, il passato e il suo futuro cinematografico.

**Lei è stato tra i primi a dedicare il proprio cinema alle donne ed a raccontare le loro storie. Crede che la tendenza di oggi a rappresentare sempre di più l'universo femminile al cinema sia passeggera o segno che qualcosa è cambiato?**  
Non credo che sia una moda passeggera e credo che sia una tendenza giusta che con il tempo aumenterà. Più che l'aumento di registi che parlano di donne, credo che ciò che è più interessante siano le registe che raccontano le loro storie. Il festival di Venezia ha premiato un film diretto da una donna (*La Scelta di Anne - L'événement*) e il Festival di Cannes ha premiato



→ «Mi sono sempre interessati di più i personaggi femminili di quelli maschili, non so perché. E ho avuto fortuna di poter collaborare con grandi attrici spagnole come Penelope Cruz che a Venezia ha vinto la Coppa Volpi»

un film sempre diretto da una regista (*Titane*) quindi io credo che noi registi maschi potremmo scrivere e dirigere ruoli femminili però c'è qualcosa che va al di là e ci sono cose che soltanto le donne possono dire, raccontare. In questo film, per esempio, parlo di madri diverse, contemporanee e alcune volte molto imperfette ma credo che per quanto come uomo e regista possa scrivere un personaggio di una madre, ci sia nella maternità un mistero che noi uomini mai riusciremo a sviscerare. C'è una testimonianza che può venire soltanto dalle donne. Mi sono sempre interessati di più i personaggi femminili che quelli maschili non so perché, e ho avuto la fortuna di poter collaborare con alcune attrici spagnole straordinarie come Penelope.

**In questo film unisce il tema privato di queste madri a quello pubblico: il dilagare in Spa-**

**gna di neo-movimenti fascisti e nazisti. Ha deciso di allargare**

**Fosse comuni**  
Nel film si parla anche dei movimenti neofascisti e proprio in questi giorni sono state scoperte nuove fosse comuni del periodo della guerra civile. «Finché questo capitolo resta sospeso, la società spagnola non potrà considerare chiuso quel terribile capitolo»

**i suoi orizzonti introducendo la politica nel suo cinema?**

Credo che per quanto riguarda lo stile e la forma di narrare, ci sia stato un punto di inflessione a partire da *Julieta*. I miei film sono più sobri e meno barocchi, più contenuti e con un numero minore di personaggi. Questo è l'aspetto che hanno in comune *Julieta*, *Dolor y Gloria* e questo. Io sono di sinistra, molto preoccupato per la Spagna oggi ma non sono sicuro di come riuscirò a inserire la società spagnola nei miei prossimi film. I film sono sempre politici, ogni gesto artistico è politico, i miei film, anche i primi più pop deliranti del decennio anni '80 sono politici nel modo di porre la vita dei protagonisti, soprattutto nell'imporre la realtà, le preferenze sessuali e le questioni di genere che sono, di fatto, questioni politiche.

**Ha parlato di madri imperfette e di aver voluto raccontarle**

**maggiormente in questo film. Perché questa necessità e questo interesse?**

Per cambiare! Per fare una cosa diversa da ciò che ho fatto prima. Come scrittore, scrivere un personaggio di una madre che non possiede un istinto materno, cosa molto dura sia per la madre che per la figlia, è molto interessante. Ci sono madri che si rendono conto che devono pagare un prezzo molto alto per potersi dedicare a qualcosa che non sia la cura dei loro figli. Mi sembra interessante raccontare una madre contemporanea, che lavora e cerca di parlare di quanto è complesso e sempre deve esserlo stato, per una donna mettere insieme il lavoro e la cura di un bebè soprattutto se lo fa da sola. Come narratore le imperfezioni non soltanto delle madri ma di qualsiasi personaggio sono ciò che creano interesse in una storia. Non mi sarebbe possibile fare un film su una madre o una famiglia perfetta perché non succede niente, non è narrabile, non c'è storia.

**Proprio in coincidenza dell'uscita del suo film, è di qualche giorno fa la notizia su El País del ritrovamento di nuove fosse risalenti alla guerra civile spagnola. Come commenta questa notizia?**

Credo che il tema delle fosse sia ancora un argomento in sospeso e finché non sarà risolto, la società spagnola non può considerare chiuso quell'orribile capitolo della guerra. La società spagnola sa di avere un debito contratto con queste vittime e con le loro famiglie. Adesso la generazione dei nipoti come nel film chiede l'apertura di queste fosse. Fino ad oggi la destra spagnola si era opposta fermamente a questo e devo riconoscere che questo spero che cambierà con la legge dell'attuale governo socialista. Il mio film finisce nel 2019 quindi non ho potuto inserire questa cosa.

Nella foto

Il regista Pedro Almodóvar con il cast del film “Madres paralelas”. Alla sua sinistra l'attrice Aitana Sánchez-Gijón, in basso Penélope Cruz e a sinistra l'attrice Milena Smit e Israel Elejalde

**Riformista**

Quotidiano

Direttore Responsabile  
Piero SansonettiVicedirettrice  
Angela Azzaro

intelmedia

Romeo Editore srl unipersonale  
Centro Direzionale IS. E/4  
Via Giovanni Porzio n.4  
80143 Napoli  
P.IVA 09250671212Redazione e amministrazione  
Via di Pallacorda 7 - 00186 RomaEmail redazione  
redazione@ilriformista.itEmail amministrazione  
amministrazione@ilriformista.itSito Web [www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)Registrazione n. 24 del 29/05/2019  
Tribunale di NapoliSped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04  
del 27/02/2004 - RomaStampa  
News Print Italia Srl  
Via Campania 12, 20098, San Giuliano  
Milanese, MilanoTrattamento dei dati personali  
Responsabile del trattamento  
dei dati Dott. Piero Sansonetti, in  
adempiimento del Reg.UE 679/2016 e  
del D.Lgs.vo 101/2018Concessionaria per la pubblicità per  
l'edizione di Napoli:  
Bonsai Adv Srls  
Via Dante Alighieri, 53 Procida (NA)  
081 5515254Raccolta diretta e pubblicità  
[pubblicita@ilriformista.it](mailto:pubblicita@ilriformista.it)  
Chiuso in redazione alle ore 21.00

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questo quotidiano può essere  
riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici  
o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma  
di legge.

**FI EG**



Abbonati su  
[www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)

## INTERVENTI

# Montepaschi un male che può far bene a tutti

→ Il flop del negoziato con Unicredit potrebbe trasformarsi in un'utile lezione per riorganizzare il sistema bancario e rilanciare altri istituti come la Carige e la Popolare di Bari. Non servono però solo competenze tecniche ma politiche

**Angelo De Mattia**

L'ipotesi, che viene avanzata da alcuni, di una ripresa della trattativa da parte del Tesoro con Unicredit sul Montepaschi, dopo che sia stato deciso un aumento di capitale - e magari avviate all'attuazione altre misure che sono state discusse nella trattativa - sarebbe un "perseverare diabolicum". Significherebbe che si realizzeranno autonomamente interventi, da parte dello Stato, che prima erano almeno oggetto di negoziato e pesavano sul "dare e avere". Ai vantaggi della posizione contrattuale dell'Unicredit già dimostrati se ne aggiungerebbe un altro pur di arrivare a conclusione di una vicenda che è iniziata tredici anni fa con lo sciagurato acquisto di Antonveneta. Invece, occorrerà ponderare bene i passi da compiere dopo aver conseguito, discutendone con la Commissione Ue, un deciso allungamento del termine entro il quale il Tesoro deve provvedere alla dismissione, magari con una certa gradualità, della sua partecipazione nell'Istituto, ora pari al 64 per cento circa.

Non si può escludere tassativamente l'ipotesi di una scelta per il Monte "stand alone"; né si può omettere di considerare la possibilità di realizzare con l'Istituto e altre Banche il famoso terzo polo da tutti auspicato, ma per il quale nessun intermediario per ora appare ai nastri di partenza. Soggetti potenzialmente aggreganti non mancherebbero in teoria, a cominciare da Bper con il ceo Piero Montani con la sua particolare esperienza: ma a quali condizioni? Naturalmente, dopo il fallimento del negoziato per la non accettazione da parte di Unicredit della posizione del Tesoro, è difficile che altri Istituti accolgano ciò che non è stato accettato dalla Banca di Piazza Aulenti: è, questo, insomma, un altro dei riflessi negativi di una trattativa impostata e gestita male. Insomma, oltre allo scoglio della posizione di Bruxelles, pronta a chiamare in ballo il divie-

to di aiuti di Stato, pur con l'attenuazione della proibizione in conseguenza della pandemia, è necessario aver chiaro quale sia l'approdo a cui si mira, ma anche non vincolarsi a scelte esclusive che rafforzano la controparte, come si è dimostrato. In questo quadro, se si esclude alla fine lo "stand alone" (ma dovrebbero esservi solide motivazioni), bisognerà avere anche dei punti fermi quali la salvaguardia del marchio con ciò che ne discende in termini di operatività dell'Istituto mantenendo la propria identità, di tutela dei lavoratori, di rapporti con l'economia del territorio, con famiglie e imprese. Insomma, si dovrebbe compiere un'operazione che non sia di pura risoluzione di un problema che provoca contrasti e tensioni, ma che guardi, facendo tesoro dell'esperienza "in corpore vili" sinora compiuta, anche alla riorganizzazione e al rafforzamento del sistema bancario italiano. Di questo fanno parte anche altri istituti da rilanciare, come la Carige e la stessa Popolare di Bari, mentre è imminente la trasformazione in Spa della Popolare di Sondrio - con eventuali modalità da valutare - alla quale partecipa con una quota fino al 9 per cento UnipolSai, primo azionista di Bper. "Ex malo bonum": la vicenda Montepaschi dagli errori compiuti può passare a possibile perno di una riorganizzazione in una parte importante del sistema bancario, avendo, però, costantemente presenti la tutela del risparmio e la spinta del credito all'economia. Ciò richiede non solo competenze tecniche, che ovviamente esistono nel Governo e in chi tratta questa materia, non solo la credibilità e l'affidabilità a livello europeo che pure sussistono, ma anche e soprattutto capacità politica, l'"ars rei publicae regendae". Se, tuttavia, si mettono insieme i casi di questi giorni, in particolare il rapporto con i sindacati, i nodi delle pensioni e del fisco, la

condizione del Montepaschi, i rinvii della riforma della concorrenza, si potrebbe dire che quest'arte, nel nostro caso, non è affatto pari alle competenze e al credito riconosciuto. Speriamo di sbagliarci.

## Gli scenari

**Non si può escludere tassativamente l'ipotesi di una scelta "stand alone" per la banca senese né si può omettere di considerare la possibilità di realizzare con questa e altre realtà il famoso terzo polo da tutti auspicato, ma finora promosso da nessuno**

# Nelle urne vuote il grido dei diritti sociali negati

→ L'astensione boom alle comunali non è solo un segnale di disaffezione, ma anche l'espressione del disagio verso i diktat della globalizzazione che hanno reso la politica impotente e incapace di incidere sulle condizioni materiali dei lavoratori

**Astolfo Di Amato**

Enrico Letta ha vinto il seggio alla Camera dei deputati ottenendo il voto favorevole di poco più del 17% degli aventi diritto al voto. Difatti, alle elezioni suppletive del collegio di Siena ha partecipato appena il 35,65 degli elettori. A Roma, i votanti al ballottaggio sono stati solo il 40,68% degli aventi diritto. Gualtieri, quindi, è stato eletto da meno del 25% degli aventi diritto al voto. Termini numerici analoghi segnano le elezioni della più gran parte degli altri primi cittadini. Il dato dell'astensione è ancora più impressionante, poi, se lo si confronta con il clima infuocato in cui si è svolto, prima delle elezioni, il dibattito sul fascismo e l'antifascismo e, prima ancora, quello sulla legge Zan. Temi identitari, che avrebbero dovuto, nelle intenzioni di chi ha alzato i toni, mobilitare il popolo degli elettori. Così non è stato. Inevitabile, perciò, chiedersi cosa stia succedendo e porsi la domanda, come ha fatto Paolo Mieli sul *Corriere della sera* (21 ottobre), "e se decidessimo di non andare più a votare?". Fausto Bertinotti, su questo giornale (23 ottobre), ha scritto che ci si trova di fronte a un fatto politico clamoroso, costituito dal dato che la maggioranza degli aventi diritto al voto, per la precisione il 56%, non ha votato. È un fatto politico che segnala un "incendio" in questo caso l'incendio è della democrazia rappresentativa". Ridurre la questione alla palese inadeguatezza di molti candidati del centrodestra è del tutto insoddisfacente. Si tratta di un aspetto che spiega il loro flop elettorale, ma che non offre alcuna utile chiave di lettura per comprendere il dato complessivo di una astensione così massiccia. Se Enrico Letta, segretario acclamato di un partito importante e radicato come è il Partito Democratico, è eletto con appena il 17% degli aventi diritto al voto, appare evidente che il tema dell'astensione riguarda tutti, vinti e vincitori. È l'intero sistema democratico, come sottolinea Fausto Bertinotti, a essere in crisi. Una causa decisiva è certamente stata la progressiva e inarrestabile riduzione della sfera di azione della politica. Viene, in particolare, in evidenza il capitolo, amplissimo, dei diritti sociali. Essi sono gradualmente spariti dall'agenda politica, man mano che si è andata affermando la globalizzazione. Questo è avvenuto per due ragioni diverse, ma convergenti. Da un lato, la globalizzazione è stata vista da molti, e tra questi da larga parte della sinistra, come la nuova età dell'oro, che avrebbe portato ricchezza e benessere a tutti. In questo senso ogni riferimento ai confini nazionali è stato visto come un ostacolo alla globalizzazione e, perciò sacrilego. La globalizzazione è stata come un fiume in piena, al quale è stato consentito di travolgere qualsiasi resistenza. Quando poi ci si è resi conto che la globalizzazione non era un ballo di gala, ma un fenomeno complesso e spesso con conseguenze disumane, quali quelle determinate dalle delocalizzazioni e dalla competizione tra poveri, la politica si è scoperta troppo debole per avere un reale potere di governo del fenomeno.

Non avere un potere di governo sull'economia significa non avere un potere di governo dei diritti sociali. Il grado di soddisfacimento

di questi ultimi, difatti, è l'indicatore più qualificato di quale sia l'indirizzo reale di un determinato governo. In Italia, poi, la situazione è ancora di più aggravata dall'altissimo debito pubblico, che non consente interventi realmente significativi. A ben vedere, gli ultimi tentativi della politica di incidere sui diritti sociali sono stati i provvedimenti sul reddito di cittadinanza e sul regime pensionistico che va sotto il nome di quota 100. Al di là di ogni considerazione sulla coerenza e sulla adeguatezza di tali misure, le riforme che si annunciano su questi temi appaiono dettate, più che da una valutazione di carattere politico-sociale, dall'esigenza di adeguarsi alle regole economiche imposte dalla globalizzazione. Nel momento in cui il dibattito politico sui diritti sociali appare largamente privo di contenuti concreti, viene automaticamente a sparire dal suo orizzonte uno dei temi fondamentali per la concreta vita di ciascun cittadino. È sempre più diffusa la consapevolezza che, quale che sia il voto, nulla mai potrà cambiare in un mercato, divenuto ormai il centro dell'esistenza di ciascuno, in cui le regole sono determinate in altre sedi. Ecco, allora, che la politica diventa un luogo vuoto, visto nella prospettiva delle esigenze di vita di ciascuno. Né un tale vuoto può essere riempito spostando l'attenzione sui diritti civili e sui temi della giustizia. Gli uni e gli altri sono argomenti certamente importanti, ma che riescono a svilupparsi appieno solo dopo che i diritti sociali siano stati adeguatamente soddisfatti. Ma se si guarda ad una situazione quale l'attuale, nella quale nuove povertà e diffusa precarietà dominano l'orizzonte, nella quale l'incertezza è l'unica chiave di lettura del futuro e nella quale vi è la consapevolezza che si tratta di temi su cui la politica non è in grado di incidere, non ci si può meravigliare del fatto che la politica sia sentita sempre di più distante e non in grado di appassionare i cittadini.

Affinché, allora, la politica riaccenda l'interesse dei cittadini e così restituisca vitalità alla democrazia, è necessario che si riappropri del potere di decidere. E, se il potere di decidere si è ormai collocato a livello sovranazionale, a seguito della globalizzazione, è necessario che anche la politica si porti a quel livello. Oggi, si assiste ad uno strano fenomeno. Le sedi nelle quali si decidono i destini di tutti, come collettività e come singoli, sono gli organismi di carattere internazionale, dalla Organizzazione mondiale del Commercio (WTO) alla Organizzazione mondiale della Sanità (WHO). Si tratta, tuttavia, di organismi dominati dalla burocrazia, ai quali la democrazia non ha accesso. La stessa Unione europea, del resto, ha nel deficit di democrazia, che segna le sue istituzioni, il proprio maggiore tallone di Achille e la causa prima dell'inesistenza di un sentire comune europeo. Occorre che la politica, tutta, cessi di essere sovranista, nel senso di guardare solo ai confini della propria nazione, e diventi consapevole che potrà riprendere realmente il governo della vita degli individui se riuscirà ad esprimersi ad un livello adeguato ad affrontare i temi posti dalla globalizzazione. Una politica ristretta nei confini nazionali è una politica impotente e, come tale, non può essere coinvolgente per i cittadini. Questo è un pericolo per la democrazia.





# LE NUOVE REGOLE DEL GIOCO

Diritto e sfide dell'innovazione

## I CONFINI DEL GREEN PASS

**tutela** della salute pubblica o **fine** delle libertà personali?

**GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE ORE 18**

con:

**GIANLUCA ANSALONE**

Head of Public Affairs & Sustainability - **Novartis Italia**

**FRANCESCO CLEMENTI**

Professore Associato Diritto Pubblico Comparato - **Università Perugia**

**ADA LUCIA DE CESARIS**

Avvocato Amministrativista Partner - **Ammlex**

**GUIDO SCORZA**

Componente - **Garante per la protezione dei dati personali**

**FRANCESCO VAIA**

Direttore Sanitario - **INMI L. Spallanzani**

modera:

**CLAUDIO VELARDI**

Presidente - **Fondazione Ottimisti&Razionali**

online su [www.talkfor.ottimistierazionali.it](http://www.talkfor.ottimistierazionali.it)



Una ragnatela di **cooperative** che lavorano con il Comune di **Salerno** e che portano **voti** su indicazione. I pm inquadrano il **“sistema De Luca”**

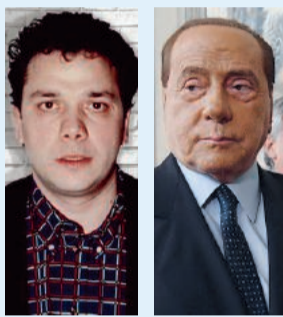


Giovedì 28 ottobre 2021 - Anno 13 - n° 297  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**FIRENZE E LE STRAGI**

La Procura cerca le prove dei soldi fra Graviano e B.



◻ LILLO A PAG. 8 - 9

**L'APPELLO DEL "FATTO"**

“Segre al Colle”: già 80mila firme in soli due giorni

◻ CIAPPINA A PAG. 6

**I MEDICI: "MINACCIATI"**

No Pass, controlli e multe al palo: servono tre mesi

◻ MANTOVANI A PAG. 7

**OPERAZIONE A ROMA**

Droga da stupro a prof, avvocati, pure un senatore

◻ BISBIGLIA A PAG. 14

» **ANTOLOGIA DI UNA VITA**

**Giornalismo fatto a pezzi: servono scarpe e invenzioni**

» **Massimo Fini**

Il lettore non troverà qui editoriali, commenti, opinioni. Di raccolte di questo genere ne avevo già fatte due (*Il Conformista*, 1990 e *Senz'Anima*, 2010). Aggiungerne una terza sarebbe stato, oltre che presuntuoso (Indro Montanelli ne ha fatte due) inutile. In questo libro raccolgo la mia attività di cronista, di inviato, di inchiestista, che va dai primi anni Settanta ai Duemila e oltre.



SEGUÈ A PAG. 17

**LUI PUÒ** È CONTRO QUOTA 100, MA IL SUO ASSEGNO ARRIVÒ BEN PRIMA

# Per Draghi quota 99: in pensione a 59 anni



**14.843 EURO LORDI/MESE**  
INVITA A PREOCCUPARSI DELLE GENERAZIONI FUTURE MA È UN "PENSIONATO BABY" INPDAP CON APPENA 40 ANNI DI CONTRIBUTI

◻ CANNAVÒ A PAG. 2 - 3

**ROBERTO PIZZUTI, PROF ALLA SAPIENZA**  
"Bugie: ritornare alla Fornero non tutela per nulla i giovani"

◻ DI FOGGIA A PAG. 3

**IN EVIDENZA**

- **Padellaro** Zan e Mister Kurtz a pag. 6 • **Ranieri** Sfruttamento di minori a pag. 11
- **Montanari** Alluvioni e cemento a pag. 11 • **Truzzi** La viceministra piange a pag. 11

**AL SENATO** Scatta la tagliola A voto segreto 154 a 131

## Affossato il dl Zan, fondata la maggioranza di destra-iv

■ Un boato a Palazzo Madama accoglie l'affossamento del provvedimento contro l'omofobia. Il Pd accusa Renzi, che era da Bin Salman



◻ CAPORALE, DE CAROLIS, GIARELLI E SALVINI A PAG. 4 - 5



**La cattiveria**

Carlo Calenda presenta il nuovo simbolo di Azione. Presto sarà pronto il nuovo slogan: "Dieci piani di morbidezza"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**BARADAR, PALLAVOLISTE...**

L'ultima guerra dei Talebani è anti-fake news

◻ ZUNINI A PAG. 15



**IL GRANDE BUSCAGLIONE**

Cent'anni di Fred: jazz, "whisky facile", humour e bionde

◻ NOVELLI A PAG. 18

**Come volevasi dimostrare**

» **Marco Travaglio**

I nodi vengono al pettine tutti insieme. Chi, da Mattarella in giù, s'illudeva di mettere la camicia di forza alla politica - che è conflitto, dialettica, scontro di idee, di valori e di principi - con "un governo di alto profilo che non si identifichi con alcuna formula politica" formato da "tutte le forze politiche presenti in Parlamento", deve riconoscere che era un ossimoro. Prima o poi la politica si libera e si riprende il suo posto. È quanto sta accadendo ora che si scende dai massimi sistemi e dalle massime urgenze (i vaccini e il Pnrr, peraltro già pronti a gennaio senza bisogno di salvatori della patria) e si toccano i legittimi interessi dei cittadini-elettori. Draghi e il suo circoletto di tecnici, che di elettori non ne hanno, possono infischiarci. Ma i partiti, che molto presto dagli elettori dovranno tornare, no. I populistici dell'élite, molto più qualunque e antipolitici di quelli propriamente detti, sognavano che l'assemblamento cancellasse le differenze di idee di partiti ed elettori, degradandole sui loro giornali a "sabotaggi" e "bandierine". Ora quell'incubo sta naufragando contro gli scogli della legge Zan, della riforma delle pensioni e presto del dl Concorrenza. Ovvio, visto che gli "alleati" la pensano all'opposto su tutto (a proposito: Renzi d'Arabia è perfetto per Letta). Era già chiaro con la schiforoma Cartabia, ma siccome a opporsi era Conte si era preferito ignorare ciò che tutti sanno: i governi, per governare, devono reggersi su un minimo di unità d'intenti. Invece il mastice di questo è il ricatto quirinale fondato su due paure: quella dei parlamentari di esserescolti e perdere il posto; e quella dell'establishment di veder rinvincere per la terza volta in 10 anni i "populisti" (dopo M5S e Lega, la Meloni).

Noi ci eravamo permessi di scriverlo fin da subito, ma fummo zittiti come "vedovi di Conte" e nemici "rosiconi" di Draghi. Invece, proprio per la sua figura di altissimo livello, pensavamo che meritasse di più e facesse meglio a evitare d'imbarcarsi in questa disavventura, preservandosi per il Colle. Ciò che ora accade a lui era già capitato ai "migliori" di Monti nel 2011-12, sul finale della penultima legislatura: i primi mesi di luna di miele, poi gli smarcamenti dei partiti in vista delle urne, infine la resa dei conti. Con una differenza. Allora in fondo al rettilineo, non c'era il Quirinale, infatti Monti si fece un partito e finì come finì. Ora lo sbocco più naturale per Draghi è il Colle e il Vietnam prossimo venturo lo spinge a fuggire verso quel traguardo. Che rimane possibile, ma molto più arduo e incerto di un anno fa. Il terrore generale delle urne, che finora ha cementato il suo governo, potrebbe ritorcersi contro. E costargli non solo il Quirinale, ma pure Palazzo Chigi.

## A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it; Fax 02.67.80.502

**IL MODELLO ITALIANO DI GREEN PASS FUNZIONA E STA FACENDO SCUOLA**

Gentile direttore, il modello italiano del Green pass viene ora seguito da altri Paesi quali Austria, Bulgaria e Russia. Anche Germania e Regno Unito stanno valutando se introdurre lo stesso provvedimento o misure analoghe. È un'ulteriore dimostrazione che la rotta intrapresa dal nostro governo è stata quella giusta.

Gabriele Salini

**È LA SANTITÀ L'ESIGENZA PIÙ URGENTE DEL NOSTRO TEMPO**

Caro direttore, pensavo stamattina: ma di cos'han bisogno gli uomini d'oggi per vivere al meglio i loro giorni? Mi sono accorto dopo breve riflessione che l'elenco è assai lungo. Infatti c'è bisogno di genuinità, semplicità, sobrietà, castità, tolleranza, generosità, sincerità, carità, pace interiore, sapienza, intelligenza critica, stupore, umanità, umiltà, desiderio di trascendenza. Credo di aver dimenticato qualcosa per strada... Forse avrei fatto prima a scrivere "santità", così avrei sintetizzato in una sola parola quel che ho elencato per difetto. Vittorio Bachelet scriveva che «Se avessimo 100 persone in Italia veramente sante, generose e in gamba, basterebbe a cambiare il volto dell'Azione cattolica e forse del Paese, con l'aiuto di Dio». Anche la beata Itala Mela, mia concittadina, sosteneva che «Questa è la nostra vera e infallibile vocazione: essere santi e suscitare dei santi per la pura Gloria di Dio. Qui tutti i problemi hanno la loro vera soluzione, anche se non visibile». Sono poi sempre più convinto che l'era che viviamo - l'antropocene - non aiuti granché nella scalata alla santità, ostacolati dalla ipertecnologia senza freno che guida e spesso condiziona la nostra vita. Mi allineo in questo senso a quanto più volte hanno scritto su "Avenire" Alfonso Berardinelli e Raul Gabriel che leggo sempre con piacere. Ecco un'altra cosa di cui c'è bisogno: c'è bisogno di decrescita intelligente; c'è bisogno di fermarsi un po', prendersi una pausa e magari di fare come quel commerciante che al crepuscolo era solito chiudere il suo negozio apponendo sulla porta d'ingresso la scritta: «Temporaneamente chiuso per godermi il tramonto». Un caro saluto a lei e a tutto il team.

Roberto Cortese  
Lerici (Sp)
**CLIMA, LA SPINTA DI PAPA FRANCESCO E LA SPERANZA DI UNA «GRETA CATTOLICA»**

Caro direttore, ho letto con molta attenzione i vari articoli proposti da "Avenire" sull'ancora inadeguato impegno globale a riguardo dei cambiamenti climatici e del prossimo incontro mondiale sul clima di Glasgow, compresi quelli sull'evento di Milano, in cui sono stati protagonisti molti delegati giovanili, capitanati dall'attivista svedese Greta Thunberg. Ma noi cattolici come rispondiamo? Cosa proponiamo? A mio parere la nostra risposta è il lavoro che dobbiamo fare devoto essere la *Laudato si'* di papa Francesco. Anche se la Chiesa si adopera per iniziative, proposte e convegni su questo importante testo, mi sembra che non basti. Io, da laico, cerco di prodigarmi tra parrocchie, parenti, amici e persone di strada per far conoscere questo strumento che è per tutti, cristiani e no. Spero che sappiamo essere incisivi e prego lo Spirito Santo affinché susciti anche tra i cattolici un'altra Greta...

Claudio Di Tuccio

**IL MISTERO DI DIO CREATORE ENTRA ANCHE IN LABORATORIO**

Caro direttore, ho letto la lettera che le ha inviato Giorgio Parisi, recente premio Nobel per la fisica, e che "Avenire" ha pubblicato martedì 12 ottobre, e l'ho trovata equilibrata. Rispecchia in parte Galilei: «... lo Spirito Santo abbia voluto insegnarci come si vada al cielo, e non come vada il cielo». Nello stesso giorno ho letto la lettera di Giovanni Giannini: «Quando il fisico Werner Heisenberg dimostrò che nel mondo dei quanti era impossibile misurare allo stesso tempo la posizione e la quantità di moto di una particella, questo principio di incertezza fece carta straccia del determinismo di Laplace», e per me quell'incertezza, ossia mistero, è propria a che Dio è altro, riflesso suo nell'universo. In laboratorio, secondo me, indirettamente si può dimostrare l'esistenza di Dio, non riuscendo per ora a "fare" la cellula, come è possibile che circa 4 miliardi di anni fa si sia formata spontaneamente?

Luigi Settini  
Milano

## QUITO NEL MIRINO LA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO


**Alta tensione in Ecuador: scontri durante le proteste contro il caro-benzina**

In Ecuador è alta la tensione dopo le proteste popolari contro la politica economica del governo, in particolare contro l'aumento del prezzo del carburante, sospeso nei giorni scorsi dal presidente Guillermo Lasso. La contestazione è sfociata in scontri con le forze dell'ordine a Quito e nella regione andina ed ha visto una forte partecipazione di operai, studenti, professori e indigeni. La manifestazione nella capitale si è svolta in un clima inizialmente tranquillo, ma successivamente è degenerata quando un gruppo ha cercato di forzare il cordone di sicurezza attorno al palazzo presidenziale. Nella foto Ansa la protesta di indigeni delle comunità Saquisilil.

## Scripta manent

**La resistente e resiliente forza della buona impresa familiare**

Gentile direttore, sono un ingegnere ed ex manager di multinazionali con esperienze apicali in settori chiave della nostra economia (auto, banche e turismo). Ho vissuto in prima persona il passaggio (voluto) da manager a imprenditore di una tipica azienda familiare, di cui il nostro Paese è fortemente permeato e mi permetto di inviarle alcune considerazioni sul tema. Parto dal settore di cui mi occupo, il turismo, per dire che la pandemia, come noto, ha causato un crollo di circa il 40% del Pil di settore. Un settore che incide per il 13% sul Pil nazionale e che è (e dovrà esserlo sempre più) trainante per la nostra economia. Quale settore e quante Aziende con una perdita così drammatica si sarebbero potute riprendere nel giro di poche settimane e ottenere dei risultati brillanti come accaduto in questa stagione? Da ex manager di multinazionali posso affermare con certezza che, in queste tipologie di imprese, un crollo di fatturato del 40% avrebbe generato licenziamenti, piani di ristrutturazioni, nuovi piani strategici e di rilancio, negoziazioni sindacali e quant'altro, dei tempi di ripartenza lunghi anni con strascichi di sofferenze sociali e, nelle ipotesi peggiori, fallimenti o chiusure con perdite ingenti di posti di lavoro. Quello che invece è passato sotto silenzio è stata la resilienza, con cui l'impresa familiare è riuscita a sopportare le perdite ingenti e nel giro di pochi

giorni (ma veramente pochi giorni) è ripartita senza generare contraccolpi sociali, ma anzi creando i presupposti per la ripartenza del nostro Paese. Si parla poco sui media dell'importanza della impresa familiare, basata sui rapporti che si instaurano tra l'imprenditore e il contesto sociale nel quale opera e si ritiene erroneamente che si debba seguire un modello di sviluppo di impresa basato sui canoni del Nord Europa (in primis Francia e Germania, che in qualche modo hanno influenzato anche le normative europee) e che è basata sulle economie di scala, la gestione dei processi, la finanza speculativa, il disinteresse per le sorti del contesto sociale a vantaggio dei propri interessi etc... Le conseguenti normative europee generano costi, che la grande impresa riesce a gestire senza problemi, ma la piccola impresa familiare fa fatica ad assorbire con conseguenze spesso fatali. Non si tratta di discutere i regolamenti bensì le modalità di attuazione in funzione della dimensione di impresa. Il punto che spesso non viene ben compreso a livello europeo (e in questo i nostri rappresentanti spesso non sono stati lungimiranti) è che il nostro Paese è diverso: è permeato dalla piccola impresa di famiglia, a volte solista, ma creativa e coraggiosa, dove anche le relazioni con i propri dipendenti sono spesso familiari e che va salvaguardata per evitare che soccombendo crei il vero contraccolpo sociale.

Vincenzo M. Naschi

**Protagoniste**
**La moda etica di Janine e le tessitrici filippine**


ANTONELLA MARIANI

Confezionare espadrillas, borse e monili di design con scarti di tessuto. Offrire un lavoro a decine di donne delle comunità più svantaggiate, nella immensa periferia di Manila. E ricavarsi uno spazio nel mercato, attraverso la vendita online su piattaforme che premiano le aziende etiche. Solo una sognatrice poteva immaginare tanto. O una studentessa ventenne filippina di Manila che per la sua tesi in Business elabora un progetto di imprenditoria sostenibile, vince una competizione internazionale aggiudicandosi un cospicuo finanziamento in Olanda che la convince a far diventare realtà quello che aveva immaginato sulla carta. È così che, nel 2012, è nato Habi Lifestyle. Janine Mikaella Choing, per gli amici Nin, aveva 20 anni e le idee chiare: voleva essere una imprenditrice sociale, per fare la differenza nella vita delle persone. «Habi significa tessere in Tagalog, una delle lingue filippine», dice Janine ad *Avenire*. Pensava alle donne che recuperavano stoffe scartate dalle grandi manifatture, ai loro telai artigianali, ai tappeti grezzi che confezionavano con arte e perizia guadagnando appena il necessario per sfamarsi. Pensava che con una visione, quelle lavoratrici marginali potessero essere aiutate a lavorare in modo più professionale, migliorando la qualità e il design dei prodotti (all'inizio scarpe, sandali, espadrillas, pantofole). Oggi Janine ha 29 anni ed è una delle più promettenti imprenditrici delle Filippine: la sua Habi Lifestyle vende anche borse e oggetti per la casa nel proprio negozio online ([www.habilifestyle.com/](http://www.habilifestyle.com/)), attraverso Instagram e su piattaforme come Zalora in Asia e Qamay negli Stati Uniti, e trattative sono in corso con due distributori in Australia e in Giappone. I prodotti sono confezionati da artigiane che lavorano da casa a Quezon City, una città di 3 milioni di abitanti nell'area metropolitana di Manila, guadagnando uno stipendio equo. «Vogliamo continuare a promuovere l'emancipazione femminile e la sostenibilità attraverso partnership con le artigiane. Vogliamo influenzare sempre più clienti a praticare un consumerismo consapevole. Inoltre facciamo del nostro meglio per aiutare le comunità artigiane a conservare l'arte manifatturiera e la cultura filippina della tessitura», teorizza Janine. «Usiamo solo materiali riciclati, le nostre paghe sono superiori al minimo salariale e ci teniamo a verificare che le nostre tessitrici si avvantaggino correttamente dello stipendio, che le loro condizioni di vita siano migliorate grazie al lavoro con noi. Verifichiamo che si curino, che abbiano l'assicurazione sanitaria, che mandino i figli a scuola. Abbiamo una partnership con il Manila Business College e paghiamo un certo numero di rette». Non è stato tutto facile, ma la giovane età e l'idealismo l'hanno aiutata: «Le nostre vendite sono calate all'inizio della pandemia di Covid, ma poi abbiamo aggiustato il tiro, producendo mascherine e prodotti per la casa. Poi abbiamo stretto accordi per produrre regali etici per conto di aziende». Janine è una giovane donna sorridente e positiva, ha grande fiducia nella bontà delle sue idee, non è ancora sposata, ma ha al suo fianco un compagno «affettuoso che mi sostiene». E le luccicano gli occhi quando racconta l'impatto che Habi Lifestyle ha avuto nella vita delle «sue» artigiane. Come Myleen Manatan, sposata con un filippino emigrato in Medio Oriente e madre di tre figli. Quando il marito è entrato in quarantena e non ha potuto mandare soldi a casa, Myleen ha potuto continuare a sostenere le necessità dei bambini. «E questo ha fatto la differenza per tutta la famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il santo del giorno**

MATTEO LIUT

Simone e Giuda

**Sarà l'amore più grande a cambiare le nostre sorti**

Chi apre il proprio cuore a Cristo saprà cogliere l'immensità della vita divina nella storia e farne una radice viva di cambiamento: questa è la vera rivoluzione cristiana. Un messaggio che oggi la liturgia propone celebrando le due figure degli apostoli Simone e Giuda. È quest'ultimo in particolare che, come riporta il Vangelo di Giovanni, pone una domanda diretta e fondamentale a Gesù: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?". La risposta data all'apostolo Giuda Taddeo (o Giuda di Giacomo) è in realtà un messaggio per l'umanità intera: "Se uno mi

ama, osserverà la mia parola e il Padre mio amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui". Con Giuda, poi, è ricordato Simone, originario di Cana e soprannominato "lo zelota", probabilmente perché aveva militato tra le fila del movimento che sognava una rivolta violenta contro i Romani per cambiare il destino del suo popolo. Sia Giuda (il cui soprannome Taddeo significa "magnanimo") che Simone per la tradizione morirono martiri, il segno più grande di un amore al quale hanno offerto la propria vita fino alla fine. **Altri santi.** San Fedele di Como, martire (III sec.); san Ferruccio di Magonza, martire (III-IV sec.). **Letture.** Romano. At 1,12-14; Sal 18 (19); Ef 2,19-22; Gv 14,19-26. **Ambrosiano.** Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19. **Bizantino.** 1Ts 2,9-14a; Lc 11,14-23.

**Press Party**

UMBERTO FOLENA

**La crisi del signore dei «social» e i nodi del capitalismo senza regole**

La crisi che attanaglia Facebook sarà un giorno studiata come caso emblematico delle contraddizioni del capitalismo senza regole. In Italia non molti quotidiani si stanno occupando di una vicenda che coinvolge tre miliardi di individui. Nelle ultime ore l'ex dipendente Frances Haugen ha parlato davanti al Comitato bipartisan del Parlamento britannico. Le sintesi coincidono. «Quando vedono un conflitto d'interessi fra il profitto e le persone, scelgono sempre il profitto» è l'incipit di Giovanna Branca sul "Manifesto" (26/10). Il titolo, impeccabile, nella prima riga indica il male, nella seconda il rimedio: «Facebook. La politica del profitto. Serve una regolamentazione esterna». Analoga è la ricostruzione di Riccardo Luna sulla "Repubblica" (27/10): «Che cos'è accaduto di così riprovevole? In una frase: a Facebook hanno sistematicamente messo il profitto davanti a tutto. Non hanno fermato la disinformazione

e l'odio online - favoriti anzi dall'algoritmo dell'engagement - perché questo aumentava la nostra partecipazione online». Non solo Facebook: «Non hanno fatto nulla neanche quando hanno scoperto che Instagram aveva (ha) effetti negativi sul benessere psicologico degli adolescenti». Non si tratta del parere di una sola, se pur autorevole, ex dirigente: «Migliaia di documenti raccontano i dibattiti interni e spiegano le motivazioni che ogni volta portavano a prendere certe decisioni. La ricerca del profitto». Domanda finale: «Può Zuckerberg restare al suo posto?». Risposta (apparentemente) scontata: no. Ma soprattutto, come sottolinea Giovanna Branca, «occorre una legislazione che ancori Facebook alle proprie responsabilità. Qualcuno dirà: occorre rompere il monopolio di Facebook favorendo la nascita di nuovi social. Detto, fatto, Giuseppe Sarcina racconta sul "Corriere" (26/10) del nuovissimo social di Trump, "Truth" (Verità). Scrive Sarcina: «Un principe brasiliano dal blasone polveroso e un oscuro finanziere con base a Miami stanno preparando il rumoroso ritorno sui social di Donald Trump». E che sia una buona notizia è tutto da dimostrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA  
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile  
 Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali  
 Andrea Lavazza  
 Francesco Riccardi

 Massimo Calvi  
 Antonella Mariani  
 Francesco Ognibene  
 Danilo Paolini (Roma)  
 Gigio Rancilio (Social Media)  
 Massimo Rinieri  
 Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente  
 Marcello Semeraro  
 Consiglieri  
 Franco Anelli  
 Vincenzo Corrado  
 Linda Gilli  
 Luciano Martucci  
 Paolo Nusiner  
 Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 27/10/2021  
 È STATA DI 122.787 COPIE

 Registrazione Tribunale  
 di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVENIRE  
 Nuova Editoriale Italiana SpA  
 Socio unico  
 Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloni

 CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ  
 AVENIRE NEI SPA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano  
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

 BUONE NOTIZIE E NECROLOGI  
 e-mail: [buone notizie@avenire.it](mailto:buone notizie@avenire.it) - [necrologie@avenire.it](mailto: necrologie@avenire.it)  
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

 SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84  
 e-mail: [abbonamenti@avenire.it](mailto: abbonamenti@avenire.it)

PER ACQUISTARE L'ARCHIVIO STORICO: abbonamenti.avenire.it

Distribuzione: PRESS-DI Srl Via Cassanese 224 Segrate (MI) Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, L.O./MI

 Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.  
 Centro Stampa Quotidiani  
 Via dell'Industria, 52  
 Erbuisco (Bs) Tel. (030) 7725511

 STEC, Roma  
 via Giacomo Peroni, 280  
 Tel. (06) 41.88.12.11

 S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SpA  
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

 L'UNIONE SARDA SpA  
 Via Omodeo - Elmas (Ca)  
 Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi  
 statali diretti di cui alla legge 7  
 agosto 1990, n. 250 e successive  
 modifiche e integrazioni

 CODICE ISSN 1120-6020  
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

 Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati  
 Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può  
 rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI SpA - Socio unico Piazza  
 Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'in-  
 dirizzo [privacy@avenire.it](mailto: privacy@avenire.it).  
 Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito [www.avenire.it](http://www.avenire.it).

**PROSSIMAMENTE**



**CANONICO**  
con Michele La Ginestra  
serie tv

**TV2000**

**Giovedì 28 ottobre 2021**

ANNO LIV n° 256  
1,50 €  
Santi Simone e Giuda apostoli

Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

**PROSSIMAMENTE**



**CANONICO**  
con Michele La Ginestra  
serie tv

**TV2000**

11028  
9 7711201602009

## Editoriale

### Ddl Zan affossato dal non-mediare IL FRUTTO DELLA PRESUNZIONE

MARCO TARQUINIO

Il cosiddetto ddl Zan va in archivio. E non è un bel giorno per la società italiana. Un ambizioso ma brutto disegno di legge nato per contrastare in modo specifico omofobia e transfobia (e che ostinatamente non si è voluto ben calibrare se non per renderlo ancora meno centrato sull'obiettivo dichiarato) è stato fermato. E «il modo ancor m'offende». Non certo per il libero voto dei senatori della Repubblica, bensì per l'insensata prova di forza che ha prodotto quest'esito deludente e per il solito coro zeppo di luoghi comuni che, con qualche felice eccezione, dalle opposte sponde si è subito levato. «Genderofili» (perdenti) contro «omofobi» (vincenti), in una sorta di bipartitismo caricaturale e insopportabile.

Ma l'Italia, grazie a Dio e alla civiltà di tantissimi suoi cittadini e cittadine, non è una terra di odiatori e menatori seriali e neanche di ideologi dell'indifferenza (umana, morale e sessuale). È perciò politicamente e civilmente assurdo e autolesionista forzare per incasellarci tutti in questa scatola di ferro spaccata a metà. Così si semina vento e si raccoglie tempesta, aggravando fenomeni reali ed esaltando gli esaltati. Che pure ci sono. Sì, ci sono quelli che insultano e vessano le persone omosessuali e transessuali, così come ci sono quelli che pretendono, nel nome dell'«infinita possibilità», di negare la realtà della differenza sessuale, di maternità e paternità e persino la libertà di affermarle. Ecco perché argini espliciti a tutto ciò – alla violenza verbale e fisica sulle persone e a ogni illiberal rimozione e intimidazione antropologica – vanno posti o mantenuti. E bisogna farlo in modo semplice e chiaro. Come anche la Chiesa italiana ha raccomandato, per voce dei suoi vescovi, con buona pace dei, variamente distribuiti, seminari di slogan a buon mercato e di pessimo contenuto.

Il ddl Zan era e resta sbagliato, e su queste pagine l'abbiamo scritto e documentato a fondo, dando spazio a tante voci, trasversali agli schieramenti eppure silenziate o stravolte dalle pretese caricaturali di cui sopra. Quella proposta «idolatrata» da persuasori e influencer decisi a darla già per approvata in forza di un plebiscitarismo digitale e mediatico da far accapponare la pelle, era fuori centro in più punti sul piano concettuale, dell'architettura giuridica e delle sue conseguenze. Non lo si è voluto ammettere e ora si raccolgono i frutti della presunzione. Ma meglio nessuna legge di una cattiva legge, perché di leggi vigenti e cattive o incattive (come quelle sulle migrazioni e sulla cittadinanza) ne abbiamo già troppe, e perché quando si tratta di reati e di libertà, cioè «dei delitti e delle pene», non si può essere approssimativi e avventurosamente «filosofici». Lo strepito che si sente non è incoraggiante, ma speriamo che di questo fallimento si sappia far tesoro.

**IL FATTO** Passa 154 a 131 la sospensiva voluta da Lega e FdI. Il testo, congelato per sei mesi, torna in commissione. Renzi nel mirino

# Ddl Zan, arriva lo stop

*Al Senato, con voto segreto, si ferma l'iter della contestata norma contro l'omofobia e la transfobia. Il centrodestra esulta, il centrosinistra accusa i franchi tiratori. Bassetti: dialogo e non intolleranza*

**INCHIESTA** Energia sostenibile e la nuova crescita degli arsenali



## I miliardi che servono per la transizione verde E quelli spesi in armi

Dabbous, Palmas e Saccò nel primopiano alle pagine 4 e 5



VINCENZO R. SPAGNOLO

È finita col "congelamento" del disegno di legge Zan, fra la soddisfazione del centrodestra e le accuse reciproche nel centrosinistra. Ma era prevedibile che andasse a finire così, in mancanza di un'intesa trasversale capace di generare un testo di mediazione. Il Senato ha votato a scrutinio segreto (154 sì, 131 no) a favore della "tagliola" richiesta da Lega e Fratelli d'Italia. L'esito è la sospensiva del testo contro l'omotransfobia, che torna in commissione e sarà fermo per 6 mesi.

Primopiano alle pagine 6 e 7

**INTERVISTA / OSTELLARI**

«Espressione di coscienza ora serve un testo nuovo»

Mariani  
nel primopiano a pagina 6

**INTERVISTA / MARCUCCI**

«L'umore era chiaro. Il Pd si assumi la responsabilità»

Iasevoli  
nel primopiano a pagina 6

I nostri temi

**CLIMA**

Quei fondi che fanno la differenza

FRANCESCO GESUALDI

Un tema all'ordine del giorno della Cop26 che si tiene a Glasgow è il sostegno da dare ai Paesi del Sud del mondo. Già nel lontano 1992, venne riconosciuto...

A pagina 3

**IL PAPA ALL'UDIENZA**

«La Chiesa non è comandi e precetti»

IL TESTO

a pagina 16

**IL CASO** Violazione dello Stato di diritto, un milione al giorno. La Polonia: ricatto

## Supermulta a Varsavia La disUnione costa cara

PAOLO M. ALFIERI

Dopo gli scontri dei giorni scorsi al Parlamento Europeo, si rialza la tensione tra Bruxelles e Varsavia, che ora parla di «ricatto». Ieri, la Corte di giustizia dell'Unione ha condannato la Polonia a pagare alla Commissione Europea una sanzione di un milione di euro al giorno per non aver sospeso l'applicazione delle disposizioni nazionali relative in particolare alle competenze della Camera disciplinare della Corte Suprema.

Servizi a pagina 14

**CEDUTA LA LICENZA**

Pillola antivirale ai Paesi poveri Il passo di Merck

Molinari

nel primopiano a pagina 9

**È VITA**

## Malattie rare, la legge per 2 milioni di italiani

Negrutti nell'inserto centrale



**MALTEMPO**

A Catania la paura non è ancora finita

Pappalardo e Rizzo a pagina 10



**POPOTUS**


Gli scoiattoli alieni finiscono in riserva

Dodici pagine tabloid

MICHAEL CARD. CZERNY - CHRISTIAN BARONE

## FRATERNITÀ SEGNO DEI TEMPI

Il magistero sociale di Papa Francesco



NOVITÀ € 12,00

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

**(S)oggetti**

Riccardo Maccioni

## La macchinetta del caffè

Non sempre siamo chiamati con il nostro nome. Spesso ci restano addosso i nomignoli dell'infanzia, incollati sulla pelle al punto da non poterli staccare. Così «Paolino» resta piccolo anche se è un gigante di 60 anni e «Chicco» in realtà non ha i brufoli da adolescente ma un dottorato e insegna in un'università straniera. Con gli oggetti capita lo stesso, o quasi. Prendete la macchinetta del caffè, quella degli uffici. È un mostro meccanico piuttosto brutto, ma lo vezzeggiamo per la pausa che ci consente, per i momenti di relax distribuiti, a pagamento, tra un

impegno e l'altro. Sul suo conto sono stati scritti racconti e girate sitcom. La fama è giustificata. Perché intorno ai tavolini della zona ristoro, con il bicchierino di carta in mano, si abbozzano ordini del giorno di riunioni importanti, si discute di offese patite, ci si lamenta per il troppo lavoro. Soprattutto, mentre mangi uno snack o bevi una bevanda gasata, e sai che non dovresti, il collega diventa amico, e a volte testimone di nozze o padrino di Battesimo. Non so voi, ma io diffido un po' di chi non fa mai pause alla macchinetta e parla solo di lavoro. E se non sente il bisogno di uno stop con qualcuno, deve avere problemi seri. Che dite: proviamo a parlargli? Gli offriamo un caffè?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agorà**

**TEOLOGIA**

La geometria mistica di Florenskij

Paliaga a pagina 19

**TELEVISIONE**

Carla Fracci: vita sulle punte ora film Rai

Dolfini a pagina 20

**HANDBIKE**

La sfida di Davyd, mi manda Alex Zanardi

Castellani a pagina 21

**IL NUOVO PROGETTO CATECHISTICO ELLEDICI**

**passodopopasso**



**GUIDA 6**

**6 ELLEDICI**

LA GUIDA 6 per Catechisti e Animatori. In risalto Cresima e dopo-cresima. Pagine 160 - € 15,00. Codice 9788801067606

AGENDUM il tascabile per i ragazzi. Pagine 80 - € 5,00. Codice 9788801067590

[www.elledici.org](http://www.elledici.org)

ALL'INTERNO

SALUTE

Campus Biomedico, la cura che muove ricerca e studio

Paolo Viana a pagina

FINE VITA

Eutanasia e suicidio assistito Londra e L'Aja allo specchio

Colombo e Giongo a pagina

MOVIMENTO PER LA VITA

Dal Papa lezioni sull'umano E l'indicazione di uno stile

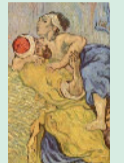
Marina Casini Bandini a pagina



INVECE, UN SAMARITANO

Il sale che serve

«La necessità di un dialogo aperto e non pregiudiziale, in cui anche la voce dei cattolici italiani possa contribuire all'edificazione di una società giusta e solidale»: l'ha ribadita ieri il cardinale Bassetti, presidente della Cei, commentando l'esito del voto al Senato sul ddl Zan. Parole che, al di là del merito della vicenda, mettono in luce un aspetto che nel confronto pubblico sui grandi temi che interrogano la coscienza degli italiani tende a sfuggire: la libertà (e la responsabilità) per i cattolici di far sentire la loro voce. Riconoscibile, convinta, argomentata. Tanto più necessaria quando le questioni chiamano in causa la propria visione dell'uomo. Ecco il punto. Se in Parlamento si discute di eutanasia – dal 22 novembre, ma entro gennaio interverrà anche la Corte costituzionale sul referendum richiesto dai radicali e da un milione 200mila italiani – i cattolici hanno il dovere di esprimere il loro punto di vista, informato (Avvenire c'è per questo), non polemico e aperto al confronto con qualunque posizione in campo. La Settimana sociale appena conclusa a Taranto ha mostrato una vitalità del cattolicesimo italiano tutt'altro che rassegnato a far da comparsa rimasticando idee altrui e, anzi, capace di immaginare nuove soluzioni umane a problemi apparentemente irrisolvibili per vie diverse dall'individualismo, dal profitto o dall'efficienzismo. Sulla vita umana siamo attesi a essere ancora una volta il sale che cambia il sapore di ciò che incontra. (èv)



# Malattie rare, la legge allo sprint finale

Norme attese da 2 milioni di persone. Le associazioni dei pazienti: farmaci disponibili senza più differenze territoriali

ENRICO NEGROTTI

Malattie rare, siamo all'ultimo miglio per l'approvazione della nuova legge, attesa da una popolazione che – si stima – sia di 2 milioni di persone in Italia. «Il testo è stato approvato all'unanimità nella XII commissione Igiene e sanità del Senato. Ora attendiamo che venga calendarizzato per il voto in Aula che, viste le premesse, ci auguriamo che avvenga senza ulteriori intoppi» auspica Annalisa Scopinaro, presidente di Uniamo, la Federazione italiana delle associazioni di persone con malattie rare.

Molti i punti qualificanti, apprezzati dalle associazioni dei pazienti: «Innanzitutto la creazione del Comitato nazionale per le malattie rare, una sorta di "cabina di regia" con la presenza di tutti gli attori del sistema (ministeri, Aifa, Inps, società scientifiche, associazioni dei pazienti). Non ci illudiamo di avere risolto tutti i problemi, ma è importante avere un luogo di confronto istituzionale e strutturato, perché nel corso degli anni abbiamo visto che gli enti pubblici ai diversi livelli faticano a parlarsi». Altrettanto cruciale, per un discorso di equità, «la norma che stabilisce che i farmaci approvati dall'Aifa diventino disponibili subito su tutto il territorio nazionale, mentre attualmente possono esserci mesi di differenza nell'ingresso nei diversi Prontuari farmaceutici regionali». «Poco più che un segnale» è il fondo di solidarietà istituito («poco più di 50 centesimi l'anno per ogni paziente»), ma «gli incentivi alla ricerca, dati dall'aumento dell'aliquota per le aziende e da uno sgravio fiscale su alcuni studi, possono aiutare a mettere a norma un sistema e costituiscono un inizio». Anche se molti provvedimenti dovranno attendere l'emanazione dei decreti attuativi, Uniamo ritiene un fatto positivo l'approvazione della legge, in lavorazione da due anni.

Oltre alla legge, molti temi verranno affrontati oggi a Firenze, nell'ambito del Forum Sistema Salute, agli Stati generali sulle malattie rare. Infatti le problematiche sul tappeto restano molte, anche in relazione a come inciderà sul Servizio sanitario nazionale il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che destina alle malattie rare 100 milioni per la ricerca (da dividere con quella sui tumori rari). «Su tutti spicca il modello di presa in carico – spiega Scopinaro –. Per la medicina del territorio si parla di case di comunità: bisogna capire quale ruolo avranno nel percorso di un paziente che ha bisogno di cure estremamente specialistiche, e di terapie domiciliari, e allo stesso tempo che il territorio sia in contatto con il proprio centro specialistico di riferimento. Il modello "case di comunità" funziona se è polo di coordinamento, "cuscinetto" tra il paziente e i centri

della Rete delle malattie rare (che è molto specifica e preziosa). E se la casa di comunità diventa il luogo dove il paziente trova una serie di specialisti che lo valutano e seguono in équipe». Altre difficoltà per i pazienti, attualmente, sono i ritardi nell'implementazione dei Livelli essenziali di assistenza: «I nuovi Lea sono stati approvati nel 2017, ma molte prestazioni esistono solo sulla carta, perché mancano i decreti attuativi relativi al nomenclatore e al tariffario. E tante patologie restano ancora escluse». Sui Lea i malati rari hanno alcune necessità inderogabili: «Non possono essere aggiornati ogni cinque anni, perché le terapie sono in continua crescita, e vanno integrate celermente tra le prestazioni garantite». In più, puntualizza Scopinaro, c'è un problema di equità: «Molte prestazioni utilizzate dai malati non sono inserite nei Lea: mi riferisco a farmaci di fascia C, oppure a integratori e cosmetici, che non sono salvavita, ma che per i malati rari possono essere decisivi per un miglioramento della qualità della vita. Per loro bisognerebbe prevedere l'inserimento dei Lea, perché c'è una forte disparità basata sulla residenza del paziente: alcune Regioni riescono a garantire queste prestazioni con finanziamenti extra Lea. Quelle in piano di rientro (perlopiù al Centro-Sud) non possono per legge».

La Federazione Uniamo auspica che per i malati rari si giunga «al finanziamento a funzione, come accade per i Pronto soccorso. Finora le prestazioni del Ssn sono pagate singolarmente, ma per le malattie rare spesso serve un insieme di professionalità che lavorano insieme, e la presa in carico deve essere multidisciplinare con consulti tra specialisti diversi. Con il finanziamento a funzione (decreto legislativo 502/92), l'ospedale farebbe meno fatica a sostenere la presa in carico multidisciplinare del malato raro, stabilita dalle leggi e dalle linee guida scientifiche, avrebbe una compensazione del lavoro aggiuntivo e sarebbe incentivato a potenziare i reparti destinati ai malati rari». Inoltre «le terapie innovative hanno bisogno di interventi infrastrutturali, soprattutto al Centro-Sud, meno dotato di centri di riferimento. È un problema sostanziale di equità». Il Covid ha «rilanciato» la telemedicina: «Ma non dobbiamo ridurla alla telefonata per sapere come sta il malato. Occorre incrementare le prestazioni e le dotazioni tecnologiche (per esempio radiografi portatili) che permettano al paziente di essere seguito con più agio al proprio domicilio. È in gioco una fetta importante di qualità della vita. Oltre al fatto che la teleassistenza non deve valere solo tra medico e paziente, ma anche tra medico e medico, tra ospedale specializzato e assistenza sul territorio».

MALATTIE RARE



Un cartoon svela Huntington

È in casa ma è come se non ci fosse. Al suo posto c'è una persona. Una persona che non riesce a controllare corpo ed emozioni. Eppure quella persona, quella donna, è la mamma di un bambino che non vuole accettare quella grande assenza. Niente più coccole, pranzetti, giochi. Ma quella è la sua mamma. E un abbraccio finale ricorda il legame indissolubile che esiste tra quel figlio che, seppur piccolo, diventa il caregiver del genitore affetto dalla malattia rara. Tutto questo è "The Broken Doll - A story of Huntington Disease", primo cartone animato sulla malattia di Huntington. Il progetto è ideato da "Noi Huntington-La Rete italiana dei Giovani".

Scopinaro (Uniamo): bene la nuova cabina di regia, ora si faccia chiarezza sui Lea Il nodo della presa in carico e il ruolo della telemedicina

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Al «Gemelli» arte e musica in oncologia



Un'opera d'arte in un'area comune

IGOR TRABONI

«Questa iniziativa ci consente di respirare un po' di bellezza anche nelle mura di un ospedale. È una grande intuizione che dimostra le capacità del Gemelli di indicare una strada che molti dovranno imitare». Così il ministro della Cultura Dario Franceschini ieri al Policlinico Gemelli di Roma per l'inaugurazione della nuova degenza multidimensionale della Radioterapia oncologica, col progetto «Art4ART», illustrata poi da Vincenzo Valentini, direttore del Dipartimento di Diagnostica per immagini, Radioterapia oncologica ed Ematologia della Fondazione Gemelli con delega ai Big Data, facendo risuonare più volte proprio quel termine «bellezza» che qui va a coniugarsi con l'arte, con la cura del paziente e con un'intelligenza artificiale dal volto umano.

«Il paziente oncologico attraversa vortici fragorosi, dalla notizia del tumore ai dolori e alla fatica della cura; noi questi disagi li intercettiamo ogni giorno: per questo abbiamo scommesso sull'arte, perché chi può sentire la sua musica, ad esempio, ha meno effetti collaterali. Abbiamo chiesto a vari artisti se ci donavano opere: siamo arrivati a concerti, alla collaborazione con i Musei Vaticani, e altri progetti stanno nascendo, da Fai a Confagricoltura, per inserire anche l'impronta della natura». Prima del saluto di Lavinia Biagiotti Cigna, ambasciatrice del progetto («Vogliamo ritessere il filo del futuro e della speranza e usare una tecnologia virtuosa») e il messaggio augurale del vescovo Claudio Giuliadori, assistente generale dell'Università Cattolica, hanno portato un contributo tecnico sul valore di Art4ART anche il direttore generale della Fondazione Gemelli, Marco Elefanti, e il vice presidente di Medicina Claudio Grassi.

## Humanity

### Siamo esseri irripetibili o macchine sofisticate?

PAOLO BENANTI



Abbiamo visto come l'informazione sia un concetto elastico ma fuso che ha prodotto una vera e propria rivoluzione epistemologica. Questo ha investito anche la comprensione del concetto di vita. Agli inizi degli anni Quaranta il fisico austriaco Erwin Schrödinger, dopo il Nobel nel 1933, elabora una trattazione illuminante e anticipatrice di quel problema cruciale che è dare una spiegazione fisica del fenomeno della vita. A questo interrogativo prova a rispondere applicando i metodi della fisica quantistica allo studio delle molecole viventi di interesse genetico. Nella sua analisi Schrödinger parte dall'evidenza che esista una

contrapposizione tra la tendenza dei sistemi microscopici a comportarsi in maniera "disordinata" e la capacità dei sistemi viventi di conservare e trasmettere grandi quantità di informazione utilizzando un piccolo numero di molecole, come aveva dimostrato secoli prima Gregor Mendel, ciò che richiede necessariamente una struttura ordinata. Siccome dall'analisi della natura troviamo che una disposizione molecolare ordinata si trova nei cristalli, elementi che ripetono sempre la stessa struttura e che risultano quindi inabili a contenere grandi quantità di informazione, il Nobel austriaco postulò che l'unico modo in cui un gene può mantenere l'informazio-

ne sia quello che chiama una molecola di un cristallo aperiodico: una molecola, supposta di grandi dimensioni, che sia dotata di una struttura non ripetitiva, capace di una sufficiente stabilità strutturale e adeguata capacità di contenere informazioni. Tale codice memorizzato da questa molecola di cristallo aperiodico doveva, secondo Schrödinger, contenere il piano di sviluppo dell'organismo. Da queste intuizioni trassero origine alcuni dei cambiamenti più grandi della biologia: la corrente di pensiero che si formalizzerà nella biologia molecolare, l'adozione di criteri quantitativi nella trattazione dei problemi biologici, specialmente quelli genetici.

Le ipotesi di Schrödinger portarono nel 1953 alla scoperta di Francis Crick, James Watson e Maurice Wilkins: la struttura del Dna. Oggi abbiamo la certezza che il Dna è proprio quel cristallo aperiodico teorizzato da Schrödinger e che elabora e codifica l'informazione necessaria a tenere "ordinato" il processo vitale. Se la vita si fonda sull'informazione, allora una domanda implicita inizia a serpeggiare nel nostro modo di avvicinarsi in particolare modo alla vita umana: la persona funziona come una macchina o esiste come un essere unico?

Avvenire.it/rubriche/humanity-2-0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autoarticolato con un carico di carta va in fiamme all'interno della Volumni a Piscille. Raccordo chiuso per ore e viabilità collassata

## Camion brucia in galleria, paralisi traffico

PERUGIA

Un autoarticolato che trasporta carta è andato a fuoco dentro la galleria Volumni di Piscille, direzione Nord. Il raccordo viene chiuso. La viabilità verso Siena ripristinata dopo otto ore. Il resto è cronaca di un delirio di traffico sia nella viabilità interna sia per chi, arrivando da sud a nord, doveva raggiungere il capoluogo o proseguire in direzione Toscana.

→ alle pagine 5 e 7 Antonini



Rogo lungo il raccordo Il camion divorato dalle fiamme all'interno della galleria Volumni di Piscille ha provocato il caos viabilità (Foto Belfiore)

### L'epoca green per salvarci dall'estinzione



Umbria Eccelle Green

di Davide Vecchi

Ci ripetono di modificare le nostre abitudini di vita per salvare il pianeta. In realtà stiamo cercando di salvare noi stessi, non il pianeta. Siamo noi a rischio estinzione. Il pianeta, la natura da sempre si riprende i suoi spazi.

Lo vediamo anche in questi giorni quanto intensa sia la violenza degli eventi climatici. Quando una città si allaga è la natura che riprende i suoi spazi. Se consideriamo poi che le risorse a breve non saranno sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione, è facile comprendere quanto pericoloso sia affrontare con superficialità le tematiche green. Eppure gli strumenti li abbiamo. L'Umbria può essere il fulcro dell'epoca verde. Per questo abbiamo scelto di dedicare il premio esclusivamente alle realtà impegnate a compiere questa rivoluzione.

→ da pagina 25 a 40

CITTA' DI CASTELLO

Amazon investe su Cmc Machinery

→ a pagina 21

PERUGIA

Droga dello stupro Arrestata comparsa

→ a pagina 13

Sport

CALCIO

Ternana ridimensionata a Cosenza  
Donnarumma sbaglia due rigori: 3-1



→ alle pagine 54 e 55 Fratto

CALCIO

Juniores, rifila un calcio all'arbitro  
Squalificato fino a giugno 2025

→ a pagina 60

Terni Un anno di indagini dei carabinieri, i colpi accertati messi a segno in soli sei mesi

## Preso la banda che ha svaligiato 21 case

BASTIA UMBRA

Imprenditore ha salvato bimbo



→ a pagina 19 Pagliochini

TERNI

Sono gli autori di ben 21 furti in appartamenti in sei mesi, a quanto accertato dai carabinieri, i quattro componenti di una banda scoperta dopo un anno di indagini. Si tratta di due albanesi e due rumeni, stanati nell'operazione "Broken windows".

→ a pagina 46 Colonna

PERUGIA

Due ore di coda per terza dose



→ a pagina 16 Busiri Vici



TAMPONE RAPIDO  
PER GREEN PASS 12 EURO



CRABioN  
CENTRO RICERCHE ANALISI  
BIOCHIMICO SPECIALISTICHE  
www.crabion.it - covid19@crabion.it



PRODUZIONE E VENDITA MATERIALI EDILI

Manufatti in calcestruzzo  
Ferramenta  
Canalizzazioni  
Rivestimenti  
Isolanti  
Bioedilizia

Via Settevalli 702 (PG) • Mail: info@mac-edilizia.it  
Tel: 075 5280928 • Web: mac-edilizia.it Ma.C. Srl

GENELAB SRL

better work, better life

DECONTAMINAZIONE AMBIENTALE CERTIFICATA  
EN 14476:2015 CONTRO IL COVID-19



Decontaminazione ambientale  
CON PEROSSIDO D'IDROGENO  
CERTIFICATA EN 14476:2015  
CONTRO IL COVID-19



Mascherine Chirurgiche e FFP2

Via G. Sacconi, 62 - 06132 PERUGIA - Mob. 335 7028860  
Tel. 075 5289304 - Email: genelab@genelab.eu



# Vitto e sopravvitto in cella, finalmente si cambia: gli appalti saranno separati

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 8

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news

■ SÌ ALLO SCRUTINIO SEGRETO E ALLA RICHIESTA DI NON ESAMINARE LA LEGGE ARTICOLO PER ARTICOLO

# Tagliola sul ddl Zan

In Senato mancano 16 voti: si torna in commissione. Renzi nel mirino, caccia ai franchi tiratori pure nel Pd. Salvini: «Ripartire dal nostro testo»

Il centrodestra batte il centrosinistra in Senato, a discapito del ddl Zan che torna in Commissione. Con 154 voti a favore, 131 contrari e due astenuti è stata infatti approvata con il voto segreto la cosiddetta "tagliola", cioè la richiesta di non passaggio agli articoli presentata da Lega e Fratelli d'Italia e condivisa da Forza Italia, giudicata da tutti come la parola fine sul testo così come era stato concepito e già approvato in prima lettura alla Camera. «Hanno voluto fermare il futuro e riportare l'Italia indietro - ha scritto su twitter il segretario del Pd, Enrico Letta, subito dopo il voto - Sì, oggi hanno vinto loro e i loro inquilini».



FRANCO GRILLINI ARCIGAY FRANCESCA IZZO SNOQ

«Ma io mi chiedo: come si fa a decidere su una norma del genere con voto segreto?»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 2

«Chi si è opposto a una mediazione è il vero responsabile di questo fallimento»

SIMONA MUSCO ALLE PAGINE 2 E 3

■ RIFORMA DELLE PENSIONI LA LINEA DURA DI DRAGHI

# Il dialogo tra sordi tra il banchiere e i sindacati italiani



Il livello di tensione toccato nel corso del tavolo fra Draghi e i sindacati nell'incontro-scontro di martedì scorso non lo prevedeva nessuno. Eppure gli estremi c'erano tutti e ancora ci sono. Per rintracciarne le origini, però, bisogna prendere qualche distanza dalla sfida posticcia o comunque fuorviante in corso in-

torno a quota 100. Il ritornello della Lega, ma non solo della Lega, è «non si deve tornare alla Fornero». La risposta di chi difende la scelta di Draghi di sopprimere quota 100 è speculare: «Non si tratta di un ritorno alla Fornero».

PAOLO DELGADO A PAGINA 4

■ BARTOLOMEO ROMANO

# «L'abuso d'ufficio è inutile e dannoso: andrebbe abrogato del tutto»

Il professor Bartolomeo Romano, Ordinario di Diritto penale dell'Università di Palermo, è uno dei massimi esperti in Italia del reato di abuso di ufficio. Quest'anno per Pacini Editore ha curato il volume "Il nuovo abuso di ufficio" e tra pochi giorni sarà in libreria con "La riforma Cartabia".

VALENTINA STELLA A PAGINA 6

■ DDL CIVILE LA LETTERA

# Il nuovo Tribunale della Famiglia: un po' di chiarezza su collegialità e autonomia

MARIA GIOVANNA RUO CLAUDIO CECHELLA

L'Autorità Garante per l'Infanzia e i Giudici minorili reclamano collegialità nelle decisioni di potestà a proposito della riforma del processo civile assumendo che non potrebbero essere assunte dal giudice monocratico per la loro delicatezza.

A PAGINA 7

■ È MORTO A 99 ANNI MA ERA ANCORA ISCRITTO ALL'ORDINE

# La toga è stata la sua seconda pelle per ben 76 anni Addio all'avvocato Tommaso Calculli

La toga indossata con onore, come una seconda pelle, fino alla fine della propria esistenza terrena. L'avvocato Tommaso Calculli è scomparso lunedì scorso all'età di 99 anni. È stato iscritto al Coa di Matera per ben settantaquattro anni: dal 25 ottobre 1947 fino al giorno della sua morte, avvenuta il 25 ottobre 2021.

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 11

IL COMMENTO

# Gli anti-Draghi non scordino l'addio al Colle di Cossiga...

FRANCESCO DAMATO

Ogni tanto qualcuno teme o auspica, secondo le preferenze o gli interessi politici, che Mario Draghi perda la pazienza di fronte a partiti, sindacati e quant'altri e corra al Quirinale a dimettersi. Naturalmente non accadrà in questi giorni di vigilia del G20 a Roma.

A PAGINA 11

IL COMMENTO

# Quelle accuse a Bolsonaro banalizzano i "genocidi"

DANIELE ZACCARIA

Le accuse sono pesantissime, degne di un Goering, di un Himmler o di un Pol Pot: omicidio di massa, genocidio, crimini contro l'umanità. E ancora: incitamento alla criminalità, violazione dei diritti sociali, diffusione di notizie false, prevaricazione e attentato alla dignità del mandato. Parliamo della decisione della commissione di inchiesta del senato brasiliano di autorizzare l'incriminazione del presidente Bolsonaro per la sciagurata gestione della pandemia.

A PAGINA 10

Anno VI numero 242 GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2021 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ORIGINI 1/2016

ISSN 2498-6008 (stampati) - ISSN 2724-5942 (online) - 9 772499 600009



INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ



PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

**Caro gas, ora l'Antitrust Ue si sveglia e raccoglie le prove contro Gazprom per le attività sul prezzo**  
Tino Oldani a pag. 4

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ



PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Insero estraibile da pagina 17



**PNRR**  
Istruzioni per l'uso  
il settimo DOSSIER sugli appalti

## Turismo, raffica di incentivi

*Nel decreto legge attuativo del Pnrr, crediti d'imposta fino all'80% della spesa, contributi a fondo perduto fino a 100 mila € e finanziamenti rimborsabili in 15 anni*

Crediti d'imposta fino all'80% della spesa, contributi a fondo perduto fino a 100.000 euro, finanziamenti agevolati rimborsabili in 15 anni nel decreto legge recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Pnrr, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, a cui si aggiungono le garanzie del Fondo Pmi per le neo imprese formate da giovani e i bonus fiscali riservati ad agenzie di viaggio e tour operator impegnati negli investimenti per lo sviluppo digitale.

Paganici a pag. 30

### Alle elezioni politiche ci sarà anche il Psi Bobo Craxi: la lista a Roma è stata l'inizio



Non è avvenuto per caso. Alle recenti amministrative di Roma, dopo decenni, è ricomparso sulla scheda il simbolo del Psi (in appoggio al candidato sindaco Roberto Gualtieri) con alla guida Bobo Craxi. Pochi voti, perché in sordina, ma grande ambizione: ridare vita al garofano craxiano e portarlo, forte della lunga tradizione e della ritrovata passione, nell'area larga del centrosinistra propugnata da Enrico Letta, dove farlo crescere. «Credo - dice Bobo Craxi - che i risultati di queste amministrative aprano nuovi scenari molto interessanti anche a livello nazionale. Si è visto che è possibile uno schieramento competitivo di centrosinistra al netto dei Cinque Stelle».

Valentini a pag. 8

**DIRITTO & ROVESCIO**

Partiamo dai fatti: sicuri, documentati, incontrovertibili. Il sergente **Giulia Jasmine Schiff** è stata giudicata prima al tirocinio 2018 dell'Accademia dell'Aeronautica militare di Pozzuoli dove era stata ammessa dopo essersi classificata al quarto posto su duemila candidati. In occasione del battesimo di volo, brillantemente superato alla base di Latina, il sergente Schiff è stata soggetta ad una aggressione nonnistica da parte dei suoi colleghi, fatta di botte sul sedere, frustate con rami, testate contro l'ala di un aereo e lancio finale e pericoloso in una piscina. Tutto è documentato in un video. A seguito delle sue proteste, la prima allieva diventa la pecora nera del gruppo che la sottopone a continue punizioni giunte fino al suo allontanamento per "insufficiente attitudine militare". Il suo ricorso per essere reintegrata è stato respinto prima dal Tar ed ora anche dal Consiglio di Stato. Il '68 ha spazzato via il nonnismo dalle università. Stupisce che questo abuso sopravviva più di mezzo secolo dopo nelle Accademie militari.

**RUNTS**

**Il 23 novembre prende il via il Registro unico del terzo settore**

De Angelis a pag. 36

**MANFREDI (LUM DI BARI)**

**Solo briciole, in busta paga, dal cuneo fiscale**

Ricciardi a pag. 5



**Ora puoi avere un aiuto concreto per accedere ai fondi europei.**

**VODAFONE BUSINESS LAB PREMIUM** è il nuovo servizio di consulenza per imprese e P.IVA per ottenere gli incentivi del PNRR sul digitale. **Contatta il tuo consulente business e scopri di più su [voda.it/vlabpremium](http://voda.it/vlabpremium)**

Together we can **vodafone business**

- IDENTIFICAZIONE DEI BANDI E SUPPORTO NELL'ACCESSO AI FONDI
- SELEZIONE DELLE SOLUZIONI DIGITALI FINANZIABILI
- ASSISTENZA DALLA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE ALL'EROGAZIONE DEI FONDI



## Salta la legge Zan

# PIANGE IL PD. CHE BELLO

### Esplode la sinistra: Letta non ha voluto mediare e ha perso voti tra gli alleati Finalmente il centrodestra ha fatto gioco di squadra e ci salva dal bavaglio

#### Non si gioca con la libertà

### Si sono dati una tranvata da soli

ALESSANDRO SALLUSTI

Una tranvata, quella presa da Letta e da Conte, che lascerà il segno, annunciata quanto stupida. Annunciata perché era chiaro che tra i senatori dei due partiti, Pd e Cinque Stelle, non proprio tutti erano d'accordo sull'intero contenuto della legge Zan contro l'omofobia e nel voto segreto lo hanno certificato. Stupida perché ampiamente evitabile se solo le sinistre avessero accettato di modificare alcuni articoli della legge che mettevano a rischio la libertà di opinione e indirizzavano verso un pensiero unico di Stato non solo sui temi dell'omosessualità.

Niente di grave: i diritti dei gay e dei trans e il loro onore non vengono per nulla sviliti in quanto già ben tutelati da numerosi articoli del codice penale. In compenso, con la bocciatura di ieri, ogni famiglia potrà educare i figli come meglio crede e nessuno potrà essere portato in tribunale per le sue idee in materia di sessualità o di etica. I senatori del centrodestra, votando compatti per il no, non hanno - come (...)

segue → a pagina 3

### Indiscutibile I sessi sono due

VITTORIO FELTRI

La legge Zan non mi pare abbia un futuro luminoso. Se non sbaglio sarà cassata o fortemente ridimensionata. La botta finale al provvedimento che balla in Parlamento è stata data dalla Chiesa, che ogni tanto invece di occuparsi di immigrati, si impegna in campi ad essa più congeniali. In effetti i Papi, quando la smettono di predicare su temi strettamente politici e affrontano questioni etico-morali, hanno voce in capitolo e si fanno ascoltare. Le pretese di Zan sono assurde e ha fatto bene la Santa Sede a farlo notare. Personalmente non sono credente e non sempre sono del parere dei Pontefici allorché essi esprimono il loro pensiero su vari argomenti, ma nel caso in questione, la sciocchezza di Zan, sono d'accordo con loro nel contestarla.

Senza entrare nei dettagli, non volendo tediare i lettori, non capisco perché non si possano considerare diversi gli omosessuali rispetto agli eterosessuali. Difatti è indiscutibile che i sessi siano due: (...)

segue → a pagina 4

ALESSANDRO GIULI

Un prece per il ddl Zan, morto ieri in Senato a causa di 16 voti mancanti nello scrutinio segreto (finito 154 a 131) sulla cosiddetta tagliola con cui

il centrodestra, finalmente ricompattato dall'ottusità dei giallorossi, aveva deciso d'inchiodare la controversa legge contro l'omotransfobia. Ma in realtà è più (...)

segue → a pagina 3

### Arcuri sotto accusa Mascherine pericolose anche ai poliziotti

SERENELLA BETTIN → a pagina 9



### Gli effetti dello scrutinio segreto al Senato Franchi tiratori scatenati Sono le prove per il Colle

FAUSTO CARIOTI

L'euforia dei vincitori delle amministrative è stata breve. Il tempo di arrivare al primo scrutinio segreto importante e il "campo largo" col quale Enrico Letta sogna di tornare al governo dopo le elezioni politiche è tornato ad essere il campo di Agramante, dominato dalla discordia. L'errore più grave che potrebbero commettere ora il segretario del Pd e il suo alleato Giuseppe Conte è convincersi che il problema sia circoscritto alla legge Zan. (...)

segue → a pagina 3

### M5S ci prova, Draghi non cambia idea Grillo vuole pagarci la pensione a rate

SANDRO IACOMETTI

Beppe Grillo ha voluto aspettare la vigilia della manovra per sfoderare i suoi assi sulle pensioni. E forse un motivo c'è. A giochi praticamente fatti, era difficile che qualcuno potesse prendere sul serio le sue proposte e decidesse di portarle al difficile tavolo della trattativa, dove Mario Draghi ieri ha respinto gli assalti di chi chiedeva più soldi. Di quattrini per realizzare le idee del fondatore del movimento, come non bastassero quelli buttati col reddito di cittadinanza, ne servono parecchi. Ben più, (...)

segue → a pagina 6

### Sedotta e abbandonata Cgil tradita dai democratici Se lo merita

PIETRO SENALDI

Sulle pensioni la Cgil si gira e non trova nessuno. Solo due settimane fa, quando la sinistra doveva vincere i ballottaggi, i dirigenti del Pd e di M5S erano tutti sotto il palco di Landini, adoranti, a sentirlo cianciare contro la proprietà (...)

segue → a pagina 7

### Vanno a messa una volta l'anno, ma farebbero un aperitivo col Papa Due cattolici su tre sono all'acqua di rose

CATERINA MANIACI

Si definiscono "credenti" però pregano una volta all'anno. Solo poco più del venti per cento va a messa. E del Papa hanno l'idea che debba essere un tipo cordiale e alla mano: il "Francesco" da «invitare ad un aperitivo». In sostanza, ignorano (...)

segue → a pagina 19

### PULIRE IL MARE FORSE NON FA BENE...

### Spuntano ecologisti amici della plastica

CLAUDIA OSMETTI

Premessa, doverosa: qui nessuno nega che ci sia un problema di inquinamento degli oceani. Basta guardare le im-

magini del "Pacific trash vortex", l'isola di rifiuti galleggianti che si vede pure dal satellite, tanto fa impressione. Un ammasso di (...)

segue → a pagina 17

### ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Puoi provare

**LAILA**  
80 mg capsule molli  
olio essenziale di lavanda

28 CAPSULE MOLLI

Medicina tradizionale di origine vegetale indicato per il sollievo dei sintomi d'ansia lieve e per favorire il sonno.

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 09/09/2021.

A. MENARINI



# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 28 ottobre 2021  
Anno LXXVII - Numero 297 - € 1,20  
Santi Simone e Giuda, Apostoli

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

## BLITZ DELLA PROCURA DI ROMA CONTRO IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI: 39 ARRESTI

# Droga dello stupro a politici e vip

*Un insegnante riceveva la merce direttamente a scuola  
Tra i clienti pure un sacerdote*

*Nei guai la sorella della Muti che ogni tre mesi importava  
flaconi di Gbl dall'Olanda*

*Gli affari nelle intercettazioni  
«Sto andando dal senatore  
abita davanti alla Cassazione»*

DI VALERIA DI CORRADO

Il Tempo di Oshø

## Addio legge Zan. Nel Pd è caccia ai traditori



"Ma er cane tuo non li fiuta i franchi tiratori?"

Gasbarri, Mazzoni e Pratesi alle pagine 4 e 5

Professionisti, dipendenti pubblici, la sorella di Ornella Muti e perfino il gestore di una casa famiglia per minori e un insegnante di musica che si faceva consegnare lo stupefacente direttamente a scuola. È variegata e trasversale la rete di trafficanti delle nuove e pericolosissime droghe sintetiche scoperta dalla Procura di Roma in un'inchiesta che conta finora 63 indagati residenti in tutta la Penisola. I carabinieri del Nas hanno arrestato 39 persone, di cui 11 sono finite in carcere e 28 ai domiciliari, con l'accusa di importazione dall'estero e traffico di stupefacenti sintetici. Tra i clienti ci sarebbero politici, giornalisti e anche un sacerdote. (...)

Segue alle pagine 2 e 3

Pensioni: fondo per quota 102

Per i soldi del Recovery  
rieco anche mister Forbici

Caleri alle pagine 6 e 7

Juve ko con il Sassuolo

Pedro regala 3 punti  
alla Lazio di Sarri  
Pellegrini a Cagliari  
fa ridere la Roma



Austini, Carmellini, Ciccirelli, Pieretti, Rocca  
Salomone e Zotti da pagina 26 a 29

## Weekend di caos nella Capitale per la riunione dei Grandi. Vasta zona rossa all'Eur Chiusure e cortei per il G20: Roma blindata

Da 76 milioni a 204  
Aumentano i costi  
per l'ospedale Tiburtino

Sbraga a pagina 16

Weekend blindato per la Capitale che sabato 30 e domenica 31 ottobre ospiterà all'Eur il G20. Ma i problemi, per i romani, iniziano già oggi con chiusure e limitazioni soprattutto sul fronte dei parcheggi. Saranno circa 10mila gli operatori delle forze dell'ordine schierati per la sicurezza.

Mariani a pagina 14 e 15

La scoperta nella Capitale  
Ritorna alla luce  
l'antica Via Latina

Sereni a pagina 17

la **S** TORACIATA  
Ieri al Senato  
la prima reazione  
avversa  
al pensiero unico

**PELLICCE ALVIANO**  
il sottile piacere...  
... della differenza!  
Roma Piazza S. Giovanni Bosco, 6  
[www.pelliccealviano.it](http://www.pelliccealviano.it)  
SHOP online [www.alvianofurs.com](http://www.alvianofurs.com)

Nei primi sei mesi del 2021  
**Trentuno morti per i selfie**  
Foto spericolate: allarme per gli adolescenti  
DI LUIGI FRASCA  
Sono quasi 380, a partire dal 2008, le persone morte mentre si scattavano un selfie. Il dato, sorprendente, è ricavato da uno studio spagnolo della iO Foundation, di prossima pubblicazione sul «Journal of Tra-

**ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?**  
Puoi provare  
**LAILA**  
60mg capsule meli  
olio essenziale di lavanda  
30 CAPSULE MELI  
Più spazio alla vita.  
Segue a pagina 10

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63221  
Roma, Via Campana 50C - Tel. 06 638221

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379710  
mail: servizioclienti@corriere.it

**FMR**  
MAGAZINE  
Franco Maria Ricci



**Vincono Atalanta e Roma**  
Il Sassuolo batte la Juve  
L'Inter sbanca Empoli  
di **Mario Scorcetti**  
da pagina 48 a pagina 53



**Domani su 7**  
Gamberale,  
viaggio familiare  
di **Candida Morvillo**  
nel settimanale

**FMR**  
MAGAZINE  
Franco Maria Ricci

Le minacce cinesi  
**L'EUROPA  
INSENSIBILE  
SU TAIWAN**  
di **Paolo Mieli**

**A**ttenta Europa: la Cina è vicina. Ancor più vicina è l'isola di Taiwan, la cui sovranità è esplicitamente messa in discussione dal regime di Xi Jinping. Da fine agosto, dal giorno successivo all'evacuazione dell'ultimo soldato statunitense da Kabul, la Cina ha messo in chiaro che intende riconquistare alla «madrepatria» quel lembo di terra che nel sedicesimo secolo i portoghesi denominarono Formosa. Il, su quell'isola, ripartì il capo del Kuomintang Chiang Kai-shek quando, nel 1949, fu sconfitto e a Pechino trionfò la «rivoluzione comunista» di Mao. Gli Stati Uniti in quell'occasione non fecero mancare a Chiang la loro solidarietà: Taiwan (con i suoi pochi milioni di abitanti) fu riconosciuta dalle diplomazie occidentali come legittima rappresentante di un miliardo di cinesi e occupò il seggio della Cina alle Nazioni Unite fino al 1971. Il regime di Chiang Kai-shek nella piccola isola fu dispotico ancorché meno di quello maoista e uno dei meriti del presidente americano Richard Nixon fu quello di aver aperto (con l'aiuto di Henry Kissinger) la via al termine della quale l'ambasciata degli Stati Uniti in Cina avrebbe lasciato Taipei per trasferirsi a Pechino. Seguì (in qualche caso preceduta, di poco) dalle rappresentanze diplomatiche di tutti gli altri Paesi amici di Washington. Chiang morì nel 1975, un anno prima di Mao. Suo figlio Chiang Ching-kuo «regnò» anche lui fino alla morte avvenuta nel 1988.

**GIANNELLI**  
PENSIONI: LE CONCESSIONI DI DIRIGI AI SINDACATI  
**SIAMO NOTEVOLMENTE DISTANTI!  
POTETE TOGLIervi LA  
MASCERINA!**

## Pensioni, il governo va avanti con Quota 102 Reddito, più controlli. Addio al cashback

di **Andrea Ducci** e **Claudia Voltattorni**  
**O**ggi il Consiglio dei ministri si appresta a varare la legge di Bilancio. Sul fronte pensioni si va avanti con Quota 102 solo per il 2022, con base 64 anni di età e 38 di contribuzione. Anche una completa revisione del reddito di cittadinanza, a partire da requisiti più stretti per l'attribuzione fino ai controlli da attuarsi prima dell'assegnazione del sostegno, per evitare abusi e «furbetti»: chi rifiuta due offerte di impiego perde l'assegno. Cancellato il cashback. Taglio al bonus facciate. Otto miliardi per ridurre l'Irpef.

**LA PREVIDENZA / IL COMMENTO**  
**Quello schiaffo ai giovani**  
di **Daniela Manca**  
**P**untuale quasi come ogni fine anno in occasione della legge di Bilancio, eccoci qui a discutere di pensioni. Di come mandare via (generalmente prima del previsto) dal lavoro le persone. Questa volta perché scade a fine 2021 «Quota 100», la brillante, sia detto ironicamente, idea del governo gialloverde. Idea poco gradita anche a chi teoricamente era destinata. Nel rapporto dell'Inps relativo al 2020 i quasi 7,4 mila aderenti erano solo il 22% di quelli che avrebbero potuto usufruirne.

Passa la «tagliola» chiesta da Lega e FdL. Al centrosinistra mancano 16 voti. Letta: un freno al futuro

## Omofobia, affossata la legge

Franchi tiratori al Senato: stop al ddl Zan. Il Pd accusa Italia viva, Salvini esulta



**La sentenza** Una giudice salva gli esemplari del narcotrafficante  
**Gli ippopotami di Escobar?**  
«Trattateli come persone»  
di **Michele Farina**

di **Alessandra Arachi**  
e **Maria Teresa Melli**  
**I**l Senato blocca la legge Zan. A scrutinio segreto. Al centrosinistra mancano 16 voti. Il Pd accusa i renziani. Il provvedimento torna in commissione. Letta: «Un freno al futuro». Esultano Lega e FdL.

**PARLA GIUSEPPE GIULOTTA**  
**«Io, in carcere per 22 anni da innocente»**

di **Walter Voltroni**  
**V**entidue anni in carcere. Accusato di aver ucciso due carabinieri. Ma Giuseppe Giulotta era innocente: «Confessai dopo ore di tortura».

**LA CIVIL WEEK**

**Il premier: «Dico grazie all'Italia dei generosi»**  
di **Mario Draghi**



**I**n occasione della Civil Week, voglio esprimere la mia profonda ammirazione e gratitudine per i lavoratori e i volontari del terzo settore. La pandemia vi ha messo fortemente alla prova, in particolare modo in Lombardia.

**IL SINDACO DI MILANO**  
**Minacce a Sala sulla chat No vax**  
di **Cesare Guzzi**  
e **Andrea Senesi**

**Novcento. Biblioteca della democrazia: una nuova grande collana a cura di Antonio Scurati.**  
Primo volume, **Basilio** e **avvento del fascismo** di Angelo Torca. In edicola dal 5 novembre.  
**CORRIERE DELLA SERA** | **La Gazzetta dello Sport**

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**  
**Casa Sinistra**  
**L**'incomunicabilità tra convulsi non è prerogativa dei coniugi: esiste anche nella casa scombiccherata che va dai nostalgici di Blair a quelli dell'Urss e che per abitudine e approssimazione ci accomodiamo a chiamare ancora Sinistra. A ogni svolta più o meno decisiva, questo connubio di individualisti che si credono altruiisti va a picco tra reciproche accuse di arroganza e una caccia ai traditori guidata quasi sempre da un traditore. Dopo la carica dei 100 grandi elettori che impallinarono Prodi, ormai più famosi dei cani di Crudelia, adesso tocca ai 16 (la Storia si ripete in forme più stilistiche) che hanno affondato il disegno di legge Zan contro omofobia a causa della fobia che molti di loro provano per gli alleati, facendo mancare i voti a un provvedimento d'aula che in ger-

go è chiamato «tagliola», forse nella presunzione che a cascarci dentro potessero essere delle volpi e non, come invece è stato, i soliti polli.  
Per evitare fennesima figura barbina sarebbe bastato che i variopinti inquilini della casa facessero qualcosa non di sinistra, ma di inedito: parlarsi. Discutere, litigare, mediare e poi uscirsene fuori con un accordo di compromesso che, non accontentando nessuno, potesse venire condiviso da tutti. Uno sforzo evidentemente superiore alle forze di questa congressa di «Lei non sa chi sono io» e di «Lei non sa chi sono Dio», specializzati nel presentarsi agli appuntamenti con la sconfitta in ordine sparso: Renzi in Arabia e gli altri, come sempre, su Marte.

**Feltrinelli Editore**  
**ILDA BOCCASSINI**  
**LA STANZA NUMERO 30**  
CRONACHE DI UNA VITA  
«Vi troverete nel cuore pulsante della storia della nostra democrazia, quella che avrebbe potuto essere.»  
**Roberto Saviano**



## L'intervista

«Mio marito Sepulveda cittadino del mondo faro politico e morale»

Francesco Mannoni è a pag. 17



## Rock all'italiana

La favola Maneskin in 4 anni dalla strada ai Rolling Stones

Federico Vacalebre è a pag. 18



## L'analisi IL MACIGNO PREVIDENZA SUL FUTURO DEL PAESE

Paolo Balduzzi

Le pensioni in Italia sono come un iceberg. Inosservato, perché estrinseci hanno una dimensione enorme: la spesa annuale per pensioni in Italia è di circa 300 miliardi di euro, il 50% in più dei 200 miliardi di euro del Recovery fund. Che, però, verranno spesi nell'arco di cinque anni. Nello stesso periodo, in Italia, si spenderanno 1.500 miliardi di euro in pensioni. Una cifra talmente elevata da non sembrare nemmeno vera.

Seconda, sia l'iceberg sia le pensioni sono visibili solo in parte, mentre il resto è nascosto. Nel dibattito pubblico sulla previdenza, infatti, ci si occupa solo degli elementi più visibili e politicamente sensibili: le possibilità di uscita anticipata, le storie personali, i casi particolari. Che hanno naturalmente il loro valore, non lo si nega. Ma così si perde la visione d'insieme. Come, ad esempio, il fatto che su circa 50 milioni di italiani, ben 16 ricevono ogni mese 21 milioni di ussaggi pensionistici, finanziati da soli 21 milioni di occupati.

Sono numeri che, almeno a grandi linee, bisognerebbe ricordarsi. Perché se è giusto provare a venire incontro a quei lavoratori a fine carriera con esigenze particolari (as lavoro saranno, una carriera costruita previdenzialmente), bisogna stabilire dei principi generali chiari e precisi. E, arrivando al dibattito di questi giorni, il primo principio cui attenersi deve essere il seguente: il sistema previdenziale funziona con la logica contributiva; vale a dire: le pensioni si devono ripagare da sole.

Continua a pag. 43

# «Debito di Napoli, subito un decreto»

Spesa corrente a rischio, l'allarme di Manfredi

Luigi Romano

Nessun passo avanti sul fronte debiti per la città di Napoli, infrastato il vertice con Draghi. Ed ora il neo sindaco Manfredi invoca un decreto.

In Cronaca

## Il commento

LETTA, CONTE E QUELLI DEL "PATTO" DEVONO MANTENERE LA PROMESSA

Vittorio Del Tufo

Che il Patto per Napoli non fosse il Libro dell'Apocalisse - o almeno il banco di nebbia di Pantalone - lo sospetta-

mo da tempo. Ora va abbattuto avuto una cordiale conferma dopo il cordiale incontro di martedì tra il premier Draghi e il sindaco Manfredi.

Continua a pag. 43



## Il decreto

Bonifica di Bagnoli esclusa anche Invitalia tutti i poteri al sindaco

Fuori Invitalia, su Bagnoli tutti i poteri vanno, con l'appoggio del decreto, al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.

Romano in Cronaca

# La fine della "pax draghiana"

► Di Zan affossato dai franchi tiratori del centrosinistra. Letta battuto ora teme per il Colle Pensioni, slitta la riforma: quota 102 solo per il 2022. Sindacati in trincea e partiti spaccati

Acquaviva, Adinolfi, Bassi, Bernaldo, Biondi, Conci, Gentili, Jerkovic e Santonastaso da pag. 2 e 8

## Spalletti su arbitri e avversari alla vigilia del Bologna. La Juve ko



«Dipende tutto da noi lamentarsi è da sfigati»

L'arbitro Castel Volturno Roberto Ventre è a pag. 18

## I focus del Mattino

# I baby calciatori pagati da campioni e finiti in serie C

► Decine di plusvalenze nel mirino della Lega Dal 4 del Napoli ai 42 della Juve: ecco i nomi

Pino Torromina

Un faro acceso sul doping costabile delle plusvalenze. La Covisoc, la Corte dei conti del calcio, ha segnalato alla procura le

decine di operazioni per cui si dire "anonale". E di questa lista 42 sono trasferimenti che vedono coinvolta la Juve. Ma tra questi "albi" ce ne sono quattro che riguardano il Napoli.

A pag. 20

## Lo stadio La memoria antivirus dura almeno un anno «Effetto vaccino, dopo sei mesi la protezione scende con forza»

Ettore Mantone

Quanto dura la protezione dei vaccini? Secondo gli ultimi studi scientifici, condotti in Italia e all'estero, il profilo di efficacia del boost iniziale dopo la seconda dose scende e si mantiene entro limiti sufficienti per circa sei mesi. Le difese sono affidate a una seconda linea difensiva che agisce sulle retrovie ancorato alla memoria delle cellule che sono state addestrate dal vaccino, a riconoscere i contatti del nemico, il virus appunto.

## La lotta al Covid Obbligo del Pass: verso la proroga fino all'estate

Mancano poco più di due mesi al 30 dicembre: sono in scadenza lo stato di emergenza e l'uso esteso del Green pass. Si fa largo l'ipotesi di estendere l'obbligo del Green Pass fino alla prossima estate sul modello Francia.

Mantone a pag. 30

## Domani potrebbero arrivare le lettere

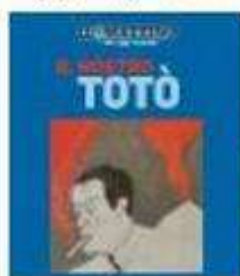


Whirlpool, il giudice rinvia ancora L'azienda: basta, ora licenziamo

Valerio Iuliano a pag. 13

## Le iniziative del Mattino

Sabato in regalo «Il nostro Totò» Oggi la guida delle 200 pizzerie



Caporaso, Giannini e Pignataro in Cronaca

**LE VACANZE GIUGNO PER GIUGNO**

Da 1 a 14 giorni in tutta Italia

**79.991**

Da 15 a 30 giorni in tutta Italia

**87.889.076**

Spese di gestione

**-8,9%**

Spese di gestione

**-72,3%**



**Il 6 novembre con Jagger  
I Maneskin conquistano  
Fallon e i Rolling Stones  
successo nelle tv Usa  
e concerto a Las Vegas**

Marzi a pag. 21



**In edicola e sul web  
MoltoDonna, la sfida  
delle ventenni  
Sicure e inclusive  
«Il futuro è adesso»**

Un inserto di 24 pagine

**MoltoDonna**

5

**VESTI**

## Privilegi fatali L'iceberg delle pensioni che può farci affondare

Paolo Balduzzi

**L**e pensioni in Italia sono come un iceberg, sommerso, perché entrambi hanno una dimensione enorme: lo spendo annuale per pensioni in Italia è di circa 300 miliardi di euro, il 50% in più del 190 miliardi di euro del Recovery Fund. Che, però, verranno spesi nell'arco di cinque anni. Nello stesso periodo, in Italia, si spendono 1.500 miliardi di euro in pensioni. Una cifra talmente elevata da non sembrare nemmeno vera.

Secondo, sia iceberg sia pensioni sono visibili solo in parte, mentre il resto è nascosto. Nel dibattito pubblico sulla previdenza, infatti, ci si occupa solo degli elementi più visibili e politicamente sensibili: le possibilità di uscita anticipata, le storie personali, i casi particolari. Che hanno naturalmente il loro valore, non lo si nega. Ma così si perde la visione d'insieme. Come, ad esempio, il fatto che su circa 60 milioni di italiani, ben 16 ricevono ogni mese 23 milioni di assegni pensionistici, finanziati da soli 23 milioni di occupati.

Sono numeri che, almeno a grandi linee, bisognerebbe ricordarsi. Perché se è giusto provare a venire incontro a quei lavoratori a fine carriera con esigenze particolari (un lavoro usurante, una carriera caratterizzata da precarietà), bisogna stabilire dei principi generali cui attenersi. E, arrivando al dibattito di questi giorni, il primo principio cui attenersi (...)

Continua a pag. 24

## G20 di Roma: allarme black bloc, chiusi i confini

► Misure di sicurezza ai massimi livelli  
I Grandi nei luoghi simbolo della Capitale



ROMA G20 di Roma: allarme black bloc, chiusi i confini. Di Cicco e Mozzi alla pag. 2 e 3



Roma, la Polizia alla Navata dove si svolgerà il G20

Stop alla legge contro l'omofobia, scontro Pd-Iv

**I franchi tiratori affossano il ddl Zan  
Letta sconfitto: ora teme per il Colle**

ROMA I franchi tiratori affossano in Senato la legge Zan. Con 154 sì e 111 no approvata la "tagliola" di Lega e Fdi. Irs di Letta che ora teme per il Colle. Alla maggioranza

marciano Irsi. Sospetti su alcuni M5S, ma i dem accusano anche Italia Viva. Salvini: Pd arrogante. Acciarini, Conti e Jerkovic alla pag. 6 e 7

## Quota 102 solo per un anno

► Uscita a 64 anni come chiede l'Ue per il 2022. Ma la riforma complessiva è rinviata  
Draghi apre ai sindacati: tavolo anche per il fisco. Otto miliardi per ridurre il cuneo fiscale

Le romane soffrono ma battono Fiorentina e Cagliari. Inter ok



### Colpo Pedro: la Lazio riparte Roma, una rimonta furiosa

Lazio, Pedro-gol per Lorenzini. A Lazio, Parlo di Pellegrini

ROMA Pensioni, Quota 102 per altri 12 mesi. Draghi ai sindacati: tavolo per ridurre fisco. Bassi, Biondi, Genzile, Franzese alla pag. 4 e 5

## Proroga Green pass il governo prepara l'obbligo fino a luglio

► Ipotesi modello francese per contenere i contagi  
ma servirà una legge per lo stato d'emergenza

Francesco Malfetano

**G**reen pass, si studia la proroga con il modello francese: obbligo fino all'estate. Prime ipotesi in vista della scadenza del 31 dicembre: estensione legata ai contagi. Figgisolo: «Vaccinati verso il 90%»  
A pag. 8  
Mangusti a pag. 8

Clima, Sicilia lenta  
«Non usa i suoi soldi»

Valentina Errante

**C**lima, i ritardi della Sicilia. «Ha i soldi ma non li usa»  
A pag. 12

## Arrestati in 39

**Droga, vip nella rete  
con il prete, il politico  
e la sorella della Muti**

Michela Allegri

**R**ichiesta evasione della procura di Roma che mobilita il magistrato-ordinario dagli spacciatori e dai farmaci nel dark web. Sostanza potentissima e nuova, venduta su internet, pagata in criptovalute e recapitata direttamente a domicilio tramite corriere. Ieri 39 arresti: un ignoto, l'attore Claudio Rivelli, sorella di Ornella Muti.  
A pag. 1



**ANSIA LIEVE  
E SONNO DISTURBATO?**



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

**OTTIMI INFLUSSI  
PER IL LEONE**

Buongiorno, Leone! Non è il caso di fare resoconti di quello che vi è capitato nel 2021, le stelle nel loro continuo movimento devono ancora sorprendervi... Sono tempi di Saturno, la vita non è facile, ma proprio per questo i risultati ottenuti nel lavoro e nella carriera danno maggiori soddisfazioni. Oggi, Luna, ultimo quarto nel vostro segno, alle ore 22, conclude la parte sperimentale ed apre il periodo della produzione. L'amore è fugace materia del vostro cuore bruciante. Auguri.

L'oroscopo all'interno

## I diritti possono attendere Voto segreto, addio al ddl Zan

La legge contro l'omotransfobia affossata in Senato con 154 sì, 131 no e 2 astenuti. Centrosinistra, caccia ai franchi tiratori. Scambio d'accuse fra Pd e renziani. Letta: "Ha vinto l'inguacchio". Le associazioni Lgbtq: la battaglia ricomincia in piazza. Compromesso sulle pensioni, Quota 102 solo per un anno. Poi la riforma

Il commento

### Una ferita che resta aperta

di Concita De Gregorio

Si vede che non hanno figli né nipoti adolescenti, i senatori che applaudono come se fossero in tribuna vip alla partita. Si vede che non camminano per strada, non escono la sera, non hanno YouTube, non vedono video musicali, nemmeno una volta un XFactor per sbaglio, niente. Non un collaboratore magari quarantenne che una volta abbia sussurrato loro all'orecchio «senatore, guardi però che nella realtà, ecco, eh». Anche una confidenza intima, un fatto personale. Niente. Si vede che vivono in un permanente derby immaginario con l'avversario dall'altra parte dell'emisfero ma non è la Champions, questa. È un campionato dilettanti e la partita in corso - purtroppo per loro, per noi tutti - è fra il mondo fuori e il mondo dentro. Fra quei trecento scarsi dentro l'aula e la moltitudine fuori. La stessa moltitudine che quando si deve andare a votare resta a casa, la metà non esce proprio ma pazienza.

continua a pagina 30

Il Senato affossa, con voto segreto, il disegno di legge Zan contro l'omotransfobia. L'aula dice sì alla tagliola chiesta da Lega e FdI: 154 sì, 131 no, 2 astenuti. Accuse incrociate tra Pd e Iv sui franchi tiratori. Il governo trova una mediazione sulle pensioni.

I servizi da pagina 2 a pagina 11. Il commento di Folli a pagina 31

La protesta No Vax

### Quei filosofi irresponsabili

di Massimo Recalcati

Ho avuto recentemente l'occasione di cenare con dei miei cari amici di Trieste di origine argentina che mi hanno raccontato cosa è stata la dittatura militare nella seconda metà degli anni Settanta nel loro Paese. Nessuna pietà per le voci fuori dal coro, per gli oppositori.

a pagina 30

Il 6 novembre a Las Vegas con Mick Jagger



Stati Uniti i Måneskin al "Tonight Show" con il conduttore Jimmy Fallon

### I Måneskin stregano gli Usa e i Rolling Stones

di Gino Castaldo, Silvia Fumarola e Carlo Moretti a pagine 36 e 37

Mappamondi

### Gordon Brown: Dal G20 i vaccini ai Paesi poveri

di Francesco Guerrera



a pagina 13

### Giustizia, la Ue multa Varsavia: 1 milione al giorno

dalla nostra corrispondente Tonia Mastrobuoni



a pagina 15

### Leggi Erodoto e capirai cos'è la Libia

di Fernando Gentilini



a pagina 14

ELLIOT ACKERMAN  
AMMIRAGLIO  
JAMES STAVRIDIS  
2034

IL ROMANZO CHE DIVENTA REALTÀ.

semlibec.com



Criminalità

### L'attrice, il senatore e gli insospettabili della droga

di Romina Marceca e Andrea Ossino

C'erano "er senatore che abita di fronte alla Cassazione, sul lungotevere" rimasto nell'ombra, la star dei fotoromanzi anni '80, Claudia Rivelli, sorella di Ornella Muti, ma anche preti, medici, avvocati. Tutti consumatori delle nuove sostanze psicotrope.

a pagina 21

Emergenza clima



### "Abbiamo paura" Catania si prepara all'uragano

di Palazzolo e Talignani a pagine 18 e 19

Domani in edicola

### Quirinale I segreti delle cucine



# metro

think green



ON YOUR WAY, EVERYDAY.

## Sul vaccino J&J in arrivo decisioni Minacce a Sala

ROMA Sui vaccini Johnson&Johnson, e un richiamo in tempi brevi, Aifa deciderà probabilmente oggi. Intanto i contagi aumentano: ieri si è superata quota 4500. Allarme anche dal Green Pass per un temuto furto di "chiavi" informatiche per creare Qr Code: trovati certificati verdi intestati persino a Hitler. Preoccupa pure il clima di violenza attorno ai No Green Pass: minacciato sulle chat il sindaco di Milano, Beppe Sala. A PAG. 2

## Senato, sì alla "tagliola": bloccato il ddl Zan

A PAG. 2

## Selfie estremi, la mania ha fatto 380 vittime

A PAG. 2

**T&M TRASPORTI & MOBILITÀ**

ALLE PAGG. 12 E 13



# L'incubo Mediane

Il ciclone mediterraneo ripiomberà sulla Sicilia oggi e domani Scatta una nuova allerta, previste alluvioni e onde alte  
Clima, Cingolani: «Le proposte dei ragazzi? Ci rivedremo ogni anno»

A PAG. 2

/ METRO

ROMA

## Droga dello stupro, operazione sul Dark web



## Lazio bene con la Viola La Roma ribalta Cagliari

ALLE PAGG. 7, 8 E 10

ROMA Era di circa 5 milioni di euro il giro d'affari. E i trafficanti utilizzavano il dark web per acquistare le droghe sintetiche da rivendere poi in Italia e a Roma. Sono 39 le persone arrestate (28 in carcere e 11 ai domiciliari) dai carabinieri del Nas in seguito alle indagini coordinate dal procuratore aggiunto

Giovanni Conzo. Tra i responsabili anche Claudia Rivelli, ex attrice di 71 anni, sorella di Ornella Muti. La donna era già finita in manette a settembre. In casa aveva una bottiglia di Gbl, la droga dello stupro. Le indagini hanno appurato che la donna spediva la sostanza anche al figlio, che vive a Londra. A PAG. 4



Fiacconi di Gbl, la droga dello stupro. /METRO

VIENI AD EICMA, LASCIATI SORPRENDERE



25 - 28  
NOVEMBRE

Milano - RhoFiera  
Pad. 18 Stand E56



ON YOUR WAY, EVERYDAY

sym-italia.it

Da sabato in edicola il libro su Mario Draghi: l'uomo che ha salvato l'Euro

## AFFOSSATO IL DDL ZAN

# Fine del delirio gender

*Il Senato bocchia la legge liberticida: caccia ai franchi tiratori giallorossi  
Il Pd punta il dito contro i renziani. Schiaffo all'asse Letta-Conte*

Il ddl Zan contro l'omofobia si trasforma in un harakiri politico e tattico per il Pd di Enrico Letta. Che dopo aver rifiutato ogni mediazione, ieri al Senato è andato incontro a una bocciatura del testo. E nel centrosinistra scoppia una guerriglia per i 16 «franchi tiratori»: i Dem accusano Renzi, che punta il dito su Pd e M5s.

Bracalini, Cesaretti e de Feo da pagina 2 a pagina 4

## IL PIFFERAIO MAGICO

di Augusto Minzolini

L'espressione l'aveva coniato non più di una settimana fa proprio Enrico Letta, rivolta ai leader sovranisti che hanno secondo lui l'abitudine di menare il can per l'aia, ma dopo l'affossamento del ddl Zan, non me ne voglia, quel nome si attaglia perfettamente proprio al segretario del Pd: pifferaio magico. Eh sì, perché Letta - dopo aver fatto la voce grossa per mesi, rispondendo picche ad ogni trattativa sul testo di un provvedimento che ha diviso il Paese; e ancora, dopo aver riaperto la porta ad una mediazione e dopo averla richiusa tentando una prova di forza -, si è ritrovato in mano un pugno di mosche e una grande responsabilità: ha impedito al Paese di fare un passo avanti sulla strada dei diritti civili nel tentativo velleitario di farne due e, alla fine della storia, è stato costretto a tornare due passi indietro. Una sconfitta politica di non poco conto, che dimostra come Letta sia affetto della stessa sindrome di cui in questa legislatura hanno sofferto in momenti diversi altri due «pifferai magici»: il Matteo Salvini del Papeete e il Giuseppe Conte dell'ultima crisi di governo. Una malattia che ha un sintomo inconfondibile, l'arroganza di immaginare di poter tutto.

Se Salvini si è contagiato per un'ubriacatura da sondaggio mentre Conte ha risentito dell'ebbrezza degli indici di popolarità, il segretario del Pd ha perso la testa per il risultato dell'ultima tornata di elezioni amministrative. La malaparata sul ddl Zan gli ha ricordato che la situazione è molto più complessa e che questo Parlamento è una brutta bestia per tutti. Non c'è nessun uomo forte, ma tanta debolezza.

Il voto di ieri è stato non solo un pizzino di Matteo Renzi al leader dei democratici, ma anche la fotografia delle tante anime che compongono il Pd e delle mille fazioni in cui si dividono i 5 stelle. Un segnale che non si esaurisce sul ddl Zan ma, soprattutto, è un monito per una battaglia ben più strategica, quella che riguarda l'elezione del nuovo inquilino del Colle. Inoltre la vicenda di ieri evidenzia un baco nella strategia di Letta: se l'asse con il Pd rimedia simili figuracce in un Parlamento in cui i grillini hanno il doppio dei seggi che gli assegnano ora i sondaggi, è evidente che l'idea guida della politica di Letta, cioè l'asse preferenziale con Conte, non va da nessuna parte. Soprattutto, il nuovo Ulivo che è nella mente del segretario del Pd si infrange sull'incompatibilità tra l'area centrista e quella grillina.

Ora Letta può anche infischiarne, può continuare a suonare con il piffero la stessa musica, ma rischia di portare il nuovo Ulivo alla disfatta sia nella battaglia per il Quirinale, sia nelle elezioni politiche del 2023. Provocando la morte prematura della sua creatura.

### LA SENATRICE A VITA

## Grazie, ma niente Quirinale La Segre non è interessata

servizio a pagina 8



**SIMBOLO** Liliana Segre (91 anni), sopravvissuta alla Shoah

### RETE DEI FRATELLI MUSULMANI, ROMA È ASSENTE

## Islam fra soldi, politica e ideologia L'Europa si difende (senza l'Italia)

Alberto Giannoni

L'integralismo islamico punta al cuore, al cervello e al portafoglio dell'Europa. Ma mentre mezzo continente apre gli occhi sul separatismo islamista, l'Italia non c'è. Un report inedito sui Fratelli musulmani fa luce sulla minaccia jihadista.

### IL SAGGIO DI M. SERRA

## La parabola del Duce dal potere alla disfatta

di Francesco Perfetti

a pagina 23

a pagina 14

### MONSIGNOR PAGLIA

«Bastava correggere nodi e ambiguità come chiedevamo»

di Serena Sartini

a pagina 4

### ACCUSE DI OMOFOBIA

«Mi danno del gay» E Di Maio in tv scivola sul sesso

di Gabriele Barberis

a pagina 4

### IL TAVOLO PIÙ DIFFICILE

## Pensioni, Draghi è al bivio (ed è tentato dallo sfilarsi)

di Gian Maria De Francesco e Vittorio Macioce

Mario Draghi è tentato dallo sfilarsi. Infastidito dal gioco dei partiti a marcare il territorio e dai veti dei sindacati, non vuole farsi logorare nei mesi precedenti l'elezione del capo dello Stato. Intanto sulle pensioni continua la trattativa: ora il governo è al suo vero bivio.

con Napolitano alle pagine 6-7

### SBARRA (CISL)

«Sì al dialogo Ma la Fornero va rivista»

servizio a pagina 6

### L'EX CAPO DEGLI 007 PRONTO A FARE I NOMI

## Venezuela, la lista segreta dell'accusatore dei grillini

Manila Alfano e Stefano Zurlo

L'ex capo degli 007 venezuelani Hugo Carvajal, che ha svelato la rete di finanziamenti occulti del regime di Chavez ai movimenti populistici di tutto il mondo (5 Stelle compresi), ha dichiarato ai giudici spagnoli di essere pronto a fare l'elenco dei nomi delle personalità a cui fisicamente sono finite le valigette di soldi.

a pagina 11

### IL LIBRO DI ZURLO

Così la giustizia fa a pezzi gli innocenti

Massimo Malpica

a pagina 10

### INCHIESTA EUROPEA

## Megatruffa: rubate le chiavi per falsificare i green pass

Enza Cusmai

Pass fasulli ma perfettamente riconoscibili nella fase dei controlli. È l'ultima frontiera della frode informatica che fa tremare i polsi alle autorità sanitarie di tutta Europa. Sono state infatti trafugate da enti polacchi e francesi alcune chiavi di criptazione riconoscibili dalle app VerificaC19 per controllare la validità del certificato.

a pagina 12

### BENE L'ATALANTA

Juve, che botta Perde in casa con il Sassuolo

Davide Pisoni

con Damascelli a pagina 26



Da sabato in edicola il libro su Mario Draghi: l'uomo che ha salvato l'Euro

## AFFOSSATO IL DDL ZAN

# Fine del delirio gender

*Il Senato bocchia la legge liberticida: caccia ai franchi tiratori giallorossi  
Il Pd punta il dito contro i renziani. Schiaffo all'asse Letta-Conte*

Il ddl Zan contro l'omofobia si trasforma in un harakiri politico e tattico per il Pd di Enrico Letta. Che dopo aver rifiutato ogni mediazione, ieri al Senato è andato incontro a una bocciatura del testo. E nel centrosinistra scoppia una guerriglia per i 16 «franchi tiratori»: i Dem accusano Renzi, che punta il dito su Pd e M5s.

Bracalini, Cesaretti e de Feo da pagina 2 a pagina 4

## IL PIFFERAIO MAGICO

di Augusto Minzolini

L'espressione l'aveva coniato non più di una settimana fa proprio Enrico Letta, rivolta ai leader sovranisti che hanno secondo lui l'abitudine di menare il can per l'aia, ma dopo l'affossamento del ddl Zan, non me ne voglia, quel nome si attaglia perfettamente proprio al segretario del Pd: pifferaio magico. Eh sì, perché Letta - dopo aver fatto la voce grossa per mesi, rispondendo picche ad ogni trattativa sul testo di un provvedimento che ha diviso il Paese; e ancora, dopo aver riaperto la porta ad una mediazione e dopo averla richiusa tentando una prova di forza -, si è ritrovato in mano un pugno di mosche e una grande responsabilità: ha impedito al Paese di fare un passo avanti sulla strada dei diritti civili nel tentativo velleitario di farne due e, alla fine della storia, è stato costretto a tornare due passi indietro. Una sconfitta politica di non poco conto, che dimostra come Letta sia affetto della stessa sindrome di cui in questa legislatura hanno sofferto in momenti diversi altri due «pifferai magici»: il Matteo Salvini del Papeete e il Giuseppe Conte dell'ultima crisi di governo. Una malattia che ha un sintomo inconfondibile, l'arroganza di immaginare di poter tutto.

Se Salvini si è contagiato per un'ubriacatura da sondaggio mentre Conte ha risentito dell'ebbrezza degli indici di popolarità, il segretario del Pd ha perso la testa per il risultato dell'ultima tornata di elezioni amministrative. La malaparata sul ddl Zan gli ha ricordato che la situazione è molto più complessa e che questo Parlamento è una brutta bestia per tutti. Non c'è nessun uomo forte, ma tanta debolezza.

Il voto di ieri è stato non solo un pizzino di Matteo Renzi al leader dei democratici, ma anche la fotografia delle tante anime che compongono il Pd e delle mille fazioni in cui si dividono i 5 stelle. Un segnale che non si esaurisce sul ddl Zan ma, soprattutto, è un monito per una battaglia ben più strategica, quella che riguarda l'elezione del nuovo inquilino del Colle. Inoltre la vicenda di ieri evidenzia un baco nella strategia di Letta: se l'asse con il Pd rimedia simili figuracce in un Parlamento in cui i grillini hanno il doppio dei seggi che gli assegnano ora i sondaggi, è evidente che l'idea guida della politica di Letta, cioè l'asse preferenziale con Conte, non va da nessuna parte. Soprattutto, il nuovo Ulivo che è nella mente del segretario del Pd si infrange sull'incompatibilità tra l'area centrista e quella grillina.

Ora Letta può anche infischiarne, può continuare a suonare con il piffero la stessa musica, ma rischia di portare il nuovo Ulivo alla disfatta sia nella battaglia per il Quirinale, sia nelle elezioni politiche del 2023. Provochando la morte prematura della sua creatura.

### LA SENATRICE A VITA

## Grazie, ma niente Quirinale La Segre non è interessata

servizio a pagina 8



**SIMBOLO** Liliana Segre (91 anni), sopravvissuta alla Shoah

### RETE DEI FRATELLI MUSULMANI, ROMA È ASSENTE

## Islam fra soldi, politica e ideologia L'Europa si difende (senza l'Italia)

Alberto Giannoni

L'integralismo islamico punta al cuore, al cervello e al portafoglio dell'Europa. Ma mentre mezzo continente apre gli occhi sul separatismo islamista, l'Italia non c'è. Un report inedito sui Fratelli musulmani fa luce sulla minaccia jihadista.

### IL SAGGIO DI M. SERRA

## La parabola del Duce dal potere alla disfatta

di Francesco Perfetti

a pagina 23

a pagina 14

### MONSIGNOR PAGLIA

«Bastava correggere nodi e ambiguità come chiedevamo»

di Serena Sartini

a pagina 4

### ACCUSE DI OMOFOBIA

«Mi danno del gay» E Di Maio in tv scivola sul sesso

di Gabriele Barberis

a pagina 4

### IL TAVOLO PIÙ DIFFICILE

## Pensioni, Draghi è al bivio (ed è tentato dallo sfilarsi)

di Gian Maria De Francesco e Vittorio Macioce

Mario Draghi è tentato dallo sfilarsi. Infastidito dal gioco dei partiti a marcare il territorio e dai veti dei sindacati, non vuole farsi logorare nei mesi precedenti l'elezione del capo dello Stato. Intanto sulle pensioni continua la trattativa: ora il governo è al suo vero bivio.

con Napolitano alle pagine 6-7

### SBARRA (CISL)

«Sì al dialogo  
Ma la Fornero  
va rivista»

servizio a pagina 6

### L'EX CAPO DEGLI 007 PRONTO A FARE I NOMI

## Venezuela, la lista segreta dell'accusatore dei grillini

Manila Alfano e Stefano Zurlo

L'ex capo degli 007 venezuelani Hugo Carvajal, che ha svelato la rete di finanziamenti occulti del regime di Chavez ai movimenti populistici di tutto il mondo (5 Stelle compresi), ha dichiarato ai giudici spagnoli di essere pronto a fare l'elenco dei nomi delle personalità a cui fisicamente sono finite le valigette di soldi.

a pagina 11

### IL LIBRO DI ZURLO

Così la giustizia  
fa a pezzi  
gli innocenti

Massimo Malpica

a pagina 10

### INCHIESTA EUROPEA

## Megatruffa: rubate le chiavi per falsificare i green pass

Enza Cusmai

Pass fasulli ma perfettamente riconoscibili nella fase dei controlli. È l'ultima frontiera della frode informatica che fa tremare i polsi alle autorità sanitarie di tutta Europa. Sono state infatti trafugate da enti polacchi e francesi alcune chiavi di criptazione riconoscibili dalle app VerificaC19 per controllare la validità del certificato.

a pagina 12

### BENE LE ALTRE «BIG»

Juve, che botta  
Perde in casa  
con il Sassuolo

Davide Pisoni

con Damascelli a pagina 26

# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

**PERUGIA PRATICHE**  
AGENZIA PRATICHE AUTO  
PONTE FELCINO (PG)  
075 5919336

Carabinieri in azione a Città di Castello

**Controlli a scuola  
Trovata droga  
nascosta nei bagni**

A pagina 13



«Catastrofe per le colture»

**Raid dei cinghiali  
Gli agricoltori  
sono disperati**

A pagina 8

**PERUGIA PRATICHE**  
AGENZIA PRATICHE AUTO  
PONTE FELCINO (PG)  
075 5919336

## Condannata la gang dei ragazzini

A Rimini i cinque avevano derubato e picchiato un commerciante: patteggiano in totale 11 anni e mezzo **Cinaglia** a pagina 7

L'ECONOMIA DA SOSTENERE

**Imprese in crisi  
causa pandemia  
Ecco ristori  
per sette milioni**

A pagina 3

Ennesimo incidente

**A fuoco camion  
carico di carta:  
inferno in galleria  
Raccordo in tilt**

A pagina 5



CREATO UN AMBULATORIO PER CURARSI: ECCO COME ACCEDERVI

**LONG COVID  
13MILA 'MALATI'**

Nucci a pagina 2



PRESENTATA IN REGIONE

**Il giovane Raffaello  
brilla in Altotevere  
Una grande mostra  
onora il suo genio**

A pagina 28

Terni, Latini ancora nel mirino

**«Sono vietate  
minigonne  
e scollature»  
Bufera sul sindaco**

Nel QN

Il caso della donna svanita nel nulla

**Decine di voci:  
«Giustizia  
per Barbara»**

Ieri ad Amelia la fiaccolata dedicata alla Corvi nel dodicesimo anniversario dalla scomparsa

A pagina 4

Arrestato il capo, denunciata la compagna

**Svaligiavano  
gli appartamenti  
Presi dall'Arma**

Ben ventuno i colpi messi a segno tra le aree di Terni, San Gemini e Roma

A pagina 22

**PERUGIA PRATICHE**  
Studio di consulenza automobilistica

Passaggi di proprietà - Pagamento bolli  
Rinnovo patenti - Demolizioni per esportazione

Via L. Mastrodicasa, 168 - 06134 PONTE FELCINO (Perugia)  
Tel. 075.5919336 - Tel/Fax 075.5918534  
perugiapratiche@perugiapratiche.it - www.perugiapratiche.com

# LA NAZIONE

GIOVEDÌ 28 ottobre 2021  
 1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
 www.lanazione.it

**CRASTAN**  
 1870  
 100% ORZO ITALIANO

Il caso a Empoli. E i contagi risalgono

**Il Covid è tra i giovani  
 Focolaio in una scuola:  
 200 ragazzi a casa**

Puccioni nel Fascicolo Regionale



Toscana, commissione d'inchiesta

**«Alla mafia  
 fanno gola  
 i fondi Pnrr»**

Caroppo e Ciardi nel Fascicolo Regionale

**ristora**  
 INSTANT DRINKS

## Pensioni anticipate solo nel 2022

Il governo: quota 102 e altre agevolazioni limitate al prossimo anno, poi si vedrà. Potranno approfittarne 50mila italiani  
 Superbonus edilizia: per le villette conta l'Isce della famiglia. Più facile perdere il reddito di cittadinanza e addio al cashback

Marin e Marmo  
 alle pagine 3 e 5

Noi, figli degli anni del boom

**Autodenuncia  
 di un italiano  
 privilegiato**

Michele Brambilla

**I** sindacati litigano con il governo sulle pensioni, su Quota 102 o 104, insomma litigano per tutelare gli interessi di chi oggi ha più o meno fra i 60 e i 64 anni. Ma siamo sicuri che sia quella la fascia di età che ha più bisogno di una battaglia sindacale? E non piuttosto i giovani, che fanno una fatica del diavolo a trovare lavoro e in pensione ci andranno forse a 80 anni, e con assegni miserrimi?

Mi autodenuncio: sono nato il primo novembre del 1958 e faccio quindi parte della categoria più privilegiata della storia d'Italia, quella nata fra la fine degli anni Cinquanta e la metà dei Sessanta.

Continua a pagina 2

**IL SENATO DIVISO IN CURVE PER IL VOTO SUL DDL ZAN CHE VIENE AFFOSSATO  
 ESULTA IL CENTRODESTRA, IMPRECANO PD E SINISTRA. CACCIA AI FRANCHI TIRATORI**



Il senatore della Lega, Simone Pillon (50 anni).  
 La senatrice di Leu, Loredana De Petris (63 anni)

**COME ALLO STADIO**

Polidori e Coppari alle pagine 6 e 7

DALLE CITTA'

Firenze

**Bus: la rivoluzione  
 parte da lunedì  
 Biglietti, si cambia**

Ciardi in Cronaca

Firenze

**Turismo in ripresa  
 Ma per le guide  
 è ancora grigio**

Conte in Cronaca

Firenze

**«Questo palazzo  
 rischia il crollo»  
 Diverse famiglie  
 devono sfollare**

Baldi in Cronaca



Mania pericolosa nell'era social

**Morire per un like in più  
 Quasi 400 selfie letali**

Balbo a pagina 17



La voce di Spencer nel disco degli Oliver Onions

**Altrimenti le cantiamo  
 «Noi, Bud e la musica»**

Spinelli a pagina 28

**HERNO**  
 www.herno.com

FILM IN SALA E SU RAI  
  
**Mastronardi:**  
«La mia Fracci,  
energica e umana»  
Vecchio a pagina 4

FUTURE MEMORABILIA  
  
**Oliver Onions:**  
«Sandokan  
con Baglioni»  
Fabretti a pagina 5

CONCERTO A LAS VEGAS  
  
**I Måneskin**  
sul palco  
con gli Stones  
a pagina 5

**ANAMA**  
  
**QUALITY AWARD  
ITALY 2020**  
28 OTTOBRE 2021  
Per seguire l'evento  
oggi ore 17  
<https://anamaqualityaward2020.it>

**LEGGGO**  
The Social Press  
FOTOGRAFA  
IL QR CODE  
E SFOGLIA  
LEGGGO.IT

28  
ottobre

Giovedì  
Anno 21



@GassmanGassmann Muore Ludovica Modugno, grande attrice, doppiatrice, amica, persona intelligente e gentile. RIP

# UN CERTIFICATO INTESTATO A HITLER. SCATTATE LE CONTROMISURE: ANNULLATI E BLOCCATI GREEN PASS FALSI, RUBATI I CODICI

Hacker in azione in Francia e Polonia hanno sottratto le chiavi per generarli

● Alcune chiavi che consentono la generazione del Green pass europeo sono state sottratte e con quelle sarebbero stati diffusi in rete programmi per creare certificati falsi. I furti sarebbero avvenuti in Francia e Polonia. Trovato certificato intestato a Hitler.

**BOOSTER IN VATICANO**  
**Anche il Papa ha fatto la terza dose**  
a pagina 2

a pagina 2

Importavano anche lo stupefacente "dello stupro"

## Droga, 39 arresti: c'è anche la sorella di Ornella Muti



● Importavano e trafficavano droghe, anche quella "dello stupro". Dell'organizzazione faceva parte anche la sorella di Ornella Muti, una delle 39 persone arrestate dai carabinieri del Nas coordinati dalla Procura di Roma.

Orlando a pagina 3

COLPO NERAZZURRO A EMPOLI (2-0), TONFO BIANCONERO CON IL SASSUOLO (1-2)



Agnelli, Ormezzano, Ponciroli, Sarti alle pagine 7 e 8

## Occhi di padre



La pensione che cosa è?

Gianluigi De Palo

«**P**apà ma che cosa è di preciso la pensione?». Guardo mia moglie e una gocciolina di sudore mi riga la fronte. Sono rosso in faccia e ho un groppo alla gola: «E adesso cosa gli dico?». Non riesco proprio a trovare le parole giuste per spiegarlo ad un bambino di nove anni che non la prenderà mai. Ma soprattutto, da padre, come faccio ad accettare il fatto che in questi giorni si stia discutendo di quota 100, 102, 103 e 104 senza calcolare nel dibattito i nostri figli? Le politiche dei padri dovrebbero essere concordate con i figli. A maggior ragione quelle dei nonni. Con il tasso di natalità che abbiamo, per essere sostenibile, il sistema pensionistico italiano dovrebbe iniziare a ragionare su quota 150. Io capisco che la maggior parte della popolazione italiana è anziana, ma perché mettere le toppe ogni anno invece di fare un ragionamento serio che tenga conto anche giovani? Cerca solidarietà intergenerazionale. «Gabriele la pensione è come il telefono a gettoni». Mi guarda sbigottito: «Cioè? Che è?». Appunto!  
occhidipadre@leggo.it

Compro **Oro** argento gioielli orologi  
ACQUISTIAMO ORO USATO € 33,20 al grammo  
ACQUISTIAMO ARGENTO USATO € 425,00 al kilo  
ORARI: LUNEDÌ - VENERDÌ 10:00 - 12:30 15:30 - 19:00  
P.zza BANDE NERE, 2 MILANO Tel. 02 40.77.872  
WWW.COMPROOROBANDENERE.IT  
WWW.GIOIELLERIABANDENERE.COM

LA NUOVA POVERTA  
  
**Alla Caritas 4 su 10 portati dal Covid**  
Romanò a pagina 9

INDAGA LA PROCURA  
  
**Minacce No vax al sindaco Sala**  
Oberto a pagina 10



### Oggi l'ExtraTerrestre

**CLIMA** Cop26, l'Accordo di Parigi è lontano. I grandi inquinatori non l'hanno rispettato. Ma ci sono anche paesi virtuosi. L'Italia non è tra questi



### Culture

**SIMONE DE BEAUVOIR** Nuove letture sui percorsi di vita e di scrittura che la portarono alla liberazione di sé  
**Laura Barile** pagina 10



### Visioni

**DOCLISBOA** Al festival portoghese un documentario intervista dedicato a Mikhail Gorbachov  
**Eugenio Renzi** pagina 12

■ CON 1990-1999 ALBUM + EURO 2,00  
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

# il manifesto

quotidiano comunista

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2021 - ANNO LI - N° 256

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

## RETROGUARDIE CULTURALI DEL PAESE

NORMA RANGERI

O rmai la storia patria ci ha insegnato che per affermare i diritti della persona non è dal Parlamento che dobbiamo aspettarci le risposte già mature nella società. Così è stato per la storica battaglia sul divorzio e per quella altrettanto importante sull'aborto, così potrebbe essere domani sull'eutanasia e sulla cannabis.

Ogni volta che si ponevano in discussione domande di senso sulla vita, il paese reale testimoniava di essere più moderno e civile della politica che presumeva di rappresentarlo. Facendo emergere nelle battaglie di libertà e di autodeterminazione, l'arretratezza, l'ipocrisia, la lontananza del Parlamento dal Paese.

Se anziché i deputati e i senatori, fossimo stati chiamati noi cittadini a votare sulla legge del senatore Alessandro Zan, contro la barbarie di aizzare l'odio verso le persone omosessuali o transessuali, è sicuro che avremmo avuto una risposta di condanna senza se e senza ma. Invece, dopo anni di dibattiti, dopo l'approvazione in un ramo del parlamento, giunti all'ultimo miglio, nell'aula del senato, è stata affossata grazie a un incomprensibile voto segreto (perché concesso su questioni procedurali). La maggioranza dei senatori della Repubblica ha bocciato il proseguimento dell'iter parlamentare rinviando, per chissà quanti anni, l'approvazione di una legge giusta e soprattutto importante per l'incolumità, ancora prima che per il benessere, di tutte le persone che ogni giorno anziché godere devono soffrire per la loro identità sessuale.

Il Vaticano, le nostre destre, tra le più retrive del panorama europeo, che, se solo potessero, cancellerebbero la legge sull'aborto, e chi nel voto segreto si è unito a loro per ragioni di piccolo cabotaggio, hanno dimostrato di rappresentare lo zoccolo duro della retroguardia culturale.

La scena da stadio con cui le destre hanno accolto il responso della votazione ne restituiva la più genuina rappresentazione. Per un momento sembrava di essere in uno di quei talk-show da combattimento dove importante non è informare ma coltivare ignoranza e pregiudizio.

L'aula del senato foto di Roberto Monaldo/LaPresse



Il Senato affossa con voto segreto il ddl Zan contro l'omotransfobia. Almeno 16 i franchi tiratori tra chi aveva votato la legge alla Camera. Il Pd accusa Renzi: corresponsabile di aver collocato l'Italia al livello di Polonia e Ungheria. La destra esulta: punita l'arroganza dem e M5s **pagine 2,3**

### PENSIONI, FISSATA L'ASTICELLA SOLO PER IL 2022. STRETTA SUL REDDITO DI CITTADINANZA

## Manovra, Draghi chiude a quota 102

■ La cabina di regia che si riunisce a palazzo Chigi è affollatissima. Con Draghi e il ministro Franco ci sono tutti i capidelegazione e i responsabili economici dei partiti di maggioranza. È l'ultimo appuntamento prima del varo della legge di bilancio. L'annuncio del semaforo verde arri-

va dall'esterno: «Domani si chiude. Troveremo una soluzione che tenga conto dei diritti di lavoratori e lavoratrici», dice Salvini. Sul fronte politico Draghi non incontra ostacoli. Su quello sociale le cose sono meno facili. Dopo la rottura di martedì i sindacati aspettano che il governo

ufficializzi la manovra per annunciare la mobilitazione. Ma Draghi apre uno spiraglio: si dice pronto, l'anno prossimo, a discutere di flessibilità in uscita, senza intaccare la riforma Fornero. Al momento sul piatto resta Quota 102, ma solo per il 2022.

**COLOMBO A PAGINA 4**

### LA MOBILITAZIONE DEI SINDACATI Landini: decidiamo entro sabato

■ La mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil per una modifica sostanziale, ma non l'abolizione, della «riforma Fornero», non è esclusa. Tra «venerdì e sabato» ha det-

to il segretario della Cgil Landini - valuteremo quali iniziative mettere in campo perché i provvedimenti siano migliorati e modificati». **PIERRO A PAGINA 4**

### Hacker's Dictionary

Il green pass di Adolf Hitler è finito sul Web

ARTURO DI CORINTO

Pensavamo di aver visto tutto quello che la follia anti-scientifica poteva inventare contro gli sforzi globali per mitigare la pandemia, ma non è così. Dopo le carte di identità e i passaporti falsi nel dark-web, i vaccini scaduti contrabbandati via WhatsApp.

— segue a pagina 15 —

### all'interno

Polonia Multa record dalla Corte di giustizia Ue

ANNA MARIA MERLO **PAGINA 7**

Assange Comincia l'appello, gli Usa tornano all'attacco

LEONARDO CLAUSI **PAGINA 8**

Libano Benzina troppo cara, la protesta dei tassisti

SONIA GRIECO **PAGINA 9**

### Sinistra/Agenda Draghi

Se il Pd la sposa serve un'altra casa

Loris Caruso **PAGINA 14**

### Lavoro-filiera edile

Riflettori accesi sui 100 miliardi in arrivo

Alessandro Genovesi **PAGINA 15**

### Tasse

La politica fiscale come lotta di classe alla rovescia

Luigi Pandolfi **PAGINA 15**

### Lele Corvi



# L'Extra Terrestre



## Sul filo

## di Scozia

*Nonostante i disastri climatici quotidiani, gli allarmi ripetuti degli scienziati e le mobilitazioni giovanili, la Cop26 che si apre domenica a Glasgow rischia il fallimento. I grandi paesi tra i più inquinatori del pianeta - Cina, Russia e India in testa - non intendono liberarsi delle fonti fossili. Ma la via della transizione ecologica è costellata anche di buone pratiche sulla scia dell'Accordo di Parigi di 6 anni fa: alcuni paesi (pochi) vanno infatti in Scozia con le carte in regola. L'Italia non è tra questi* **pagine 2/5**



### **SALVIAMO IL PAESAGGIO** **«E' urgente una legge per tutelare il suolo»**

■ A dieci anni dalla nascita del Forum *Salviamo il paesaggio*, intervista al portavoce Paolo Mortarino: «La situazione è migliorata rispetto a dieci anni fa, ma ancora oggi manca una legge che tuteli il suolo e il paesaggio». In Italia spariscono 2 metri quadrati al secondo. **LUCA MARTINELLI A PAGINA 8**

### **Emergenza clima** **A Glasgow non sono ammessi altri errori**

GIUSEPPE ONUFRIO

**I**n un quadro di tensioni internazionali, e con le assenze annunciate del leader cinese Xi Jinping e di Vladimir Putin, la Cop26 si annuncia già come un probabile fallimento. Questo mentre l'ultima valutazione dell'Onu sui piani per il clima afferma che le emissioni aumenteranno del 16% entro il 2030.

— a pagina 4 —

### **Cop26** **La solitudine green dei (pochi) paesi virtuosi**

LIVIO DE SANTOLI

**I**l quadro complessivo che si presenta all'appuntamento della COP26 mostra scarsa incisività e grande disomogeneità, con pochi casi virtuosi. Tra questi il Regno Unito, risultato sempre tra i paesi più attivi sulla riduzione delle emissioni, anche se recentemente ha inserito attività che allarmano gli analisti.

— a pagina 5 —

### **Transizione ecologica** **Emissioni fossili «Made in Italy», in patria e all'estero**

FEDERICO M. BUTERA

**C**osa portiamo a Glasgow? Quali sono i progetti e qual è la posizione italiana, al di là dei proclami? Con quale percorso contiamo di arrivare al 2050 «net zero carbon»? Ci sono una serie di punti-chiave da chiarire. Il primo sta nella interpretazione dell'espressione «net zero carbon».

— a pagina 3 —

### **all'interno**

#### **Animali** Salviamo l'okapi l'unicorno dell'Africa

PIERO PAPA

PAGINA 6

#### **Libri** Storie vere di ragazze che lottano per la Terra

SERENA TARABINI

PAGINA 7

#### **Generi alimentari** Castagne, il pane dei poveri in disuso

PAOLO PIGOZZI

PAGINA 7



## AFFONDATA LA LEGGE BAVAGLIO PSICODRAMMA TRA LETTA E IL PD

Addio ddl Zan, beffati i gendarmi del pensiero  
Lacrime e insulti, il segretario sotto accusa

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ Più che la legge Zan è diventata la legge Zac, nel senso che la tagliola del Senato ha decapitato ieri il provvedimento che voleva istituire il reato di omotransfobia, con annessa l'annuale giornata nelle scuole a favore della propaganda gender. Se c'era un modo per disintegrare qualsiasi ambizione di introdurre nel nostro ordinamento una norma sui comportamenti discriminatori delle tendenze sessuali beh, diciamo che Enrico Letta lo ha trovato. Con la tipica levità di un elefante in una cristalleria, il segretario (...)

segue a pagina 3

## FINE PENA MAI: C'È IL PROGETTO DI STARE IN EMERGENZA ALMENO FINO A MARZO

# Pass colabrodo, ma vogliono estenderlo

Rubate le chiavi per generare la tessera: non si sa quante e quali di quelle già attive siano state compromesse in modo irreparabile. E possono esserne generate di false (ce n'è una di Hitler). Una falla enorme. Un altro motivo per frenare. Invece il governo accelera

di **CLAUDIO ANTONELLI** e **DANIELE CAPEZZONE**

■ Il green pass continua ad accumulare fiaschi: le prime dosi sono ancora al palo, stanno aumentando i contagi anche tra quelli che si erano vaccinati e, ieri, gli hacker sono riusciti persino a sottrarre le chiavi informatiche con cui vengono generati i

certificati Covid. Non si sa quanti di quelli già rilasciati siano compromessi, né c'è modo di avvisare tutti gli utenti coinvolti. L'unica cosa certa, è che se ne possono produrre di fasulli: i pirati informatici hanno cominciato subito a prendersi gioco del cervellone elettronico, generando un green pass intestato ad Adolf Hitler. Eppu-

re, il governo non solo tira dritto con il provvedimento più severo del mondo, ma addirittura pensa di prorogarlo a marzo 2022 (con ogni probabilità, insieme allo stato d'emergenza). L'alternativa? È persino peggio: un obbligo vaccinale allargato, sul modello di quello già imposto ai sanitari.

alle pagine 4 e 5

## Pensioni, una sola certezza Il colpo basso ai disabili

Discussioni fino a notte. L'Inps toglie la possibilità di accumulo per gli invalidi. La fregatura del catasto adesso è nero su bianco

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO** e **CARLO TARALLO**

■ Le tensioni di questi giorni sulle pensioni arrivano oggi al Consiglio dei ministri sulla manovra dopo una cabina di regia notturna per far qua-

drare le cose. Ancora molte le ipotesi sul tavolo, ma intanto c'è una certezza: l'Inps cambia le regole sull'assegno di invalidità mensile e se il ricevente percepisce un reddito da lavoro non potrà più ottenere il contributo di sua

invalidità. Intanto arriva in Aula il decreto sulla delega fiscale: ora l'ipotesi della patrimoniale mascherata sulla casa è messa nero su bianco e modificarla non sarà cosa da poco.

alle pagine 10 e 11

### PENSIERO UNICO

Ansia no vax, a «Repubblica» si danno dei pazzi da soli

di **FRANCESCO BORGONOVO** a pagina 7

### ALLARME PER LA LOGISTICA

Le terze dosi restano un caos Non sanno a chi farle, né dove

di **CAMILLA CONTI** a pagina 9

### COME È CAMBIATA LA GEOPOLITICA DEL VATICANO

## La Chiesa di Bergoglio anti Usa e poco occidentale

### LEZIONI DI MUSICA

Ferraresi guida la mia classifica dei giganti del violino

di **UTO UGHI**



■ Il tema a cui dedicherò la mia attenzione, in questo articolo, riguarda il variegato mondo dell'interpretazione musicale. Non sui musicisti di oggi, altrimenti dovrei essere catalogato fra i critici musicali e recensore di concerti, anziché rimanere nell'ambito delle mie (...)

segue a pagina 21



SPIAZZANTE Papa Francesco

di **DARIO FABBRI**

■ Platealmente ostile agli Stati Uniti, e con un assetto geopolitico «post occidentale». Questa la principale cifra del pontificato di Francesco secondo Dario Fabbri. Di cui pubblichiamo la prefazione al nuovo testo di Matteo Mazzuzzi, da oggi in libreria. Il volume, edito dalla Luiss University press, si intitola «Il santo realismo» e analizza la politica estera vaticana da Wojtyła a Bergoglio.

a pagina 15

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

acea energia

PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.